

Il maltempo flagella la Germania Decine di morti, Merkel sconvolta

AUDINO / APAG. 11



Fatture e dati
precompilati:
chi riguarda
e come funziona
Il ritorno
del Reddito metro.
Cartelle esattoriali,
le nuove scadenze

Partite Iva e controlli fiscali le novità dell'estate

Lunedì 19 luglio l'inserito di 8 pagine in omaggio con il giornale



LA CAMPAGNA

In arrivo 600 sospensioni per sanitari non vaccinati

Le lettere di diffida dell'Asugi. Entro una ventina di giorni verranno bloccati anche gli stipendi

Nuove mansioni, se sarà possibile, in pochi casi. Per tutti gli altri allontanamento dal lavoro e sospensione dalla professione disposta dai relativi Ordini. Anche per medici, infermieri e operatori socio-sanitari di Asugi sono in arrivo le sanzioni per la mancata vaccinazione anti

Covid. All'appello, fa sapere Antonio Poggiana, mancano ancora 600 persone. Negli altri territori, siamo a quota 1.064 nell'area di riferimento di AsuFc e a 177 in AsFo. In sostanza, in Friuli Venezia Giulia, resterebbero scoperti 1.881 operatori del settore. **BALLICO** / APAG. 2 E 3

LA SIMULAZIONE

/ ALLE PAG. 4 E 5

Se la curva sale ancora
mezza Italia rischia
il ritorno in zona gialla

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI / APAG. 19

I NO VAX FRA PAURE
E COMPIOTTISMI
UNA VIA D'USCITA

POLITICA E DIRITTI

DOPO LA MOSSA DI ORBAN

Discriminazioni degli omosessuali Infrazione dell'Ue contro l'Ungheria

Un uno-due violentissimo, potenzialmente disastroso per le politiche ma anche per l'immagine dell'uomo forte magiaro e dei suoi alleati polacchi. È quello assestato ieri dall'Ue contro l'Ungheria di Viktor Orban e la Polonia. **GIANTIN** / APAG. 10

RIENTRATO LO STRAPPO

Svolta 5Stelle fra Conte e Grillo siglata la pace "della spigola"

Era necessaria una foto per dimostrare la verità della pace tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte. La aspettavano i parlamentari M5S. / APAG. 8



L'EVENTO

In mille al tramonto per Francesca Michielin

La luce rossa del tramonto a illuminare il palco. E mille persone che cantano assieme. La magia dei grandi eventi è tornata a Trieste. Ieri sera, pochi minuti dopo le 20, France-

sca Michielin ha iniziato il suo live con "Scusa se non ho gli occhi azzurri" per poi andare avanti un'ora e mezza con oltre 20 pezzi. Foto Andrea Lasorte **PIERINI** / APAG. 22

CRONACA

Verso il voto comunale il 10 e l'11 ottobre E ci sarà la Barcolana

D'AMELIO / APAG. 12

Prima sfida pubblica fra i candidati sindaci «Obiettivo turismo»

TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21



Guerrino Lanci (Federalberghi)

L'alga aliena adriatica e la carne del sarago che diventa di gomma

CAGLIONI / APAG. 13



Una coppia di saraghi

Fili d'acciaio in agguato sul sentiero del Lanaro L'allarme dei ciclisti

TONERO / APAG. 27

Investire a Villach in Austria

semplice · flessibile · sicuro
Fissa un appuntamento presso i nostri uffici!
Moritschstraße 11, 9500 Villach, Austria
Tel.: +43 50 100 - 31 618, italia@kspk.at

www.kspk.at/italia

Kärntner
SPARKASSE

Banca in Carinzia dal 1835

CULTURE

La Grande Guerra e la nave-simbolo della fine imperiale

PIETRO SPIRITO

L'incrociatore-torpediniere Zenta fu attaccato e affondato dall'avanguardia della flotta francese il 16 agosto 1914 al largo della costa montenegrina, nel primo scontro navale della Grande guerra. / APAG. 30



L'affondamento del Zenta

Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

Tempio Nazionale Monte Grisa

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA
PRODOTTI A
CHILOMETRO ZERO



60 POSTI A SEDERE ALL'ESTERNO

prenota al 040 225791

seguici sulla pagina facebook

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

Sospensioni in arrivo per 600 sanitari Asugi non ancora vaccinati

Azioni disciplinari in vista anche per altri 40 operatori della Venezia Giulia in servizio in strutture private o in pensione. In Friuli senza copertura in 1.064

Marco Ballico / TRIESTE

Nuove mansioni, se sarà possibile, in pochi casi. Per tutti gli altri allontanamento dal lavoro e sospensione dalla professione disposta dai relativi Ordini. Anche per medici, infermieri e operatori socio-sanitari di Asugi sono in arrivo le sanzioni per la mancata vaccinazione anti Covid. All'appello, fassere Antonio Poggiana, mancano ancora 600 persone. Il totale che viene comunicato dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi è però di 640, un dato che comprende non solo i dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina, «ma anche gli addetti privati e di altri organismi sanitari». Negli altri territori, siamo a quota 1.064 nell'area di riferimento di AsuFc e a 177 in AsFo. In sostanza, in Friuli Venezia Giulia, resterebbero scoperti 1.881 operatori del settore.

Il giorno dopo la comunicazione proprio da parte dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale delle 177 sospensioni già scattate per altrettanti lavoratori della sanità pordenonese, il direttore generale di Asugi fa sapere che anche nella Venezia Giulia è stata avviata la procedura per dare seguito al decreto nazionale che prevede l'obbligo vaccinale quale requisito per l'esercizio della professione. «Stiamo innanzitutto facendo una mappatura all'interno dell'Azienda per individuare per i non vaccinati gli eventuali spazi di utile ricollocamento, in modo da evitare i contatti con pazienti e colleghi – spiega Poggiana –. Nel giro di una settimana avremo i ri-



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA
GIULIANA ISONTINA

«Entro una ventina di giorni avremo l'elenco dei sospesi con stipendio congelato»

VACANZA STUDIO

Ancora chiusi in hotel i triestini bloccati a Malta

Restano chiusi in hotel gli studenti del Fvg, 3 triestini e 2 udinesi, bloccati da giorni a Malta insieme ad un'ottantina di altri connazionali dopo lo scoppio di alcuni focolai di Covid. Per ora, spiega il papà di una delle ragazze in vacanza studio nell'isola, non ci sono state azioni forti per riportarli a casa, «Sembra che non ci sia la volontà di risolvere la situazione fino alla conclusione della quarantena, prevista per il 22 luglio. I nostri figli sono fermi lì, con un'assistenza sanitaria precaria e nessuno finora ha fatto nulla». Il gruppo, partito dall'Italia lo scorso 25 giugno, sarebbe dovuto rientrare il 9 luglio.

sultati di questa indagine, mentre entro una ventina di giorni definiremo invece l'elenco dei sospesi, con conseguente blocco della retribuzione».

Tra i 600 non vaccinati (è il dato riferito ai dipendenti) ci sono una trentina di medici, ma la maggior parte sono infermieri e oss. Non tutti, però, sono no vax. In particolare, sono alcune decine gli operatori che non si possono vaccinare per motivi di salute o che sono guariti dal Covid in tempi recenti e che dunque non necessitano, almeno al momento, della somministrazione. Lo spostamento in altra sede di lavoro riguarderà in particolare queste figure. Sono in ogni caso ancora troppi i sanitari che hanno deciso di non prenotare il farmaco. «Li troviamo equamente distribuiti nelle province di Trieste e di Gorizia – informa Poggiana – e rappresentano la conferma di un fenomeno storico-culturale che vede il Fvg tra le regioni meno propense alle vaccinazioni di massa. Non parlerei di atteggiamento no vax per tutti, in vari casi si tratta solo di insicurezza o di una comunicazione che, nonostante i nostri sforzi, non ha centrato l'obiettivo».

Tra venti giorni la sospensione sarà automatica, ma fino al 31 dicembre ci sarà tempo per tutti per cambiare idea. «Se i sanitari senza vaccino si prenotano, procederemo immediatamente alla somministrazione e al contestuale ritiro del provvedimento sanzionatorio – spiega ancora il dg di Asugi –. L'auspicio è che i numeri, che si sono andati riducendo nelle ultime settimane, calino anco-

ra un po'».

Dalla Regione arrivano le considerazioni consuete. «Si tratta di continuare a fare appello a procedere alla somministrazione nel Ssr – sottolinea l'assessore Riccardi –. Premesso che alcuni sanitari hanno problemi di salute che non consentono il vaccino, e che rispetto a maggio l'adesione è aumentata considerevolmente, non possiamo non rimarcare la preoccupazione per gli operatori che non si vaccinano per scelta e per quelli che, approfittando delle norme nazionali, sperano di poter essere trasferiti di reparto».

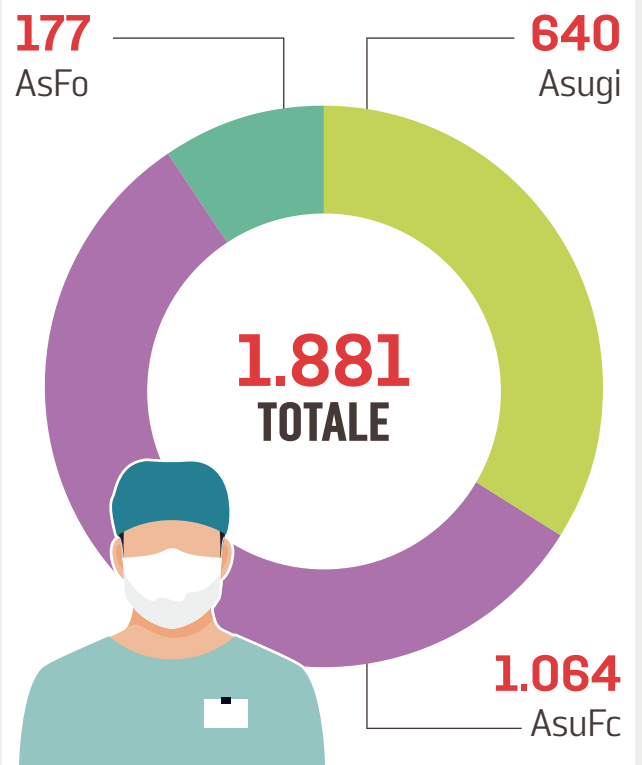
«Bene che si faccia rispettare la legge, ma ora occorre fare un passo in più. Servono green pass e obbligo di vaccinazione per tutti», commenta il senatore pordenonese Franco Dal Mas di Forza Italia. «Con l'avanzare della variante Delta bisogna dare massimo slancio alla campagna vaccinale ed è chiaro che il personale medico sanitario dovrebbe essere il primo a dare il buon esempio, non il contrario», commenta la deputata del M5S, Sabrina De Carlo, mentre i residenti in provincia di Pordenone che non hanno adempiuto all'obbligo vaccinale.

Intanto nel Pordenonese la Procura ha intanto archiviato l'esposto presentato da cinque sanitari in cui sosteneva la presunta violazione agli articoli 443 e 445 del codice penale, che disciplinano rispettivamente il commercio o somministrazione di medicinali guastati e la somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERATORI SANITARI NON VACCINATI IN FVG

Il dato comprende i dipendenti delle Aziende, ma anche pensionati, operatori privati e di altri organismi sanitari



Fonte: Regione Fvg

L'ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA IN FVG

1.348.804

Dosi consegnate

1.207.805

Dosi somministrate

685.017

Prima dose
e monodose

506.760

Seconda
dose

Fonte: Report Governo

CROMASIA

LE RESTRIZIONI IN VIGORE DAL 15 LUGLIO AL 15 AGOSTO

Caos sul primo giorno di divieti per gli ingressi in Slovenia

Luigi Putignano / TRIESTE

È scattata ieri, come previsto, la stretta imposta dal governo Jansa sugli ingressi in Slovenia. Stretta che, prevedendo il superamento della classificazione dei Paesi e delle regioni in base alle liste di colori, impone a chi si muove all'interno del Paese l'obbligo di esibire il Green pass europeo in formato digitale o cartaceo, con codice QR, oppure

l'attestato di vaccinazione avvenuta almeno sette giorni prima, per la seconda dose di Pfizer, almeno 14 giorni per la seconda dose di Moderna, e almeno 21 giorni dalla prima dose di AstraZeneca, o ancora il risultato negativo del test molecolare eseguito al massimo 72 ore prima o di un test rapido non più vecchio di 48 ore, o, infine, di un certificato di guarigione.

La partenza delle restrizio-

ni è stata accompagnata da parecchia confusione vista l'assenza di presidi ai valichi internazionali, tra cui quello di Rabuiese, a Muggia. La mancata presenza di poliziotti in entrata Stato, cioè, ha finito per confermare una serie di voci circolate nel corso del mattino su un presunto spostamento di un mese dell'entrata in vigore delle nuove restrizioni. «I controlli – spiegava a metà mattina la console slo-

vena a Trieste, Tanja Mljac –, dovrebbero partire dal 15 agosto ma non sappiamo ancora con quali modalità, se attraverso le tensostrutture presenti ai valichi o con verifiche a campione». Intorno alle 13 la precisazione del Consolato sloveno. «Il fatto che non ci siano verifiche al confine non significa che le nuove disposizioni non siano entrate in vigore». Quindi l'obbligo di documentazione c'è eccome, ma i controlli al momento saranno solo "random".

Peraltro il sito del governo sloveno, www.gov.si, nella sezione relativa agli attraversamenti dei confini in lingua italiana, ieri mattina indicava ancora tutta l'Italia come un Paese in lista verde e contrassegnato quindi da libera circo-

lazione. Solo nel primo pomeriggio, evidentemente dopo varie segnalazioni, in cima alla pagina è stato posto l'avviso "La pagina non contiene ancora le ultime modifiche e approvate di recente dal governo".

Quindi da ieri, giovedì 15 luglio, e fino al 15 agosto, co-

In mattinata si era diffusa la voce, poi smentita, di uno slittamento della stretta

loro che vogliono recarsi in Slovenia lo potranno fare solo con la documentazione richiesta. L'ingresso è invece libero per i minori di 15 anni ac-

compagnati e per chi non si ferma ma attraversa solo il Paese, per esempio per andare in Croazia, a patto che il viaggio non duri più di 12 ore. Chi non è in grado di esibire i documenti richiesti in caso di controllo, o viene sottoposto a un regime di quarantena di 10 giorni.

Nessun cambiamento invece per l'ingresso in Croazia, come spiega Davorka Saric, console croato a Trieste: «Le misure attualmente in vigore sono state prorogate fino al 31 luglio». Per entrare in Croazia bisogna dunque esibire un tampone (anche rapido) con esito negativo o dimostrare di aver fatto almeno una dose di vaccino. Ingresso senza restrizioni per i bambini sotto i 12 anni. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

La presidente di Trieste: il codice deontologico è chiaro, chi può deve sottoporsi all'iniezione

«Tra noi infermieri i no vax sono parecchi. Agiremo con rigore per tutelare i pazienti»

L'INTERVISTA/1

TRIESTE

Cristina Brandolin sa che i no vax sono numerosi anche tra gli infermieri. Lo dimostrano le non poche diffide arrivate all'Ordine, fa sapere la presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Trieste.

I sanitari non vaccinati in Fvg restano centinaia, soprattutto infermieri. Delusa?

«Non ho contezza di quanti realmente siano i non vaccinati nella professione. Ma, a prescindere dai numeri, l'invito da ribadire ai colleghi è a recarsi ai centri vaccinali».

Sono tutti no vax?

«Non mancano persone che hanno timore a farsi somministrare il vaccino per questioni legate alla loro salute. Ci sono poi gli ammalati, ora guariti, non tenuti al vaccino in questa fase. Ma certamente i no vax sono numerosi. All'Ordine sono arrivate non poche diffide rispetto ai nominativi sui nostri iscritti».

Nominativi che avete comunicato all'Azienda sanitaria?

«Era previsto che lo facessimo e lo abbiamo fatto. Tra l'altro il nostro legale, in risposta, ha rimarcato che l'albo è pubblico».

Chi non si vaccina è incompatibile con la professione?

«Siamo in una situazione ancora di pandemia. Se io lavoro in un campo in cui ci si occupa della salute delle persone, nessun dubbio che non posso essere un portatore di infezione. Come da codice deontologico, chi può vaccinarsi deve provvedere. Perché la protezione delle persone che curiamo dove la-



CRISTINA BRANDOLIN
PRESIDENTE DELL'ORDINE
DEGLI INFERMIERI DI TRIESTE

«Abbiamo ricevuto non poche diffide rispetto ai nominativi su nostri iscritti. Chi si ravvederà poi sarà riammesso»

voriamo deve essere al primo posto. A maggior ragione in una situazione di emergenza mondiale».

Farete qualche iniziativa di sollecitazione?

«Le abbiamo fatte, ma ci attiveremo nuovamente. Si tratta anche di capire qual è il target da raggiungere. Mentre a Pordenone le notifiche sono già arrivate, all'Ordine non ci è stato comunicato ancora nulla rispetto agli accertamenti avviati nelle scorse settimane».

Che cosa farà l'Ordine davanti alle notifiche?

«La nostra Federazione ci ha indicata la necessità di sospendere temporaneamente il professionista che risultasse sospeso dall'Azienda sanitaria».

Persone da reintegrare se cambiano idea?

«Sì. Nel momento in cui si vaccineranno, procederemo alla reimmissione nell'albo». —

M.B.

IL REPORT

I nuovi positivi



Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati complessivamente 21 nuovi positivi a fronte di 4.409 tamponi molecolari e 1.797 test rapidi antigenici. Una persona è ricoverata in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti scendono sono 5. Dall'inizio della pandemia i decessi complessivamente ammontano a 3.789, con questa suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 671 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.162, i clinicamente guariti 6, mentre quelli in isolamento risultano essere 225.

IL NODO

Transfrontalieri



«La Presidenza del Csi Fvg/lovenia riafferma la contrarietà alle misure adottate dal governo in materia di entrata e uscita dal Paese, per i limiti imposti ai lavoratori transfrontalieri, che devono sottoporsi a tamponi ogni 72 ore nel caso in cui non abbiano completato il ciclo vaccinale o non siano già guariti dal Covid. Si tratta di una misura che ostacola il diritto alla libera circolazione previsto dalle direttive europee». Lo afferma il presidente del Csi Roberto Treu che chiede a Lubiana di rivedere le regole.

LE CRITICITÀ

«Il decreto si presta a tante interpretazioni. Servono certezze»

Il presidente dell'Ordine dei medici triestini Quaranta sollecita dalla Regione comunicazioni più stringenti

INTERVISTA/2

TRIESTE

«**S**iamo in attesa». Cosimo Quaranta, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, ribadisce le critiche ai no vax in corsia, ma fa anche sapere che l'operazione sanzioni, fino alla sospensione, non è così chiara, non al momento. **Sono ancora centinaia i sanitari non vaccinati. La sua opinione? La stessa di sempre.**

«Chi dà la sua opera per la salute non può diventare veicolo per l'esatto contrario: la malattia».

Come Ordine siete informati delle ultime novità sull'applicazione del decreto che impone l'obbligo di vaccinazione a chi è a contatto con la popolazione?

«Non ci è arrivato nulla. Eppure dovremmo essere informati sui nominativi dei professionisti che hanno già ricevuto o riceveranno la notifica del riscontro di mancata copertura vaccinale, con le conseguenze previste».

Ci sarebbero in Asugi una trentina di medici che ancora non hanno provveduto alla vaccinazione.

«Ne prendo atto, ma non ho conferme ufficiali. Né si capisce quanti afferiscano all'Ordine di Trieste e quanti a quello di Gorizia».

C'è tempo fino al 31 dicembre, le risulta?

«Anche quello della scadenza è un discorso non poco aleatorio. Alcune interpretazioni parlano di quella data



Medici all'interno dell'ospedale di Cattinara

come termine ultimo. Ma le vere scadenze, in realtà, mi sono parse sin qui scadenze di percorso. Il Dipartimento di prevenzione ci ha chiesto gli albi e li abbiamo forniti entro cinque giorni. Poi ci ha chiesto gli indirizzi di posta elettronica e abbiamo nuovamente dato riscontro. La situazione è però molto complessa, incrociare i dati non è semplice ed eccoci a metà luglio. E sulla sospensione si apre un mare magnum di considerazioni».

Che cosa intende?

«Sospensione significa cessa-

zione di attività, ma, alla luce del decreto, si dovrebbe trattare di mansioni compatibili con la mancata vaccinazione».

Situazione confusa?

«Confusa no, ma vedo una sincronizzazione carente, un coordinamento faticoso».

Tra istituzioni e territori?

«Il decreto si presta a interpretazioni. Ma, nello specifico, mi sarei aspettato che dalla Regione partisse una comunicazione uniforme alle sedi provinciali degli Ordini dei medici». —

M.B.

DOPO L'AVVIO DELLA FABBRICAZIONE DELLO SPUTNIK RUSSO

Belgrado si prepara a produrre il siero cinese Sinopharm

BELGRADO

Mentre l'Europa era ancora a secco, è affluito in grande abbondanza dalla Cina già a inizio anno, permettendo al Paese balcanico di scalare rapidamente, in primavera, la classifica delle nazioni con il più alto livello di immunizzazioni contro il Covid in Europa. E malgrado rimanga un antidoto off-limits a livello Ue, dove

non ha mai richiesto l'autorizzazione, sarà una delle armi contro il virus anche in futuro. Lo sarà in Serbia, che diventerà la prima nazione in Europa non solo a usare, ma anche a produrre il vaccino cinese Sinopharm, già utilizzato per immunizzare centinaia di migliaia di serbi durante l'anno in corso, grazie alle 4,2 milioni di dosi arrivate a Belgrado, di cui 200 mila regalate dai cinesi. Al-

tri ne seguiranno – ma saranno prodotte in loco.

E quanto prevede un memorandum firmato dalla premier serba Ana Brnabic con rappresentanti di Pechino e degli Emirati Arabi Uniti, che spiana la strada all'inizio della produzione dell'antidoto cinese direttamente nella nazione balcanica. Produzione che avverrà in un impianto da costruire ex novo, in cooperazione con cinesi

e arabi, con alta probabilità nei pressi della capitale, dove il vaccino cinese sarà prodotto entro la fine dell'anno sulla base delle indicazioni fornite da Pechino. L'accordo, che conferma una precedente intesa siglata dal presidente Vucic a marzo, prevede che, nel frattempo, la Serbia possa iniziare l'infiammamento del Sinopharm, importando dalla Cina gli elementi che lo compongono. Obiettivo, avere a disposizione dieci milioni di dosi entro la fine del 2021, che saliranno esponenzialmente una volta avviata la produzione a pieno regime.

Parliamo di un passo avanti «estremamente importante per la Serbia ma anche per l'intera regione, perché avremo dei vaccini prodotti in loco,



ANA BRNABIC
LEADER A CAPO
DEL GOVERNO DI BELGRADO

più accessibili e saremo capaci di combattere con maggior efficacia la pandemia», ha assicurato Brnabic. L'obiettivo è «costruire la fabbrica entro la fine dell'anno e parallelamente lavorare all'infiammamento». Ma

anche Pechino, che con la sua diplomazia vaccinale ha già conquistato i cuori della Serbia, ha parlato. «La Cina cerca di rendere il vaccino un prodotto pubblico, una promessa del nostro presidente Xi Jinping», ha sottolineato l'ambasciatore cinese a Belgrado, Chen Bo.

Ma non c'è solo Pechino. La Serbia, unica in Europa, già a giugno ha iniziato anche a produrre in casa lo Sputnik russo dell'alleato Putin. Malgrado l'abbondanza di dosi, tuttavia, la campagna vaccinale in Serbia è in stallo da tempo, con 2,6 milioni di completamente protetti dal vaccino e 2,7 milioni con una sola dose e percentuali di immunizzazione praticamente stabili. E con la Serbia superata ormai da gran parte dei Paesi Ue. —

L'emergenza coronavirus

Quarantena di 5 giorni per chiunque rientra dai Paesi ad alto rischio

Governo pronto a prorogare di almeno due mesi lo stato di emergenza
Sicilia e Sardegna: tamponi obbligatori per chi arriva da Spagna e Portogallo

Paolo Russo / ROMA

Un uso più allargato del green pass, ma tenendo fuori bar e ristoranti. Alzare l'asticella che rischia di far diventare mezza Italia gialla entro due settimane, lasciando in bianco le regioni che non vedono intasarsi i loro ospedali o calcolando comunque l'effetto barriera della popolazione vaccinata. E poi proroga di due mesi dello stato di emergenza in scadenza a fine mese, mini quarantena di 5 giorni per chi rientra da Paesi a rischio come Spagna, Olanda, Cipro e Malta.

Si va definendo il menu degli interventi che il governo si appresta a varare per frenare la nuova ondata di contagi, ieri altri 2.455, quasi 300 in più del giorno prima. Misure sulle quali partiti e regioni continuano a dividersi ma che Draghi è pronto a trascrivere in un decreto, trovata la quadra lunedì quando, con i dati alla mano del monitoraggio settimanale di oggi, la cabina di regia politica darà le

indicazioni finali avendo il polso della situazione.

Sul fatto che la certificazione verde sarà richiesta per accedere dove il rischio di contagio è più alto, ormai e nonostante le resistenze di Salvini, non sembrano più esserci dubbi. Che permangono invece sul perimetro di azione del pass, rilasciato non più alla prima dose ma solo una volta

Salvini non chiude più al certificato vaccinale
«Ma ne parleremo se e quando servirà»

completato il ciclo vaccinale. Sicuramente, come già in parte avviene, sarà necessario per andare allo stadio, ai concerti e a qualsiasi altro evento dove sarà consentito un maggiore afflusso di pubblico rispetto ai mille spettatori all'aperto e ai 500 al chiuso previsti dal decreto ancora in vigore. E del resto queste erano le condizioni

anche per entrare all'Olimpico durante gli europei. Ma il green pass sarà necessario anche per salire in aereo, prendere un treno a lunga percorrenza, partecipare a congressi e fiere, frequentare palestre e piscine, andare a ballare in discoteca, se mai riapriranno. L'Italia non dovrebbe però imitare la Francia, che ha deciso di richiederlo per sedersi al bar o al ristorante. Al massimo potrebbe essere necessario esibirlo se ci si accomoda al chiuso o per le tavolate con più di 4 persone non conviventi.

Il pass continua comunque a dividere i partiti, con Pd, Leu e un po' più timidamente Italia Viva favorevoli, Salvini che glissa dicendo «ne parleremo se e quando ce ne sarà necessità», mentre i 5 Stelle dicono sì ma non per bar e ristoranti, «dove significherebbe solamente limitare una ripresa così faticosa, dopo mesi di sacrifici» è la posizione espressa in un post.

Scontata in questa situazione di ripresa dei contagi la

IL BOLLETTINO

2.455

I contagi

Sono i nuovi casi registrati ieri: sono il 76% in più rispetto a 7 giorni fa

9

I decessi

Son i morti da Covid registrati ieri. Giovedì scorso erano stati 13

1,3%

La percentuale

È il tasso di positività registrato ieri con 190.922 tamponi eseguiti



proroga dello stato di emergenza, per rendere più snella soprattutto la gestione della campagna vaccinale. Il Premier non vorrebbe però andare oltre il 30 settembre, quando il generale Figliuolo punta a tagliare il traguardo dell'immunità di gregge.

Anche gli indicatori che regolano il semaforo delle fasce gialle, arancio e rosse cambieranno. «Prima di fare qualsiasi valutazione sul green pass bisognerà modificare i parametri che rappresentano le situazioni di allerta, facendo riferimento all'occupazione dei let-

ti in ospedale», chiede il governatore lombardo Attilio Fontana. E come lui la pensa larga parte dei governatori, mentre Salvini ricorda che «fragili e anziani sono coperti all'80% con i vaccini».

Ergo, «se aumentano i contagi ma come oggi diminuiscono morti e ricoverati con questa malattia dovremo imparare a convivere». Che è poi lo stesso concetto espresso dal Presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, quando dice che nei prossimi mesi «andremo verso l'endemia più che la pandemia». Per questo anche Spe-

IL RAPPORTO DELLA FONDAZIONE GIMBE

Arriva il crollo delle prime dosi Il calo preoccupa e tocca il 73 %

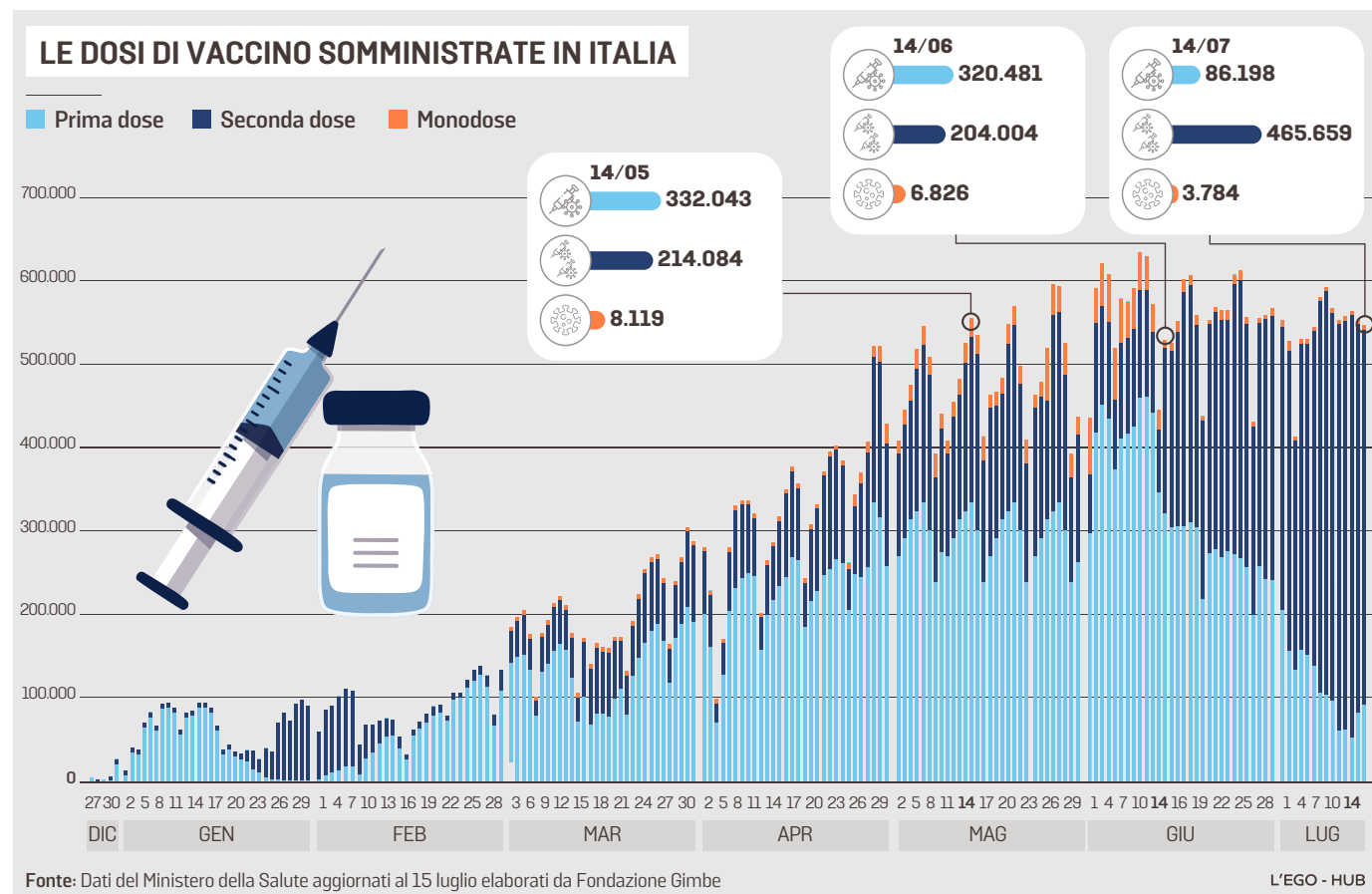
Niccolò Carratelli / ROMA

Immaginate dieci italiani che entrano in un centro vaccinale anti-Covid. E ora considerate che per otto di loro non è la prima volta, ci sono già stati qualche settimana fa. Sono lì per ricevere la seconda dose, prenotata da tempo e non rinviabile. Solo due, quindi, si preparano alla prima iniezione, andando così a infoltire la platea dei vaccinati. Ormai la tendenza è questa, da quasi un mese: il sorpasso delle seconde dosi sulle prime è avvenuto il 21 giugno e da quel momento il divario si è allargato. L'altro ieri, su 552mila somministrazioni, solo 86mila erano «prime volte». E ancora, lunedì scorso le prime dosi sono state 79mila (contro le 158mila dello stesso giorno della set-

timana precedente) su un totale di 551mila; domenica 11 luglio ne sono state somministrate solo 54mila (rispetto alle 158mila della domenica precedente), su un totale di 407mila. Secondo i dati elaborati dalla Fondazione Gimbe, siamo passati dai quasi 3 milioni di prime dosi della settimana 7-13 giugno (74% del totale iniezioni) alle poco più di 800mila della settimana 5-11 luglio (22% del totale), con un calo del 73%. E questa settimana sta andando allo stesso modo. Un mese fa avevamo 400mila nuovi vaccinati ogni giorno, ora sono stabilmente sotto quota 100mila.

LE CAUSE DELLA FLESSIONE

Un crollo per certi versi fisiologico, legato all'inevitabile aumento dei richiami: in questi



giorni, infatti, sono convocati per la seconda dose gli italiani vaccinati nella prima metà di giugno, quando la campagna ha avuto l'impennata delle oltre 600mila iniezioni quotidiane. Né si può imputare il calo delle prime dosi a un deficit operativo nelle somministrazioni, che restano regolar-

mente sopra il mezzo milione, come sottolineano dalla struttura commissariale. Una spiegazione prova a darla Marco Mosti, responsabile Dataroom di Gimbe: «Il crollo consegue sia alla necessità di completare i cicli vaccinali, sia alla riduzione delle consegne e all'uscita di scena dei

vaccini a vettore virale, che ha imposto di fatto una frenata alle prenotazioni - sottolineata - sia all'esitazione vaccinale degli over 50, soprattutto nelle fasce 50-59 e 60-69, dove il numero delle prime dosi somministrate settimanalmente è in calo». Nonostante gli sforzi prodotti dalle Regio-

ni, infatti, la percentuale di over 60 che hanno ricevuto almeno una dose è aumentata in maniera irrisoria (+0,4%) rispetto alla scorsa settimana. Non c'è dubbio che nel crollo abbia influito la ricomposizione delle agende vaccinali da parte di alcune Regioni, a causa di una riduzione

L'emergenza coronavirus



Passeggeri in partenza dal terminal 3 dell'aeroporto internazionale "Leonardo Da Vinci" di Roma-Fiumicino

ranza è oramai convinto che per passare in fascia gialla, dove tornano le mascherina all'aperto, ristoranti e bar al chiuso chiudono alle 18, non basta aver superato la soglia dei 50 casi settimanali ogni 100 mila abitanti ma occorre valutare anche il tasso di occupazione dei posti letto.

L'ipotesi più gettonata è che in giallo si vada con incidenza a quota 50 ma solo se non si supera il 20% dei letti occupati in terapia intensiva e il 30% nei reparti di medicina. Tanto per capirsi, oggi siamo intorno al 2% di posti occupati da

pazienti Covid. Il parametro della pressione sugli ospedali allontanerebbe quindi per parecchie regioni lo spettro del ritorno in giallo e non troppo in là anche in arancione se non in rosso lockdown.

Ieri l'incidenza dei casi settimanali per 100 mila abitanti è salita a 19 dagli 11 della scorsa settimana. Ma la Sardegna è a 33, la Sicilia a 32, il Veneto a 27, il Lazio a 24, la Campania a 22. E di questo passo il loro passaggio in giallo potrebbe essere questione di una sola settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del 5% rispetto a giugno delle forniture dei vaccini a mRNA, gli unici raccomandati per gli under 60, in particolare delle consegne di Pfizer, che è sempre più l'architrave su cui si regge la campagna. Del resto, la programmazione era stata impostata a giugno, quando ancora si pensava di poter contare sui vaccini di AstraZeneca e Johnson&Johnson: abbiamo 2 milioni e 700mila dosi "in frigo", inutilizzate per mancanza di richiesta, anche da parte degli over 60 (2 milioni e 200mila quelli ancora del tutto scoperti, 2 milioni e mezzo solo con prima dose, "bucata" dalla variante Delta). Risultato, si conservano le dosi Pfizer per garantire i richiami e si posticipano le nuove prenotazioni. In Lombardia, ad esempio, erano sospese e ora sono stati aperti nuovi slot per vaccinare con Moderna, dai 18 anni in su, mentre per la fascia tra i 12 e i 18 anni, quindi per gli studenti di medie e superiori, il primo appuntamento utile con Pfizer è dal 23 agosto.

L'INCOGNITA VACANZE

D'altra parte, l'effetto vacanze sulle prenotazioni è tangibile, soprattutto tra i più giovani, che preferiscono rimandare la puntura per non dover sottoporsi al richiamo in pieno agosto. In molte regioni viene segnalato un rallenta-

mento evidente delle adesioni alla campagna nella fascia 20-40 anni. «Sicuramente, dopo il boom iniziale, tra i più giovani la flessione è netta nell'ultimo periodo», confermano dal Piemonte. «La gente decide di rinviare per non rovinarsi le ferie – spiegano dalla Campania – abbiamo poche adesioni anche in età scolastica». Dalla Asl Napoli 1 fanno sapere di aver fatto la prima dose al «95% di coloro che hanno aderito e quasi il 65% ha completato il ciclo. Poco più di 300mila napoletani non sono andati sulla piattaforma, dimostrando di non voler vaccinarsi». In tutto sono circa 19 milioni gli italiani sopra i 12 anni senza protezione, di cui 4 milioni e 800mila hanno più di 50 anni e, in teoria, dovrebbero essere vaccinati da tempo. Quanti di questi 19 milioni si sono già prenotati o hanno intenzione di farlo nelle prossime settimane? In altri termini, quanti sono rimasti finora fuori dalla campagna solo per carenza di dosi o voglia di vacanze, e quanti, invece, non hanno proprio intenzione di vaccinarsi, né oggi né tra due mesi? Dalla risposta a questa domanda dipende l'impatto che avrà la variante Delta nel nostro Paese e la ripresa (più o meno in presenza) della scuola a settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La simulazione dell'Università Cattolica: preoccupano i dati di Sardegna, Sicilia e Veneto
Le Regioni chiedono di pesare il numero dei contagi rispetto alla quota di popolazione vaccinata

Se la curva sale mezza Italia rischia di finire in zona gialla

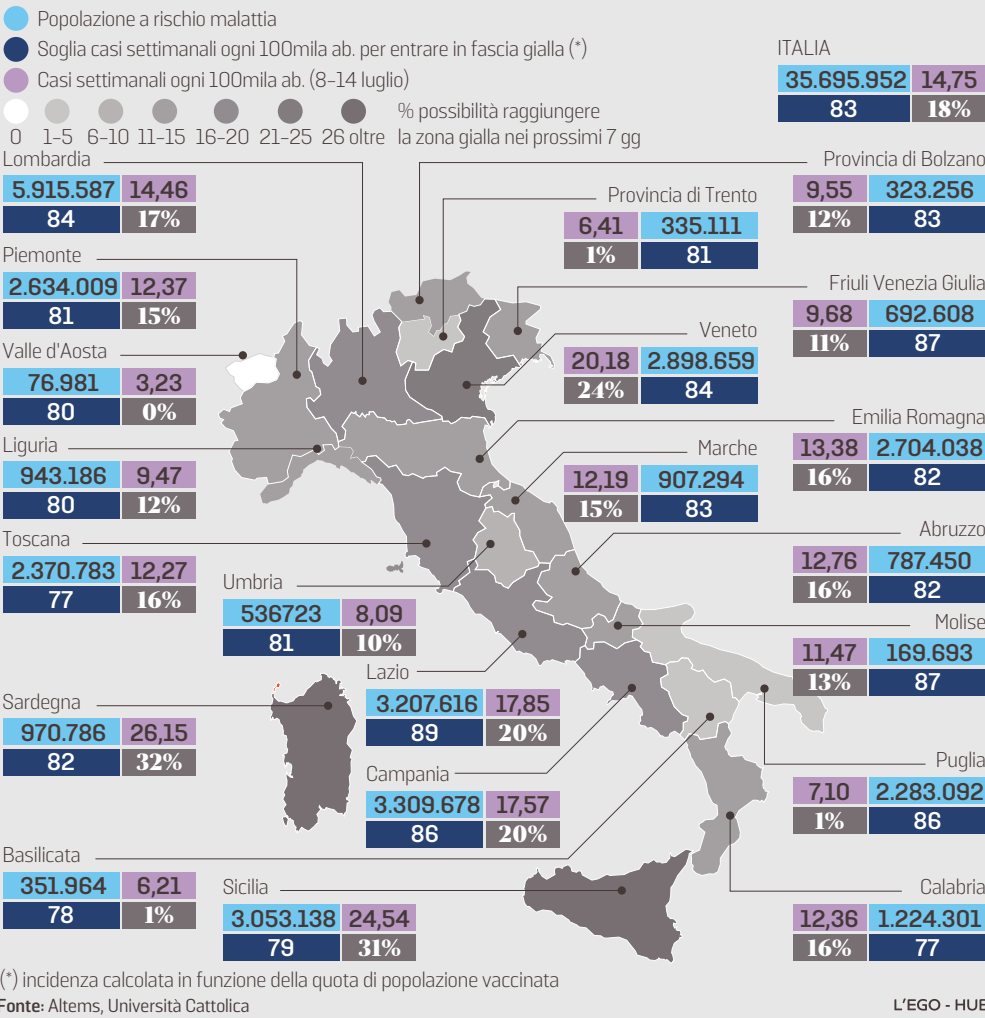
IL CASO

ROMA

«Iniziare a richiudere mandando le regioni in fascia gialla basandosi solo sui contagi quando i ricoveri si contano sulle dita delle mani non ha senso». «Invece sì, perché se aspettiamo di avere nuovamente gli ospedali pieni rischiamo di prendere provvedimenti quando è già tardi». Sui nuovi criteri che devono regolare il semaforo delle restrizioni esperti, partiti e regioni si dividono, mentre la curva dei contagi si impenna. Tanto che se la crescita continuerà ai ritmi esponenziale degli ultimi giorni, tempo una, due settimane e mezza Italia tornerà in giallo. Prospettiva che infiamma la battaglia sui nuovi parametri che decidono i cambi colore, con le regioni in forte pressing per affiancare al parametro dei 50 casi settimanali ogni 100 mila abitanti, che oggi basta a finire in fascia gialla, anche quello dei posti letto occupati in terapia intensiva (20%) e nei reparti di medicina (30%). Criterio che per più di un esperto rischia però di rimandare gli interventi a frittata oramai fatta.

La terza soluzione in realtà ci sarebbe e tempo fa l'hanno propugnata gli stessi governatori: pesare il numeri dei contagi rispetto alla quota di popolazione vaccinata in ciascuna regione. Ed è appunto quello che ha fatto l'Altems, l'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'Università Cattolica, che in base al nuovo parametro ha poi calcolato la percentuale di rischio di finire in giallo da qui a una settimana. Che è del 32% per la Sardegna e del 31 per la Sicilia. Il che vuol dire mascherina tirata su anche all'aperto e bar e ristoranti al chiuso serrati dalle 18 da qui a 21 giorni. Seguono poi il Veneto con il 24% di possibilità a sette giorni, Lazio e Campania con il 20%. Il Piemonte sarebbe al 15% di probabilità e la Liguria al 12. «È chiaro però che se l'accelerazione dei contagi divenisse esponenziale i rischi di ingresso in zona gialla crescerebbero proporzionalmente», commenta Americo Cicchetti, direttore di Altems. «Alla luce di una progressione diseguale del piano vaccinale - aggiunge il professore di economia e gestione aziendale - anche le soglie per l'ingresso nelle zone di rischio devono essere modificate. Per questo abbiamo sviluppato una metodologia che fissa nuove e più alte soglie di incidenza dei casi per determinare l'ingresso nelle fasce di rischio, calcolate sulla base delle quote di popolazione immunizzata, poco suscettibile a sviluppare forme severe di malattia». «E i dati mostrano ancora una volta il volto di un'I-

LE PREVISIONI SUI CAMBI DI COLORE



Italia con profili di rischio differenti», conclude il direttore di Altems. Che una simulazione l'ha fatta anche nell'ipotesi più "hard", che in realtà è in linea con l'incremento esponenziale dei casi di questi giorni.

Con una crescita via via più alta dei contagi, la Sardegna avrebbe il 72% delle probabilità di tingersi di giallo tra una settimana e la certezza tra due. Stessa cosa la Sicilia, al 53% di possibilità già tra sette giorni, quando al 45% di rischio sarebbe il Veneto, al 43% il Molise, al 37% l'Alto Adige, al 35% la Lombardia, al 37 il Molise al 34% le Marche. In tutto sette regioni, quasi mezza Italia tinta di giallo da qui a due, tre settimane.

Sempre meno però di quello che impiegherebbero le regioni con gli attuali parametri, che non prendono in alcuna considerazione i vaccinati e i guariti. Considerando infatti la popolazione vaccinata anche con una sola dose e i guariti dal Covid, l'incidenza dei casi settimanali per 100 mila abitanti che fa entrare nella prima fascia di rischio da 50 contagi com'è oggi salirebbe a 83, ma con differenze da una regione all'altra. Il Lazio allontanerebbe infatti la prospettiva di finire nel primo girone delle restrizioni a 89 casi settimanali, la Puglia a 86, la Lombardia a 84, mentre Toscana e Calabria finirebbero in giallo allo scoccare

dei 77 casi settimanali, la Liguria a 80, il Piemonte a 81, l'Emilia Romagna a 82. Il parametro dei contagi valutati in rapporto alla percentuale di immunizzati alza dunque l'asticella che fa scattare il primo livello di restrizioni, ma rispetto al criterio dei posti letto occupati in terapia intensiva e nei reparti di medicina consentirebbe di chiudere comunque la stalla prima di aver lasciato scappare i buoi.

Anche perché oggi come oggi il tasso di occupazione dei letti in terapia intensiva è al 2%, lontano anni luce da quel 20% che si vorrebbe introdurre per far scattare il semaforo giallo. Percentuale che potrebbe anche non essere mai raggiunta, visto che per ora i reparti tendono più a svuotarsi che a riempirsi. Ma ancora nessuno può dire se sarà così anche in seguito, perché l'aumento dei ricoveri segue solitamente di due o tre settimane quello dei contagi. E se è vero che i vaccini, anche con la Delta, proteggono quasi sempre dalle forme più gravi di malattia, altrettanto reale è l'aumento dei ricoveri che si è iniziato a registrare in Gran Bretagna e Israele, che pure hanno una più alta percentuale di vaccinati rispetto a noi, soprattutto tra la popolazione over 50. Tutti elementi che pendono a favore del modello elaborato dalla Cattolica e richiesto fino a ieri a gran voce dalle regioni. —P.A.R.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Cassa gratuita alle aziende in crisi

Ok di Palazzo Chigi. Tredici settimane di Cig per ex Ilva ed Embraco. La rabbia degli addetti Whirlpool

Francesco Olivo / ROMA

Embraco, Gkn, Whirlpool. I fronti sono molti, l'argine è la cassa integrazione, ma potrebbe non bastare. La lista delle crisi industriali si allunga, coinvolge tutto il Paese da Nord a Sud, una bomba sempre sul punto di esplodere e dopo lo sblocco del divieto di licenziamento, il governo decide di intervenire.

Il Consiglio dei ministri ha dato ieri il via libera alla proroga della cassa integrazione per le aziende in difficoltà. Su proposta del ministro del Lavoro Andrea Orlando l'esecutivo ha approvato una norma che consentirà l'accesso integralmente gratuito alla proroga della Cassa straordinaria per cessazione di sei mesi. L'altra decisione del Consiglio dei

ministri riguarda l'ex Ilva: è stata approvata una seconda norma che permetterà all'ex acciaieria di accedere alle tredici settimane di cassa integrazione «in considerazione della rilevanza strategica dell'azienda».

Dopo le divisioni delle forze di maggioranza sulla fine del blocco dei licenziamenti, il provvedimento di ieri mette tutti d'accordo. Il Pd, ovviamente, ma anche la Lega, con il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, che parla di «atto doveroso e concreto nei confronti dei lavoratori e delle imprese che hanno dovuto affrontare una crisi senza precedenti».

La tensione è molto alta in diversi punti del Paese. Uno di questi è la Campania. Mercoledì scorso il presidente del Consiglio Mario



La protesta dei lavoratori Whirlpool all'aeroporto di Napoli

Draghi ha potuto toccare con mano la rabbia dei lavoratori della Whirlpool di Napoli, che si erano radunati fuori dal carcere di Santa Maria Capo Vetere, dove era in corso la visita del pre-

mier. Da poche ore la multinazionale americana aveva comunicato l'avvio della procedura di licenziamento collettivo per 340 lavoratori, fatto che Draghi, in un incontro improvvisato con i

sindacati, ha giudicato «un grave sgarbo istituzionale», del quale Palazzo Chigi e il ministero dello Sviluppo economico hanno promesso di occuparsi da vicino.

Il colosso delle lavatrici non vuole utilizzare le 13 settimane di cassa integrazione e va dritto per la sua strada. Ieri la protesta dei lavoratori è proseguita, con una forma itinerante. Se mercoledì i manifestanti avevano fermato la statale Appia, ieri per circa mezz'ora, sono stati bloccati i varchi di accesso delle partenze all'aeroporto di Capodichino, dove i lavoratori hanno apposto uno striscione al grido di «noi vogliamo lavorare». Dopo la protesta all'aeroporto di Napoli, sulle mail dei sindacati sono arrivate le comunicazioni dell'avvio della procedura

di licenziamento collettivo. «La procedura – afferma Whirlpool – ha una durata di 75 giorni, durante i quali i dipendenti del sito di Napoli riceveranno la normale retribuzione. Nessuna lettera di licenziamento sarà inviata dall'azienda ai dipendenti fino al termine della procedura, come previsto dalla legge».

Sul caso Whirlpool è intervenuto anche il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca che ha assicurato «sostegno anche finanziario a un'ipotesi di reindustrializzazione che garantisca realmente il lavoro per le centinaia di dipendenti». I sindacati alzano i toni, accusando la multinazionale di non aver rispettato i patti: «Whirlpool non è un'azienda in crisi, la scelta di avviare la procedura di licenziamento è legata al mercato e al profitto, Whirlpool sta violando gli accordi presi con il Governo», accusa Francesca Re David, segretaria generale della Fiom-Cgil. Nemmeno l'argine del governo sembra reggere questa crisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro del Lavoro: «Severi sulle delocalizzazioni e sui licenziamenti non si indietreggia»

Orlando: «Stop a multinazionali in fuga. Multe a chi non rispetta gli accordi»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

Sullo sblocco dei licenziamenti «non si torna indietro, semmai bisognerà fare attenzione a quello che succederà a ottobre ed arrivarci pronti avendo già definito i nuovi ammortizzatori sociali anche per le piccole imprese», sostiene il ministro del Lavoro. Quanto alla fuga delle multinazionali, Andrea Orlando vuol proporre al ministro dello Sviluppo di inasprire le sanzioni per chi non rispetta gli accordi. Ma poi servirà avviare un tavolo sull'automotive, perché le crisi di Gianetti e Gkn «sono campanelli d'allarme». Intanto, con le misure che ha portato ieri in Consiglio dei ministri si dà più tempo a Embraco e all'Ex Ilva per risolvere i loro problemi.

A che servono le misure?

«Sono due situazioni diverse. Per Embraco si tratta di non abbandonare la speranza di riuscire a produrre un processo di reindustrializzazione, che presenta delle problematiche, anche perché nel frattempo ha trovato l'ostacolo non banale del Covid. E, visto che ci sono ancora degli spazi, d'intesa col ministro Giorgetti che ringrazio della collaborazione, si è deciso di consentire al curatore fallimentare di accedere con più facilità e meno oneri alla cassa per cessazione come era stato già previsto in modo di avere un'ulteriore finestra. Però bisogna dire con molta chiarezza, a tutti, che in que-

sto caso specifico si tratta davvero dell'ultimo giro. Dopo è difficile immaginare altri strumenti di intervento, quindi questi mesi sono assolutamente cruciali, e viste anche le polemiche sollevate dalla Regione, credo che questo tempo vada impiegato da tutti nel far partire davvero un processo di reindustrializzazione».

E l'ex Ilva?

«Qui scontiamo l'incertezza nel realizzare il piano ambientale e il contenzioso che era aperto sino a poco tempo fa, cosa che non consente ancora di cogliere le opportunità che il mercato offre. In questa situazione però, per i presupposti di legge, non era possibile utilizzare la cassa ordinaria e si è deciso di estendere all'ex Ilva le 13 settimane già previste dal precedente modificando i requisiti. Anche questo, però, deve essere un tempo nel corso del quale il soggetto pubblico deve completare il percorso di riassetto della governance, mentre l'amministratore delegato deve ritardare la richiesta degli ammortizzatori sociali, in relazione alla realizzazione del piano industriale, richiesta che a nostro avviso è certamente incongrua. Mentre il tavolo di confronto deve aiutare a trovare delle soluzioni e per questo ritenuto utile proporre che ci fosse anche il ministro della Transizione ecologica, perché penso che sia un interlocutore fondamentale per gestire i prossimi passaggi».

Gianetti, Gkn, Whirlpool: cosa si può fare per frenare la fuga delle multinazionali?

«Le soluzioni, rispetto a sogget-

ANDREA ORLANDO
MINISTRO
DEL LAVORO

Sull'ex Embraco siamo all'ultimo giro ma basta polemiche perché questo è davvero il momento di fare

ti che hanno una dimensione sovranazionale, vanno cercate sia a livello nazionale sia livello europeo. Non basta la dimensione nazionale. Da un lato è importante limitare con un salario minimo europeo il dumping salariale, che alcuni Paesi Ue applicano, e dall'altro bisogna utilizzare l'ondata di finanziamenti che avremo col Recovery plan per responsabilizzare di più le imprese e legarle con più forza al paese nelle quali operano e dai quali ricevono sussidi, e tutti gli strumenti che vanno in questa direzione vanno utilizzati. Per questo proporrò al ministro Giorgetti di confrontarci per rafforzare questo tipo di misure che già esistono, ma che oggi, evidentemente, non sono sufficienti e incisive. Però c'è un altro tema da mettere a fuoco».

Quale?

«Sia Gianetti che Gkn operano nell'automotive e non credo che sia un caso. Vanno presi come due campanelli d'allar-

me e bisogna attivare subito un tavolo di confronto su questa filiera, perché è evidente che la transizione ecologica non lascerà tutto invariato. Produrrà una serie di effetti che vanno affrontati per tempo e non soltanto col meccanismo ex post degli ammortizzatori sociali. Abbiamo bisogno di prevedere i prossimi mesi i prossimi anni e costruire politiche industriali in grado di contenere i danni e accompagnare le trasformazioni».

Subito riforma degli ammortizzatori e nuove politiche attive del lavoro.

«Sì, ci stiamo lavorando. Però occorrono anche robuste politiche industriali, perché ci sono passaggi nei quali il saldo occupazionale non sarà positivo e allora non basterà ricorrere alle politiche attive per ricollocare i lavoratori, perché in alcune realtà se non riusciamo a massimizzare quanto più possibile gli investimenti del Recovery questa possibilità rischia

di non esserci. Quanto riusciamo a trattenere facendo crescere le filiere del Paese?

Sui licenziamenti, oltre alle modalità improprie adottate dalle aziende, adesso bisogna modificare la norma?

«Ma quando richiamiamo le aziende al rispetto delle procedure lo facciamo non a caso, ma perché in questo modo si presuppone il rispetto di un percorso che prevede il confronto. Quindi non basta che le imprese comunichino la loro decisione a un tavolo: la legge vuole che ci sia un'interlocuzione. Non è solo un problema di mail, ma bisogna ascoltare le parti sociali e valutare se ci sono soluzioni che consentano di evitare il disimpegno dall'investimento, questo prevede la legge. Quando leggo che Gkn dice "questa è la nostra scelta, voi fate come vi pare" non riscontro solo una violazione delle regole della buona educazione, ma anche una legge che viene disattesa in modo inaccettabile».

Ma di questi licenziamenti che pensa? Come li giudica?

«Ci troviamo in una fase in cui emergono situazioni di crisi che la cassa Covid finora aveva tenuto coperte, ma che non necessariamente sono legate agli effetti del Covid. La mia proposta di rendere più graduale il superamento del blocco era proprio per evitare che queste crisi si concentrassero in un periodo limitato di tempo. Dopodiché se dobbiamo guardare i numeri macro vediamo che l'andamento generale, al momento, non è molto dissimile da quello che ha preceduto la pandemia. Non c'è un effetto sblocco dei licenziamenti che si produce sui grandi numeri, ma ogni singola vertenza ha la sua importanza e drammaticità. Però credo che queste situazioni non possano essere affrontate con strumenti di carattere generale, ma con strumenti mirati e specifici, che consentano di agevolare i processi di reindustrializzazione e di rafforzare le sanzioni

per chi ha ottenuto finanziamenti e poi si disimpegna da attività magari ancora efficienti». **Tornare indietro no?**

«A questo punto ripristinare il blocco ex post sarebbe complicato e non avrebbe effetti. La nostra grande attenzione a questo punto va posta alla prossima scadenza di ottobre. Per questo occorre far seguire alla fine del blocco la riforma degli ammortizzatori sociali, perché in questo caso avrà una forte valenza visto che estenderemo la copertura anche alle piccole imprese con un sistema di paracadute più efficiente di quello che oggi esiste. Però anche qui, e forse è meno scontato pensarlo, dobbiamo attuare politiche industriali, a partire dal commercio visto che il passaggio alle piattaforme digitali di una quota dei consumi è destinato a essere un elemento strutturale. In parte queste imprese vanno aiutata nei processi di digitalizzazione e in parte andranno riconvertite, in parte usciranno dal mercato e molte città rischiano di spegnersi».

Lei continua a sostenere che il Reddito di cittadinanza va rivisto. Ancora ieri però Di Maio ha alzato le barricate.

«Coi 5 Stelle mi confronto spesso e nessuno di loro dice che è immutabile. È certamente uno strumento importante di contrasto della povertà, e io concordo con loro, però alcuni aspetti vanno rivisti. Di certo l'Rdc non funziona come strumento di politiche attive del lavoro. Dobbiamo efficientarlo quanto più possibile, realizzare controlli più rigidi e attivare percorsi di inclusione, perché non c'è solo il problema di mandare la gente a lavorare, ma c'è anche quello di assicurare loro adeguati livelli di istruzione. Rinunciare però a uno strumento che ha impedito un aumento esponenziale della povertà assoluta, e sono d'accordo con Di Maio, sarebbe sbagliato e pericoloso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

“La mia origine e la sostenibilità della filiera da cui provengo sono garantite”



Grazie al marchio “Io Sono Friuli Venezia Giulia”, oggi puoi riconoscere più facilmente l’origine di un prodotto della filiera agroalimentare regionale. E puoi anche scoprire, attraverso il sito iosonofvg.it, l’impegno

dell’azienda che lo produce in fatto di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Scegli le aziende e i prodotti con questo marchio e aiuta l’economia del Friuli Venezia Giulia a crescere nel segno della sostenibilità.



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA è il marchio che garantisce origine e sostenibilità del settore agroalimentare regionale



agrifood
FVG
& BIOECONOMY CLUSTER AGENCY

io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.tastefvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Lo scontro politico

Svolta M5S, Conte e Grillo fanno pace

Il patto della spigola a Bibbona. L'ex premier pronto alla sfida al governo sulla prescrizione: «Dobbiamo farci sentire»

Federico Capurso
Ilario Lombardo

Era necessaria una foto per dimostrare la verità della pace tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte. La aspettavano i parlamentari del Movimento, che pochi minuti dopo la pubblicazione dello scatto si sono riversati sui social in dichiarazioni festanti. Ma ne aveva bisogno anche Conte, soprattutto lui, a dimostrazione della sua legittima incoronazione. E non è un caso, infatti, che non sia stato Grillo a scendere a Roma questa settimana, ma l'ex premier a dover lasciare il suo soggiorno all'Argentario, in Toscana, e salire qualche chilometro più a nord, a Marina di Bibbona, dove il fondatore ha una villa sul mare. Un ultimo braccio di ferro, vinto da Grillo, lasciando a Conte che l'incontro si tenesse in un luogo neutro, un ristorante poco distante. Un pranzo, con antipasto di pesce e secondo di spigola, per suggellare il patto.

C'era innanzitutto da rompere il ghiaccio, nonostante le telefonate tra i due della scorsa settimana. È bastata una battuta, a Grillo, per rendere il clima più leggero e affrontare le successive due ore di confronto sulla rifondazione. La tabella di marcia è serrata. E infatti Conte, dopo aver attestato la «grande intesa» ritrovata, mette in fila le sue priorità, da centrare «senza perdere un minuto di più». Dai lavoratori «che hanno perso il lavoro dopo la fine del blocco dei licenziamenti, alle imprese che chiudono, a chi fatica ad arrivare a fine mese. E poi c'è il tema della giustizia – sottolinea – su cui il Movimento deve con fermezza far sentire la sua voce».

Per partire, però, serve il voto sul nuovo Statuto, che per le regole interne si può tenere solo due settimane dopo l'annuncio della votazione. E la prima data utile, se oggi stesso Grillo desse il via, è il 30 luglio. Già al limite, per Conte, che vuole evitare un inciam-

po al primo passo. L'ex premier sogna un'acclamazione plebiscitaria e un evento di incoronazione, ma lo spettro di un voto in pieno agosto, con gli iscritti al mare o in montagna, mette a rischio ogni desiderio, persino il raggiungimento del quorum richiesto alla prima consultazione, che farebbe ritardare tutto di un'altra settimana. E Grillo, cosciente del peso del tempo, oggi dovrebbe dare il via.

A quel voto, d'altronde, si lega ogni cosa. Anche la battaglia sulla giustizia. Il premier Mario Draghi vorrebbe incontrarlo, per avere una risposta sul fronte della riforma Cartabia e provare a convincerlo che non è tutto da buttare, perché nei piani del premier il primo voto alla Camera arriverebbe entro fine luglio. Conte deve decidere, quindi, se andare a palazzo Chigi già la prossima settimana o se aspettare la sua investitura,



L'incontro di ieri fra Giuseppe Conte e Beppe Grillo

Favia, ex M5S: «Gli unici a vincere: i parlamentari a caccia di poltrone»

«È un matrimonio d'interesse Siamo alla fine della telenovela»

L'INTERVISTA

ROMA

L'aveva previsto, Giovanni Favia, che Conte e Grillo avrebbero trovato un'intesa. Assiste così all'ennesima evoluzione del Movimento, lui che ne fu uno dei volti più noti quando l'avventura grillina ebbe inizio, prima da consigliere comunale a Bologna, poi da consigliere regionale in Emilia-Romagna, fino alla cacciata di Beppe Grillo – la sua fu la prima – con l'accusa di essere andato in tv. Ora il M5S prova a diventare partito, ma quest'accordo, dice Favia, «è più

che altro un matrimonio di interesse, una questione di puro opportunismo. Non c'è nulla dietro. Mi sembra la fine di una telenovela».

Favia, chi ne esce vincitore tra Grillo e Conte?

«Nessuno dei due. Conte doveva solo difendere la prospettiva di una carriera politica. Si è costruito un consenso politico sulla pandemia, ma non è altro che l'eco di una banalità. Dall'altra parte c'era la carriera di Grillo, una persona la cui vita di sobillatore sociale e di uomo controcorrente è finita nel peggiore dei modi».

Perdono tutti?

«Gli unici che vincono qualcosa sono quei parlamentari che sperano di poter rimanere con

una poltrona e uno stipendio anche al prossimo giro. Penso abbiano fatto la differenza».

Il progetto di Conte, che vuole rifondare i Cinque stelle, la convince?

«Il Movimento non ha nulla da rifondare. È un insieme di interessi e carriere personali. Non ha più nulla di politico, è solo un sistema di marketing abbastanza logoro. Mantiene ancora una certa forza sui social, ma anche quella è in fase calante. Non si riprenderà».

Conte avrebbe fatto meglio a far nascere un suo partito?

«Non è stato un errore restare con i Cinque stelle. Anche lui ha bisogno dell'ascendente di Grillo e del Movimento. Ha il consenso ma non ha un proget-

ma di una cosa è convinto: non può arretrare. Si aspetta una sponda da parte del Pd e punta a far rientrare l'appoggio di Enrico Letta nel quadro delle alleanze. Intesa cercata anche in difesa del reddito di cittadinanza, sul quale è intervenuto Luigi Di Maio, perché tutti hanno notato i rischi del-

Tra le priorità in agenda, chi ha perso il lavoro e le imprese che chiudono

la nuova campagna di assalto per smontare la norma che Matteo Renzi insieme al centrodestra sta allestendo, magari con la complicità di una fronda del Pd.

Si è parlato anche di riorganizzazione interna. La struttura che ha in mente Conte parte dai vicepresidenti che

lo affiancheranno. È in corsa la sindaca di Torino Chiara Appendino, anche se si dovrà trovare un escamotage per superare il problema della sua attuale sospensione dal Movimento Cinquestelle. Pure Grillo la vorrebbe nel Comitato di garanzia, da lui nominato, magari al fianco di Roberto Fico e Di Maio.

C'è poi da organizzare un altro Comitato, quello politico, che sarà una sorta di segreteria del Movimento. Il Comitato nazionale, questo il nome scelto da Conte, si sta gonfiando e al momento conterebbe circa 20 poltrone, con un posto per i capigruppo, per i capidelegazione a Bruxelles e al governo, dei consiglieri regionali e comunali, fino a rappresentanti del Nord, del Centro e del Sud. Un grande carro per evitare di scontentare qualcuno, almeno questa volta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANNI FAVIA
EX ESPONENTE
DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

Il Movimento non ha nulla da rifondare È diventato solo un sistema di marketing abbastanza logoro

to politico. E i miracolati M5S arrivati al secondo mandato hanno bisogno di Conte».

L'ex premier, più di ogni altra cosa, non vuole una diarchia. Lei crede che Grillo continuerà comunque a incidere?

«Probabilmente sì. Può succedere di tutto in questo delirio narcisistico. Sono anni ormai che è confuso, incoerente. Senza più Casaleggio, che aveva guidato il primo boom del Movimento, Grillo sembra una semplice marionetta senza ventriloquo».

Ora dovranno decidere se dare o meno battaglia sulla riforma della Giustizia. Vale la pena combattere per l'ultima bandiera rimasta?

«Per me non c'è più nulla di politico nel M5S. Seguono un'ondata. Ora ad esempio è la fase arcobaleno. Vanno dove tira il vento, come il Pd, politicamente senza bussola. Mi sembrano in balia dei social e delle tendenze. Non andranno da nessuna parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANIMANOIR

ALESSANDRO ROBECCHI
I TEMPI NUOVI

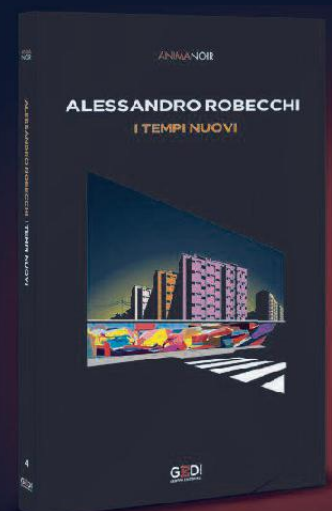
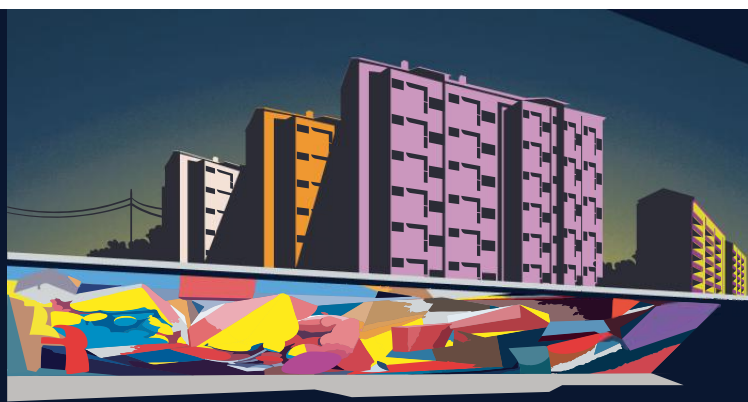
Ambientano nella periferia milanese, il romanzo ha come protagonista Carlo Monterossi, autore televisivo "pentito" e investigatore per vocazione. Al centro dell'indagine due storie che si intrecciano: la morte di un giovane e irreprensibile studente e la scomparsa di un uomo. Un susseguirsi di colpi di scena raccontati con quell'accattivante nota ironica che da sempre contraddistingue Robecchi.

DAL 16 LUGLIO IL 4° VOLUME

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto



Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 8,90 € in più. L'editore comunica, nel rispetto del D.Lgs. 147/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

BOSCO

DAL 15 AL 28 LUGLIO 2021

Sempre



NUOVO SERVIZIO DI SPESA ON LINE
E CONSEGNA A DOMICILIO

www.gruppobosco.it



PIAVE MEZZANO DOP

€ 8,90 al Kg

all'etto

€ 0,89

**PREZZO
IPERFOLLIE**



MONDO NATURA MOZZARELLA

gr. 100 x 3

€ 5,97 al Kg

€ 1,79



**PREZZO
IPERFOLLIE**

VAL GARDENA LATTE FIENO

Yogurt Biologico, assortiti
300 grammi

~~€ 2,59~~

€ 1,99



PROSCIUTTO COTTO PRAGA

SELEZIONE BOSCO
Alta Qualità, al Kg

~~€ 16,89~~

€ 12,98



BISCOTTI BALOCCO

assortiti, gr. 350

€ 2,83 al Kg

€ 0,99



**PREZZO
IPERFOLLIE**

POGGIO DELLE FATTORIE

Olio Extravergine di Oliva
Origine UE, 750 ml.

€ 3,72 al lt.

€ 2,79



**PREZZO
IPERFOLLIE**

Maxi
SUPERMERCATI

✓ Via Coroneo, 31/1 ✓ Via Orlandini, 1 ✓ Via Settefontane, 51/1 ✓ Via Concordia, 6
✓ Via Franca, 4/2 ✓ Via Manna, 1 ✓ Piazza Goldoni, 10 ✓ Opicina, L.go S. Tommaso, 2-3

www.gruppobosco.it info@gruppobosco.it

Diritti - Il caso

Avviata dalla Commissione europea la procedura di infrazione Bersagli il premier dell'Ungheria e il "collega" populista della Polonia

Discriminazioni nei confronti dei gay Scatta l'offensiva Ue contro Orban

Stefano Giantin / BELGRADO

Un uno-due violentissimo, potenzialmente disastroso per le politiche ma anche per l'immagine dell'uomo forte magiaro e dei suoi alleati polacchi. È quello assestato ieri dall'Unione europea, che con due mosse ha colpito duramente l'Ungheria di Viktor Orban e la Polonia, mettendo all'angolo Budapest e Varsavia legate dal filo rosso del po-

pulismo e dalle scelte controverse su diritti di gay, lesbiche e migranti.

È proprio in relazione alle presunte discriminazioni contro la comunità Lgbtq che la Commissione europea ha agito ieri, avviando procedure d'infrazione contro Ungheria e Polonia, a cui sono stati dati due mesi di tempo per rispondere alle accuse di Bruxelles, prima che si arrivi al redde rationem alla Corte di giustizia

della Ue.

Nel mirino dell'Unione, riguardo l'Ungheria, in particolare la recente legge che «proibisce o limita l'accesso a contenuti» che, secondo il governo, favorirebbero informazioni – o propaganda – sulla «divergenza» dall'identità di genere. Si tratta di un riferimento alle nuove norme che vietano la «promozione» dell'omosessualità e delle «deviazioni» dalla propria «identità di

genere» nelle scuole o in presenza di bambini e ragazzi, pacchetto legislativo approvato a giugno tra l'alzata di scudi di opposizione e critici del governo Orban. Che non piace neppure a Bruxelles, che ha detto di non capire l'argomentazione magiara secondo la quale «l'esposizione dei bambini a contenuti Lgbtq sarebbe negativo per il loro benessere o non in linea con l'interesse dei minori».

A far insorgere la Commissione, anche il caso della fascetta imposta ai librai su un libro per bambini intitolato «Una favola per tutti», con una Regina delle nevi lesbica e una Cenerentola di etnia rom. «Questo libro promuove comportamenti non in linea con i ruoli di genere tradizionali», il disclaimer imposto dalle autorità all'editore del manuale.

Per quanto riguarda la Polonia, tradizionale alleata dell'Ungheria nell'Europa centrale, l'Ue ha criticato aspramente la creazione, a partire dal 2019, di svariate «zone libere dall'ideologia Lgbtq», misure decise da amministrazioni locali di destra che hanno suscitato più volte scandalo in Europa. E l'Europa «non permetterà mai che

IL LEADER SOTTO TIRO
VIKTOR ORBAN, URSULA VON DER LEYEN E UNA PROTESTA A BUDAPEST

Nel mirino dell'Unione in particolare la legge che limita l'accesso a film e libri considerati devianti

Ad irritare Bruxelles di recente anche le forzature in materia di diritto d'asilo e immigrazione

parti della sua società siano stigmatizzate per le scelte in amore, per età, etnia, opinioni politiche o credo religioso», ha così assicurato ieri la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, commentando le «dichiarazioni di guerra» ad alcune fra le più controverse politiche di Budapest e Varsavia.

Ma ce ne sono anche altre, prettamente magiare, ad es-

sere ora sotto la lente dell'Unione. Sempre ieri la Commissione europea ha infatti deferito l'Ungheria alla Corte di giustizia Ue su una questione fondamentale, relativa al rispetto dei diritti di migranti e richiedenti asilo. Questa volta, ha ricordato l'Ue, a scatenare la reazione europea è stata la discutibile decisione di Budapest di modificare le leggi relative all'asilo, imponendo alle persone che vogliano richiedere la protezione internazionale in Ungheria a «presentare una dichiarazione» in una rappresentanza diplomatica magiara al di fuori dell'Ue, prima di poter ricevere un «permesso speciale» per fare ingresso nel Paese e vedere la propria domanda eventualmente esaminata. Si tratta di «una limitazione illegale dell'accesso alle procedure d'asilo», ha deplorato la Commissione. La parola, in questo caso, passa già alla Corte di giustizia. Con questa decisione «la Commissione ha chiarito che vuole che l'Ungheria apra le porte ai migranti, non lo permetteremo», la promessa-minaccia del portavoce di Orban, Zoltan Kovacs. E la battaglia è solo all'inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In vigore da ieri la legge sulle nozze tra persone dello stesso sesso Gli attivisti però denunciano ritardi e tentativi di non applicare la norma

In Montenegro la comunità Lgbt conquista il Sì alle unioni civili

IL FOCUS

BELGRADO

Dai Gay Pride assediati da hooligan e nazionalisti all'entrata in vigore di una legge che riconosce le unioni civili tra persone dello stesso ses-

so, anche se non tutti i problemi sono superati. È il quadro nel piccolo Montenegro, Paese che nel corso degli ultimi anni ha registrato un deciso scatto in avanti sul fronte dei diritti Lgbt. Ultimo passo, il più significativo, l'entrata in vigore da ieri della norma, approvata a luglio 2020, che legalizza le unioni civili Lgbt. E che ha reso

il Montenegro il primo Paese balcanico extra Ue a schierarsi a favore dei diritti civili, concedendo alle coppie gay gli stessi diritti di quelle etero, con l'eccezione della possibilità di adottare.

Legge, aveva affermato il presidente montenegrino Milo Djukanovic dopo il via libera, che porta il Montenegro sul-

lo stesso piano delle «democrazie più avanzate nel mondo», rendendola una nazione che dimostra «maturità», aveva ribadito nel 2020 il governo allora in carica. Ma già al tempo le organizzazioni Lgbt, pur lodando il coraggio delle autorità, avevano messo in guardia: la legge va bene, ma deve essere applicata. Non sembra che le promesse in tal senso siano state però pienamente mantenute. Lo hanno svelato media balcanici come Radio Slobodna Evropa, che ha fatto notare che la pronuncia dei primi sì davanti agli ufficiali dello stato civile dovrebbero tardare ancora. Questo per colpa delle amministrazioni locali, che non avrebbero predisposto la necessaria documentazione per la registrazione delle unio-

ni. Ma anche a causa della presunta inazione del governo e del Parlamento di Podgorica, ha stigmatizzato Radio Europa Libera, denunciando che una ventina di leggi esistenti, da modificare per permettere la celebrazione delle unioni, non sono ancora state corrette e inviate dall'esecutivo ai deputati per l'obbligatoria adozione. A rendere tutto più complicato, il «blocco» del Parlamento che va avanti ormai da un mese a causa della controversa risoluzione su Srebrenica. Per questi motivi «le coppie non possono ancora prenotare l'appuntamento davanti al maticar», l'ufficiale statale che registra le unioni non religiose, ha scritto Radio Europa Libera. —

ST.G.

MARIO SIVINI e famiglia con gli amici bresciani partecipano al lutto per la morte del caro amico

Eugenio

Brescia, 16 luglio 2021

Il Centro-Europa in ginocchio

Case sepolte da fiumi di acqua e detriti Le inondazioni devastano la Germania

Almeno 58 vittime per l'ondata di maltempo che sta piegando i Land dell'Ovest. Danni anche in Belgio e Olanda

Uski Audino / BERLINO

Devastata dalle esondazioni e sepolta dal fango: è così che si è risvegliata la Germania il giorno dopo la bomba d'acqua che ha devastato, nella notte tra mercoledì e giovedì, il Nord della Renania-Palatinato e il Sud del Nord Reno-Vestfalia, le regioni che confinano con Belgio e Olanda, che è costata la vita finora a 58 persone e oltre 1.300 dispersi. Ma il bilancio è destinato a salire.

«Mai visto una tale quantità d'acqua venire giù tutta insieme da quando abito qui, cioè da 60 anni», commenta una signora di Wuppertal, «è inimmaginabile» dice un ragazzo di Hagen alzando le braccia al cielo. Automobili trascinate nelle strade trasformate in corsi d'acqua e schiacciate sotto i ponti come giocattoli di latta, abitazioni distrutte, strade sventrate: sono queste le immagini di una tragedia che ha pochi confronti nel passato tedesco.

Con le lacrime agli occhi un pensionato di Bad Muenstereifel racconta di aver visto trascinare via «veloce come una freccia» il vicino del pianoterra di fronte a lui, mentre stava cercando di strapparla alla corrente d'acqua con l'aiuto di una corda, nel centro storico della cittadina.

Il suo comune si trova nel distretto di Euskirchen, uno dei più colpiti dalla tragedia, con oltre 15 vittime. A 130 chilometri di distanza, a Hagen, un anziano e sua moglie scendono con un sorriso di sollievo da un gommone attrezzato dall'esercito.

Per tutta la notte hanno aspettato i soccorsi che non riuscivano a raggiun-



I danni più gravi della tempesta a Schuld, vicino a Bad Neuenahr, nella Germania occidentale. In alto destra squadre di pompieri in azione a Dusseldorf per arginare le acque. Sotto il fiume Ahr esondato a Insul

gerli via terra. La salvezza è arrivata via acqua, anche grazie all'intervento di 300 soldati messi a disposizione dal ministero della difesa nei due Länder.

A Solingen 130 persone sono state salvate con mezzi di fortuna dai vigili del fuoco: boe, gommoni, scale antincendio «tutto improvvisato», racconta un vigile. A Essen «l'acqua è salita così velocemente che non era più possibile salvare le persone con i nostri automezzi», spiega Christoph Rissel dei vigili del fuoco. Per questo motivo, in molte zone, durante tutta la giornata di ieri so-

no stati impiegati gli elicotteri per recuperare le persone salite sul tetto delle case o irraggiungibili via terra.

Mosella e Reno e i loro affluenti Ruhr e Ahr, si sono trasformati in strumenti di morte durante la notte, raggiungendo livelli mai registrati prima. Schuld, una frazione sull'affluente Ahr del Reno, il cui nome in tedesco significa «colpa», è forse l'esempio più plastico della tragedia. Sei interi edifici sono stati distrutti dall'impeto dell'acqua di un fiumiciattolo che, fino a pochi giorni fa, si poteva attraversare a pie-

di in alcuni tratti e che ora ha le dimensioni di un corso d'acqua importante.

Lì sono ancora tanti i dispersi. Ma la violenza del maltempo non ha colpito solo i piccoli centri, anche le grandi città non sono rimaste illese: si contano vittime e danni anche a Colonia, Düsseldorf, Essen, Bonn e Wuppertal. L'ex capitale della Brd sul Reno ha chiesto ai suoi concittadini di ospitare i tanti sfollati delle zone vicine rimasti senza corrente elettrica e senza la possibilità di comunicare. Internet e cellulari sono del tutto fuori uso e, in Germania dell'O-



vest, in tutto sono 165.000 le persone senza corrente elettrica, secondo i fornitori di energia.

«Klimawandel», cambiamento climatico: questa è la spiegazione dell'evento fornito dalla televisione pubblica Zdf tramite i suoi meteorologi e diffusa dagli anchorman del suo telegiornale. «E questo è solo l'inizio», rincara l'esperto di clima di Greenpeace Germania, Karsten Smid.

Apreoccupare ora è la diga vicino Bonn, la Steinbachtalsperre, che da ieri pomeriggio minaccia di cedere. Tre località sono state finora evacuate per il ri-

schio di crollo, Schweinheim, Flamersheim e Palmersheim. Valutata come «molto instabile» dal consigliere provinciale di Euskirchen nel pomeriggio di ieri, potrebbe riservare delle brutte sorprese.

La cancelliera Angela Merkel è intervenuta da Washington, durante la sua ultima visita di Stato al presidente Usa Joe Biden, per assicurare alle popolazioni colpite il sostegno di «tutte le forze del nostro Stato» per salvare vite umane anche in condizioni difficili, proteggere dai pericoli e lenire l'emergenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale l'angoscia di chi cerca parenti e amici in mezzo al fango Le operazioni dei soccorritori «Mai vista un'onda salire così»

LE TESTIMONIANZE

Francesco De Felice / BERLINO

«Con l'acqua alle ginocchia». Esordisce così Yannic Wiegel, 18enne pompier volontario di Kierspe in Nordreno-Vestfalia, il racconto delle operazioni di soc-

corso che lo hanno visto impegnato dal 14 luglio scorso ad Altena. Da allora, in Nordreno-Vestfalia, Renania-Palatinato e altri Länder, si abbatte la furia di Bernd, la tempesta che sta flagellando la Germania. Morti, dispersi, ruscelli che si tramutano in fiumi in piena ed esondano, auto trascinate dalla corrente, case distrutte, autostrade interrotte e dighe che minac-

ciano di crollare travolgendo interi paesi. È lo scenario in cui operano i soccorritori, giunti rapidamente dove necessario. Tutti si sono rimbeccati le maniche. Uwe e Robert Gödecke sono stati svegliati dall'acqua alle 3 del mattino a Heimerzheim, dicono a Deutsche Welle: «Tutto ci passava davanti: il tavolo da giardino, le sedie a sdraio, il bidone della spazzatu-



I soccorsi dell'esercito

ra. Una catastrofe». Torsten Clemens, vigile del fuoco di Swisttal, spiega: «L'onda è arrivata così velocemente che non ho mai visto niente di simile». Ancora una volta, la Germania dà prova della solidarietà che anima la sua popolazione. Come Yannic che, alla Frankfurter Allgemeine Zeitung racconta di essere corso con altri pompieri volontari ad Altena, tra i centri più gravemente colpiti. Bernd pare, infatti, accanirsi su paesi e villaggi, mentre sono relativamente al sicuro città e metropoli del Nordreno-Vestfalia, cuore industriale della Germania. Per esempio, presso Hagen, ampie parti di colline sono frunate isolando il centro abitato, con le strade impraticabili

per le inondazioni. Scene di panico si sono verificate in varie località rurali. A peggiorare la situazione è il traffico che intasa rete stradale e autostradale. Code si sono formate a causa del diluvio, tra chi si allontanava dai luoghi del disastro e chi doveva recarsi per prestare i soccorsi o raggiungere i propri cari. A Bonn tutto è più tranquillo. Il Reno esonda, «ma in primavera, con lo scioglimento dei ghiacciai alpini, non a luglio!», spiega Rossella Taliani, romana, insegnante di italiano in una scuola tedesca. Ad alimentare la tensione è l'apprensione per gli amici di cui non si hanno notizie, che sale come le acque del fiume. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Elezioni amministrative il 10 e 11 ottobre

La scelta della giunta. Roberti: «In attesa del Viminale quella è la data più probabile». A Trieste urne aperte e Barcolana

Diego D'Amelio / TRIESTE

Le elezioni comunali si terranno domenica 10 e lunedì 11 ottobre, salvo sorprese. Il governo ancora non ha ufficializzato la data e, in attesa di notizie da Roma, la giunta Fedriga si muove per indicare il secondo weekend di ottobre per le comunali di Trieste, Pordenone e altri 36 municipi del Friuli Venezia Giulia. Nel capoluogo giuliano si voterà nel fine settimana della Barcolana. La data non è ancora scolpita nella pietra, ma per l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti è «la più probabile».

La Regione può esprimersi autonomamente sulle giornate del voto in virtù della specialità, ma difficilmente si opporrebbe a una richiesta di sposta-



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE AUTONOMIE LOCALI

«Escluso il voto in settembre: significherebbe presentare le liste in pieno agosto»

mento da parte del ministero dell'Interno. Dalle parti di piazza Unità la convinzione è però che la data resterà questa e la scelta di muoversi va letta anche come la mano tesa a Matteo Salvini, che si oppone all'ipotesi di una chiamata alle urne a settembre, di cui si comincia a parlare considerando che l'andamento della pandemia potrebbe richiedere di anticipare i tempi per votare prima della crescita dei contagi.

Difficile infatti si possa contemplare un nuovo rinvio, dopo quello che ha fatto slittare le amministrative da maggio a dopo l'estate. E se dal Viminale ancora non arriva una presa di posizione definitiva, il presidente Massimiliano Fedriga decide di rompere gli indugi. La giunta voterà oggi una gene-

ralità per recepire la forbice scelta dal governo (compresa fra 15 settembre e 15 ottobre) e indicare al suo interno il weekend del 10-11 ottobre come quello preferibile.

«Votare a settembre significherebbe presentare le liste in agosto», dice Roberti, secondo cui «la data del 10-11 sembra la più naturale, a meno che da Roma non ci comunichino intenzioni diverse». Il weekend in questione è stato accreditato come il più probabile per settimane e solo negli ultimi giorni ha cominciato a essere messo in discussione davanti al rischio connesso alla variante Delta. L'assessore ritiene dal canto suo che «in assenza di notizie i Comuni vogliono potersi organizzare. Mi auguro che lo Stato dia una risposta fissan-

do la data o si rischia di mettere in difficoltà le amministrazioni che devono gestire tutte le operazioni di voto».

Una generalità non è ancora una delibera, ma la strada è segnata, anche sulla base del confronto sotterraneo in atto fra ministero e governatori. La giunta deve fare inoltre i conti con questioni burocratiche: generalità e delibera non possono essere approvate nella stessa seduta e la delibera dovrà essere varata entro la prima metà di agosto, con in mezzo la manovra d'assestamento da discutere. La scelta è stata di procedere intanto con il primo atto amministrativo, non ancora vincolante in caso di imprevisto cambio di opzione della ministra Lamorgese.

Con voto il 10 e 11 ottobre, i

ballottaggi per Trieste, Pordenone, Cordenons e San Vito al Tagliamento si terranno il 24-25 successivi. Nei comuni più piccoli si vota invece con turno unico. L'orario è fissato dalle 7 alle 23 di domenica e dalle 7 alle 15 di lunedì. Poi partirà lo spoglio delle schede. Come nel 2020, a causa della pandemia la Regione ha previsto facilitazioni sul numero di firme da raccogliere per presentare le liste.

L'appuntamento clou è sicuramente quello di Trieste, dove si sfidano Roberto Dipiazza e Francesco Russo. Importanti pure le realtà di piccole dimensioni, come Muggia, Grado, Palmanova e Latisana, per le quali non c'è il secondo turno di ballottaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svolta a Portorosega dopo l'intesa con il principale gestore italiano di fondi infrastrutturali
Il terminal di Cpm opererà a contatto con quello passato nei mesi scorsi all'azienda MarterNeri

La Compagnia portuale acquisita dal colosso F2i

IL CASO

Tiziana Carpinelli

La notizia, dalle parti di Portorosega, era nell'aria. Ieri la conferma ufficiale: F2i sgr, il principale gestore italiano di fondi infrastrutturali, ha siglato l'accordo per l'acquisizione della Compagnia portuale di Monfalcone (CpM), attiva nello scalo marittimo. Si aggiunge alle attività portuali già gestite a Carrara, Livorno, Mestre, Chioggia e nella stessa città del cantiere, dopo l'operazione che aveva coinvolto tra fine febbraio e i primi di marzo MarterNeri. Quest'ultima

azienda leader nazionale nella logistica della cellulosa con terminali anche a Livorno.

Ora i due operatori vivono sotto lo stesso tetto, appartengono allo stesso fondo: la Cpm è braccio operativo, con le sue professionalità, MarterNeri sta al timone delle attività logistiche di sbarco, magazzinaggio, imbarco e pratiche doganali di import ed export.

Intesa trovata, dunque. L'operazione di acquisizione verrà realizzata da Fhp, holding portuale di F2i con amministratore delegato Alessandro Becce, controllata dal Terzo fondo F2i (42%) e da F2i-Ania (58%). Con il conseguimento di CpM, Fhp — che post acquisizione vale 110 milioni di fattu-



Portuale operativo a Portorosega Foto Bonaventura

rato annuo, movimentata 8,6 milioni di tonnellate annue e ha oltre 500 dipendenti distribuiti in otto terminali — rafforza il proprio presidio in Alto Adriatico e abilita importanti sinergie operative e commerciali.

Quanto a Portorosega, i terminali di CpM e MarterNeri, fisicamente contigui, lavoreranno come «un'unica entità, favorendo così il conseguimento di efficienze operative a beneficio degli operatori e del territorio di riferimento», secondo la nota diffusa ieri da Milano. La costituzione del «lungamente atteso polo delle rinfuse nazionale» consentirà al porto giuliano di ampliare la propria area di influenza a livello internazionale.

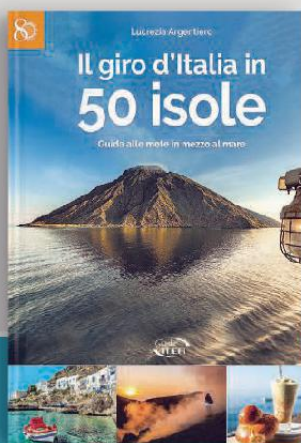
L'acquisizione, a livello locale, dipana anche la questione delle concessioni, che aveva visto impegnato in un primo tempo e fino alla fase immediatamente antecedente la sua dipartita, l'ex segretario generale dell'Autorità di sistema portuale Mario Sommariva, ora a La Spezia.

«La logistica delle merci rinfuse è una delle determinanti dei fattori di competitività dei distretti industriali italiani — commenta Renato Ravanelli,

amministratore delegato di F2i sgr —. Il disegno industriale realizzato dal fondo, che potrà ulteriormente ampliarsi nei prossimi mesi, è volto alla creazione di un operatore finanziariamente solido e capace di implementare innovazioni tecnologiche e di processo». Tese, ha concluso l'ad, al «miglioramento dell'efficienza delle attività di logistica portuale, integrate via terra con il trasporto ferroviario per mezzo di Cfi, il maggior operatore nazionale indipendente di recente entrato a far parte della piattaforma industriale di F2i».

Dal 2018 il fondo ha lanciato un piano strategico, per costruire, attraverso aggregazione, un operatore su scala nazionale nel comparto portuale delle merci rinfuse, ossia dei prodotti che per caratteristiche specifiche non possono essere trasportati in container (materiali siderurgici, cereali, cellulosa, fertilizzanti). Il progetto si innesta in un comparto strategico per l'economia. Il 70% delle importazioni e il 50% delle esportazioni italiane avvengono con vettori marittimi, per un valore annuo di 160 miliardi di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucrezia Argentiero

IL GIRO D'ITALIA IN 50 ISOLE
Guida alle mete in mezzo al mare

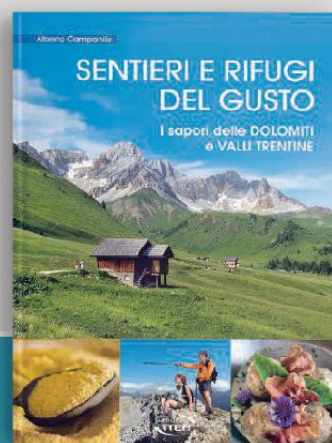
12,90 € in più



Stefano Ardito

LA GRANDE GUERRA
Guida ai luoghi del 1915-18

12,90 € in più



Alberto Campanile

SENTIERI E RIFUGI DEL GUSTO
I sapori delle Dolomiti e Valli Trentine

14,90 € in più



La scoperta di uno studio nel Mediterraneo: le sostanze contenute nella specie infestante rendono il pesce immangiabile

L'alga aliena presente nei nostri mari rende la carne del sarago "di gomma"

LO STUDIO

Linda Caglioni / TRIESTE

Negli abissi del mare riposano misteri della natura al cui svelamento contribuiscono anche studiosi dell'Università di Trieste. È il caso del sarago "di gomma", il pesce che, dopo aver ingerito un particolare tipo di alga aliena (la cosiddetta *Caulerpa cylindracea*), diventa di una consistenza immangiabile subito dopo essere stato preparato ai fornelli.

Questo tipo di alga ha occupato tutta l'area del Mediterraneo a partire dal 1990, ma non si è mai spinto nell'Alto Adriatico, infatti nel golfo di Trieste non si sono verificati episodi. Tuttavia, ci sono anche ricercatori dell'ateneo giuliano nel team che tenta di studiare le cause del fenomeno. «L'ingestione dell'alga fa male al pesce perché porta all'accumulo di certe



IL BIOLOGO MARINO
ANTONIO TERLIZZI PRONTO A IMMERGERSI.
SOPRA SARAGHI E ALGHE ALIENE

«Analizzare queste interazioni aiutano a capire il ruolo degli acidi grassi sul metabolismo»

sostanze che fanno sì che, una volta cucinata, la sua carne sia talmente dura da assomigliare al cuoio – ha sottolineato Antonio Terlizzi, biologo marino dell'Ateneo di Trieste -. Gli effetti negativi dell'alga sono messi in evidenza anche dalla maturazione delle gonadi, che provoca un calo del potenziale riproduttivo. Il sarago è già impattato da una pesca eccessiva. Se poi gli risulta impossibile riprodursi, sarà sempre più in pericolo».

L'analisi delle interazioni tra la caulerpina (un composto estratto dall'alga) e il sarago maggiore proseguono da anni, ma recentemente è stato fatto un passo in avanti, che ha portato alla pubblicazione di uno studio sulla rivista scientifica «Frontiers in Marine Science». Il gruppo di ricercatori (di cui fanno parte anche docenti dell'Università della Tuscia, dell'Università di Catania e della Stazione Zoologica Anton Dohrn), ha infatti avuto modo di ana-

lizzare dei saraghi pescati durante una competizione. «Ne abbiamo caratterizzato il contenuto, li abbiamo cucinati e ci siamo accorti di una cosa che sospettavamo da tempo: tutti casi in cui i pesci sono diventati "di gomma", corrispondevano a esemplari maschili».

L'obiettivo, però, non è scoprire in anticipo quali dei pesci che abbiano ingerito l'alga saranno o meno commestibili. Ma è aggiungere di volta in volta «un pezzo del puzzle per completare la ricerca e trarne il maggior numero di benefici», spiega lo studioso di Napoli, che da molto tempo si occupa di individuare tutti gli step molecolari e fisiologici che contribuiscono ad alterare il metabolismo dei saraghi. «Questa specie invasiva è interessante nell'ottica dell'economia sostenibile del mare, perché dimostra che è possibile immaginare di sfruttare grandi biomasse di alghe per fini farmaceutici. Abbiamo constatato che la caulerpi-

na estraibile dalle alghe ha un effetto selettivo su cellule tumorali del carcinoma ovarico, e questo apre frontiere a un suo utilizzo per composti anticancerogeni».

Ma non solo. «L'effetto che ha sui saraghi dimostra che ha un ruolo nel metabolismo degli acidi grassi. E, di conseguenza, può contrastare problemi come il colesterolo o aiutare a prevenire l'infarto». In sostanza, se non c'è modo di eliminare l'alga aliena dai mari, tanto vale cercare di trasformarla in alleata: «Si tratta di una specie che invade e poi compete con la biodiversità locale, non è possibile liberarsene. Chi parla di una sua rimozione selettiva sta raccontando una bugia - conclude Terlizzi -. In prospettiva futura, l'unico consiglio che si possa dare è di stare più attenti a quello che si butta in mare. Ma nel frattempo, vanno cercati dei modi per trasformarla in un fattore di vantaggio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Pasti scadenti nelle mense della scuola, 4 arrestati

UDINE

Accuse di frode sulle mense scolastiche, varie ipotesi di abuso d'ufficio, quattro persone agli arresti domiciliari, una con l'obbligo di dimora nel Comune di residenza. Altre cinque indagate, tra le quali un assessore, un funzionario e un consulente del Comune di Udine. Questi i tratti salienti dell'indagine dei carabinieri del Nas di Udine avviata lo scorso anno a seguito di numerose segnalazioni giunte da parte delle famiglie degli alunni e relative ad anomalie di diverso tipo: dalla presenza di insetti o capelli nei piatti serviti ai bambini, alla scarsa qualità e quantità delle porzioni, dalla mancata corrispondenza delle pietanze proposte rispetto a quelle previste dal menù, alle temperature dei cibi non idonee, fino all'inadeguatezza dei tempi di consegna.

A gestire i servizi mensa a Udine, e anche in altri Comuni (Varmo, Trivignano Udinese, Tarcento, Arta Terme, Rive d'Arcano, Vito d'Asio, nel Pordenonese e di tre cittadine del Trevigiano: Cimadolmo, San Polo di Piave e Motta di Livenza), è la società Ep, azienda leader nel settore della ristorazione collettiva con sede legale a Roma e sede operativa e amministrativa a Napoli. La Spa ha vinto appalti per 5 milioni di euro tra Friuli e Veneto. Il contratto con il solo Comune di Udine vale 3,2 milioni di euro.

Tra gli indagati come detto l'assessore all'Istruzione e pari opportunità del Comune di Udine Elisa Battaglia, 39 anni. Per lei e per i suoi funzionari l'ipotesi è quella di omissione di atti d'ufficio o dell'abuso d'ufficio.

CHRISTINE

CONCEPT STORE
p.zza Tommaseo 4 TS

AUMENTANO GLI SCONTI

NON RINUNCIARE MAI AI TUOI SOGNI

SHOP ONLINE: www.christinetrieste.squarespace.com



Il Rapporto approvato dal Senato elenca i difetti della giustizia italiana
«Quadro di evidenti difficoltà e resistenze, anche di natura culturale»

La violenza sulle donne questa sconosciuta Magistratura e avvocati poco preparati sul tema

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

La violenza contro le donne è ancora una sconosciuta per la giustizia italiana. Invisibile per i tribunali civili, trascurata in 9 procure su 10. Se ci si stupisce di fronte alle sentenze irrispettose, alle denunce ignorate o alle condanne della Corte Europea dei diritti dell'uomo nei confronti di sentenze piene di stereotipi e pregiudizi in caso di abusi e stupri, per capire le origini di tutto questo conviene leggere il «Rapporto sulla violenza di genere e domestica nella realtà giudiziaria», approvato il 17 giugno dalla Commissione di inchiesta del Senato sul femminicidio e la violenza



Violenza di genere, solo sei i seminari per i giudici in tre anni

za di genere, che verrà presentato oggi in Senato.

Nella magistratura in tre anni sono stati organizzati sei corsi di aggiornamento sulla violenza di genere in gran parte frequentati da donne. Tra gli avvocati, sempre in tre anni, lo 0,4% ha partecipato a eventi di formazione. Molto è stato fatto e alcuni tribunali rappresentano degli ottimi modelli con pratiche da diffondere, ma la Convenzione di Istanbul, che prescrive di rendere concreti il diritto delle vittime alla protezione, resta in larga parte ancora disattesa. Le consulenze tecniche d'ufficio, che spesso decidono sulle capacità genitoriali, vengono affidate anche a esperti non specializzati nella violenza di genere. Né viene riconosciuta la violenza domestica alla base di separazioni e divorzi, perché i procedimenti civili e penali per maltrattamenti e violenza procedono la maggior parte delle volte in parallelo, senza alcuno scambio di informazioni. Se, quindi, tanti casi di violenza contro le donne non vengono interpretati in modo corretto la causa è proprio la mancanza di una formazione e una specializzazione che permettano di riconoscere e affrontare con efficacia i casi che si presentano, sanzionare, prevenire escalation, sostenere le donne che denunciano.

L'indagine è stata realizzata tra dicembre 2019 e il 2020 somministrando questionari a procure, tribunali ordinari, tribunali di sorveglianza, Consiglio superiore della magi-

stratura, Scuola superiore della magistratura, Consiglio nazionale forense e ordini degli psicologi, focalizzando l'attenzione sul triennio 2016-2018. L'obiettivo era capire come ogni settore della giustizia percepisse la violenza contro le donne e riuscisse a riconoscerla.

In generale, nelle conclusioni del rapporto la commissione sottolinea che «il contesto nel quale operano gli uffici giudiziari è obiettivamente difficile, segno – anche ma non solo – di mancanza di investimenti che hanno determinato gravi carenze anche strutturali, soprattutto di personale e mezzi che ne hanno significativamente condizionato l'efficienza». E si sottolinea anche che il lavoro avviene «comunque – in un quadro complessivo di evidenti difficoltà e resistenze, anche di natura culturale».

La commissione, denuncia che «sia gli avvocati che gli psicologi hanno soltanto avviato un percorso di sensibilizzazione alle tematiche indicate e sono in grave ritardo nella specializzazione dei professionisti». E che esiste «da parte di tutto il sistema – una sottovalutazione dei fenomeni di violenza di genere e domestica, che non viene letta correttamente». La conclusione è che «vi è ancora molto da fare perché si possa ritenere che il nostro 'sistema Paese' sia davvero democratico in quanto garantisce alle donne di essere libere da ogni forma di violenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PRESEMINARIO

Abusi sessuali in Vaticano Richieste di condanna

CITTÀ DEL VATICANO

Sei anni di reclusione per don Gabriele Martinelli, oggi quasi 29 enne, per atti di violenza carnale aggravata e atti di libidine aggravati, e quattro anni per don Enrico Radice, 71 anni, per favoreggiamento. Sono le richieste di condanna del Promotore di Giustizia nell'udienza che si è svolta ieri in Vaticano nell'ambito dei presunti abusi nel Preseminario San Pio X, gestito dall'Opera don Folci della diocesi di Como, che ospita i cosiddetti «chierichetti del Papa». Un processo parallelo per gli stessi fatti è aperto anche al Tribunale di Roma. Una nuova udienza si terrà oggi, per dare spazio ad uno degli avvocati della difesa e al legale dell'Opera don Folci, mentre la sentenza dovrebbe arrivare dopo l'estate. Il Preseminario, dove sarebbero avvenuti gli abusi quando abusatore e vittima erano entrambi minorenni, è collocato a Palazzo San Carlo, a pochi metri da Casa Santa Marta, dove risiede il Papa. —

RENAULT CLIO GPL

a luglio
119 €* tua da mese
in caso di permuta o rottamazione.
anticipo 3.650 €
TAN 5,25% - TAEG 7,15%
salvo approvazione Finrenault
info in sede.

in concessionaria e online, Renault è sempre con te

nuova gamma Renault clio gpl. emissioni co2: da 107 a 111 g/km. consumo misto: da 6,9 a 7,1 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/07/2021.

*Renault easy: esempio di finanziamento riferito a nuova clio zen tce 100 gpl a € 13.550 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro e rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 3.650, importo totale del credito € 11.422,00 (incluso finanziamento veicolo € 10.000 e, in caso di adesione, di finanziamento pretesto € 475,00 o pac, corvo o € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni e 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposte di bollo € 28,55 (addebitata sulla prima rata), in interessi € 1.456,19, valore futuro garantito € 18.763,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo scadenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 13.058,9 in 36 rate da € 1.931,31 e la rata finale, tan 5,25% (tasso fisso), taeg 7,15%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti periodici (annuale) € 1,20 (chiusamente on line gratuito) oltre imposta di bollo per a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault convenzionati finrenault e sul sito finren. t. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/07/2021.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 106 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

L'INCIDENTE IN MARE VICINO A CAPOCESTO DOVE MORIRONO I CONIUGI PADOVANI

Uccise due velisti, in carcere dopo 10 anni

Prima notte in cella per il tycoon croato Horvatincic, condannato a 4 anni e 10 mesi: ha fatto rinviare la pena per 4 volte

Andrea Marsanich / FIUME

Sorretto dalle stampelle e con la faccia contrita, mercoledì sera il 73enne Tomislav Horvatincic ha varcato la soglia del carcere di Zagabria. A quasi 10 anni dall'incidente in mare vicino alla cittadina dalmata di Capocesto, nel quale persero la vita i coniugi padovani Francesco Salpietro e Marinella Patarella, il tycoon croato zagabrese, condannato per omicidio, ha trascorso la sua prima notte in una cella. Dalì, tuttavia, confida di poter uscire presto con un ennesimo colpo di scena. Alcuni giorni fa, del resto, il suo avvocato ha presentato un altro ricorso contro la decisione del Tribunale regionale di Zagabria di respingere la richiesta - avanzata per motivi di salute - di rinviare ancora una volta l'applicazione della pena detentiva.

Come noto ci sono voluti tre processi per vedere riconosciuta la colpevolezza di Horvatincic, ora condannato a 4 anni e 10 mesi di reclusione, pena passata in giudicato circa un anno e mezzo fa. Da allora, il ricco imprenditore è riuscito ad evitare il carcere per ben quattro volte, fino a quando

due settimane fa i giudici del p hanno bocciato la richiesta di Horvatincic di curarsi da uomo libero fino al prossimo 31 dicembre.

Atteso nel carcere di Remetnec da un gruppetto di giornalisti, l'uomo d'affari (coinvolto in altri incidenti stradali e in mare con quattro vittime totali, per i quali non aveva mai scontato un giorno di carcere), davanti alla stampa si è lamentato di essere gravemente

«Non ho ammazzato apposta quella coppia - ha detto - e comunque ho dato soldi ai figli»

malato, chiarendo ancora una volta di non sentirsi colpevole dell'incidente. «Sarò un buon recluso e mi farò curare nelle strutture ospedaliere interne al carcere - le sue parole -. Io comunque non ho ucciso apposta i due velisti veneti e se fossi stato condannato per omicidio colposo, il verdetto non avrebbe superato i 12 mesi di carcere e forse ci sarebbe stata anche la sospensione condizionale della pena. Purtroppo

non è stato così. Mi pento per quanto avvenuto ma ricordo che ho donato 400 mila kune (circa 54 mila euro), ai figli delle due vittime, dopo di che avevano ritirato il loro appello contro la sentenza assolutoria nei miei confronti».

L'avvocato del tycoon, Velimir Došen, ha dichiarato ai media che la decisione di incarcerare il suo assistito è incredibile e scandalosa: «Nei confronti di Horvatincic è stata commessa una grave ingiustizia, non consentendogli di portare a termine le cure fuori dal sistema carcerario. Lo scorso 25 febbraio è stato operato in Austria, dove gli è stata sostituita l'endoprotesi e prescritta la cura. Avrebbe dovuto sottoporsi a controllo fra due mesi, sempre in Austria, ma non so come andrà a finire. Secondo me - ha concluso il legale -, dopo quanto deciso dal tribunale conteale, Horvatincic sta rischiando la vita».

Dieci anni fa il motoscafo di Horvatincic urtò ad alta velocità e scavalcò la barca a vela dei due padovani, uccidendoli all'istante. Ci sono voluti tre processi per arrivare alla condanna del controverso imprenditore. —



Il 73enne Tomislav Horvatincic all'arrivo al carcere di Zagabria. Accanto a lui il suo legale Foto Dnevnik

NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



FINO A **€ 3.500** DI WEHYBRID BONUS + **€ 600** DI EXTRA BONUS CARINI E PRIMA RATA A NOVEMBRE

Qualunque sia il tuo usato



CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Yaris 1.5 Hybrid Trend 5p. Prezzo di listino € 23.000. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con Hybrid Bonus + Extra Bonus Carini, € 18.900 (esclusa I.P.T.) e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2021 per vetture immatricolate entro il 30/09/2021, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,3 l/100 km, emissioni CO2 98 g/km, emissioni NOx 0,0095 g/km. -84,1% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

ECONOMIA

LA RIORGANIZZAZIONE

Banche, Orcel snobba il risiko «Unicredit Italia per crescere»

Il ceo rompe gli indugi e vara il nuovo assetto basato su semplificazione e territori
«Le acquisizioni solo un acceleratore, la chiave è focalizzarsi sul nostro business»

Luigi dell'Olio / MILANO

Le acquisizioni – Mps o Banco Bpm – non sono una priorità, almeno per ora. Lo è, invece, il presidio del mercato nazionale, che conserva un buon potenziale nonostante il basso tasso di crescita degli ultimi anni. Si può sintetizzare così il ragionamento che ha portato alla nascita Unicredit Italia, presentata dal management dell'istituto come «una geografia autonoma all'interno del gruppo, dotata di tutte le leve necessarie per supportare e soddisfare al meglio le specificità dei territori e le diverse esigenze locali». Questo «a conferma dell'importanza cruciale del Paese in cui risiedono le radici, l'essenza e lo spirito da cui è nato il gruppo Unicredit».

La nuova realtà è guidata da Niccolò Ubertalli, mentre per il ruolo di regional manager per l'area Nord Est, che include Veneto (272 filiali e 2.500 clienti), Trentino Alto-Adige e Friuli Venezia Giulia (75 filiali e 400 dipendenti), viene confermata Luisella Altare.

Con la nascita della nuova struttura e la decisione in parallelo di semplificare la struttura decisionale eliminando alcuni doppioni e rimuovendo ogni processo intermedio che rallenti l'attività, il nuovo ceo Andrea Orcel imprime un cambio di rotta importante rispetto alla vocazione internazionale sulla quale aveva spinto con decisione il predecessore Jean Pierre Mustier. Tanto da far ipotizzare la possibilità di un'aggregazione internazionale, con la francese Socie-



L'amministratore delegato del gruppo Unicredit Andrea Orcel

te Generale che appariva in pole position. Sin dalla scelta di Orcel e di Pier Carlo Padoan (presidente) si è compreso che il mercato italiano sarebbe tornato centrale. Da qui le voci su possibili acquisizioni, con Mps e Banco Bpm indicate

**A guidare la struttura
Niccolò Ubertalli
Nordest, resta
Luisella Altare**

come possibili prede.

Con il lancio di Unicredit Italia, il management indica un'altra strada: a oggi la priorità è valorizzare la struttura esistente, cercando di accelerare sulla redditività. Del resto stia-

mo parlando del secondo gruppo bancario italiano dopo Intesa Sanpaolo, con una presenza radicata in tutte le province della Penisola. Insomma c'è del valore da far emergere prima di pensare alle aggregazioni, che comunque restano sullo sfondo in uno scenario che tende a premiare le grandi dimensioni, condizione essenziale per generare importanti economie di scala. «Le opportunità esterne rappresentano solo un acceleratore, ma è focalizzandoci sul nostro business, semplificandolo, ottimizzando e ridefinendo le nostre strutture che potremo veramente mettere i nostri clienti al centro di ciò che facciamo», spiega Orcel in una lettera inviata al personale. Precisando che l'obiettivo è

«creare un business che possa competere con i migliori player del mondo» e che «con il tempo, possa diventare il migliore di tutti».

Un auspicio accompagnato da un invito ai collaboratori a serrare le file. «Questi cambiamenti sono soltanto l'inizio: il nostro viaggio è in costante evoluzione e i cambiamenti sono parte di un riassetto generale che ci siamo impegnati a portare a termine», si legge nella missiva. «Aspettatevi ulteriori evoluzioni mentre perfezioniamo e diffondiamo la nuova visione per il nostro business; vorrei quindi chiedervi fiducia, pazienza e autonomia mentre affrontiamo insieme questo periodo intenso ed emozionante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COOPERAZIONE

Assicoop Fvg, sì ai conti «Vince la solidarietà»

UDINE

Un utile di gestione pari a 16 mila euro, destinato ad aumentare il fondo di riserva della società, e la realizzazione di importanti iniziative di solidarietà a favore delle cooperative socie nel corso del 2020, sono i principali risultati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e dell'attività svolta l'anno scorso da Assicoop Fvg, la Srl che riunisce il mondo delle cooperative aderenti a Lega-

Coop Fvg e numerose agenzie assicurative del gruppo UnipolSai.

Il bilancio è stato approvato dall'annuale assemblea dei soci svoltasi a Udine, nella sede di LegaCoop Fvg, con la partecipazione del presidente di LegaCoop Fvg Livio Nanino e del responsabile distretto vendite Nord-Est di UnipolSai Giovan-Filippo Paiella. Ad illustrare i dati di bilancio e l'attività svolta, il presidente Marco Riboli e i componenti del consiglio di

amministrazione di Assicoop Fvg. Tra i numeri in evidenza, il patrimonio netto della società, che ha superato i 548 mila euro. «Un'attività che ha scontato un rallentamento sul piano operativo, dovuto alle restrizioni legate alla pandemia da Covid 19 – ha evidenziato Riboli –, ma che visto comunque Assicoop presente sul territorio attraverso due importanti iniziative di solidarietà a favore delle cooperative socie». In particolare sono state acquistate 2.150 mascherine distribuite fra i soci e a fine anno è stato definito il progetto di solidarietà a favore delle famiglie della regione che si sono trovate in difficoltà economiche a causa della pandemia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCOTO

Premio mondiale all'amaro Nonino Quintessentia

L'Amaro Nonino Quintessentia primo nella categoria Amari alla Ultimate Spirit Challenge 2021, competizione mondiale sugli Spirits, ottenendo il «Chairman's trophy». L'Amaro Nonino Quintessentia nasce da un'antica ricetta di famiglia. L'origine è nel 1933, quando Antonio Nonino creò Amaro Carnia, infuso di erbe delle montagne friulane, usando la grappa da lui distillata come base alcolica.



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

L'ASSEMBLEA ANIA

Compagnie assicurative gli investimenti del 2020 oltre quota mille miliardi

MILANO

La concorrenza crescente e la riduzione degli spostamenti nella stagione pandemica si fanno sentire sui prezzi della Rc auto. Nel corso degli ultimi dieci il costo medio pagato dagli automobilisti italiani è sceso del 35% a quota 367 euro (rilevazione di marzo 2021) e nel solo 2020 il calo è stato nell'ordine del 19,9% a fronte di una contrazione dei premi limitata al 6 per cento.

È uno degli aspetti sottolineati dalla presidente dell'Ania Maria Bianca Farina all'assemblea annuale dell'associazione di settore. Una sottolineatura che è parsa una risposta al messaggio diffuso nei giorni scorsi dall'Ivass (l'autorità di vigilanza del settore), secondo cui le compagnie dovrebbero «restituire» ai clienti una porzione maggiore di quanto risparmiato durante la chiusura delle attività legata all'arrivo del virus, pari in totale a 2,3

miliardi (di cui solo 800 milioni tornati indietro ai consumatori in forma di ristori). Farina ha inoltre reclamato la necessità di «una riforma del ramo» che punti alla revisione del bonus-malus, metodo di calcolo dei premi «che ha perso efficacia».

L'Ania chiede di svolgere un ruolo deciso nel piano di rilancio del Paese. La protezione assicurativa «deve essere parte fondamentale del piano di ripresa dell'Italia perché riduce la fragilità di individui, famiglie e imprese e, di conseguenza, la necessità di risparmio cautelativo liquido», ha auspicato la presidente dell'associazione. Per poi sottolineare il contributo fornito dal settore a sostegno dell'economia. «A fine 2020 lo stock degli investimenti complessivi dell'industria assicurativa italiana ha superato i mille miliardi di euro, di cui 345 miliardi in titoli di Stato italiani». —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINCANTIERI

Ancona, varo di Viking Mars

È stata varata ad Ancona Viking Mars, la nuova nave da crociera di Fincantieri per la società armatrice Viking. È di piccole dimensioni: infatti, come le unità gemelle, avrà una stazza lorda di circa 47.800 tonnellate, sarà dotata di 465 cabine e potrà ospitare a bordo 930 passeggeri.



insiel

ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_17231 – ID 3906
Accordo quadro per l'affidamento di servizi di predisposizione, avviamento, assistenza, consulenza, produzione e manutenzione software, nell'ambito della piattaforma di e-procurement "SATER" per l'evoluzione del sistema EAPPALIFVG - CIG 8812371699

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, volta alla conclusione di un accordo quadro con un unico operatore ai sensi dell'art. 54 co. 3 del D. Lgs. 50/2016 per l'affidamento di servizi di predisposizione, avviamento, assistenza, consulenza, produzione e manutenzione software, nell'ambito della piattaforma di e-procurement "SATER" per l'evoluzione del sistema EAPPALIFVG da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 1.500.000,00 (Euro unmilione cinquecentomila/00) di cui € 300.000,00 (Euro trecentomila/00) opzionali. Non si prevedono oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi di interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 4 agosto 2021 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 2 luglio 2021. La documentazione di gara, è disponibile in formato elettronico sul portale EAppaltiFVG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione "Servizi per gli operatori economici – Bandi e avvisi".

Insiel S.p.A.
Responsabile del Procedimento
Roberto Prevato



A. Manzoni & C.

LA NUOVA SOCIETÀ ITA SARÀ OPERATIVA DAL 15 OTTOBRE CON IL DECOLLO DEI PRIMI VOLI

Ok di Bruxelles all’erede di Alitalia

Luigi Grassia

Finalmente c’è il via libera di Bruxelles: la Commissione europea ha approvato le condizioni di nascita di Ita dalle ceneri dell’agonizzante Alitalia, e a questo punto la nuova compagnia potrà decollare, dal 15 ottobre. Ma i pronostici non sembrano molto favorevoli: i sindacati sono già sul piede di guerra perché l’azienda nuova appare debole, con pochi aerei, poco personale e poche idee, e anche gli analisti di settore si mostrano scettici sulle prospettive di mercato.

La notizia è arrivata ieri mattina dal ministero del Tesoro: «Si è conclusa positivamente la discussione con la Commissione europea sulla costituzione

ne di Italia Trasporto Aereo. La nuova società sarà pienamente operativa a partire dal prossimo 15 ottobre, col decollo dei primi voli». Il via libera di Bruxelles si è fatto attendere perché l’Ue non era disposta ad autorizzare il salvataggio con fondi pubblici di una compagnia aerea decotta, mentre era disponibile a consentire il lancio di una compagnia nuova, sia pure erede di quella vecchia; per questo l’Europa chiedeva che ci fosse «discontinuità» fra Alitalia e Ita, ed è sul significativo concreto di questa discontinuità che si è negoziato a lungo fra Roma e Bruxelles. Alla fine, le condizioni concordate risultano gravose: la nuova compagnia potrà assumere solo 2.800 persone nel



Una manifestazione a Fiumicino

2021 e 5.750 nel 2022, cioè metà del numero attuale, e all’avvio opererà con appena 52 aerei, contro gli 85 attuali, che sono già molti meno di quelli del recente passato. La flotta è attesa in crescita nei

prossimi anni, ma non ci sono garanzie. Inoltre la nuova compagnia dovrà fare a meno di alcune attività accessorie importanti e remunerativ come quelle di “handling” (gestione dei bagagli) e manutenzione, e non avrà neanche certezza di poter usare il nome Alitalia, che sarà messo in vendita.

E per quanto il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, tenga a «ringraziare personalmente la vicepresidente della Commissione Margrethe Vestager per l’attenzione dimostrata al dossier», e il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, garantisca che «Ita sarà in grado di offrire risposte alle nuove esigenze del traspor-

to aereo», i lavoratori non ci credono, e protestano.

Una nota congiunta dei sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl denuncia che con il piano industriale annunciato da Ita «si prefigurerebbe lo spezzatino aziendale, con nessuna certezza per le attività a terra di handling e di manutenzioni. La nuova compagnia partirebbe con una miniflotta di soli 52 aerei, senza prospettive sul lungo raggio. È inaccettabile che su 10.500 lavoratori vengano assunti solamente 2.750-2.950 il primo anno. Anche il brand messo a gara prefigurerebbe evidenti danni commerciali. È un piano debole anche in prospettiva ricavi fino al 2025. Sono errori gravissimi che rendono inaccettabile questa impostazione». I sindacati chiedono una convocazione da parte del governo, anche perché «manca ancora, e sempre di più, tutta la parte relativa alla regolamentazione del mercato italiano, in chiave an-

ti-dumping sociale e salariale, posta in essere da alcuni vettori low cost che competono sul nostro mercato, eludendo e comprimendo le tutele dei lavoratori», e potendo oltretutto fruire in molto aeroporti di «erogazioni di centinaia di milioni di euro con modalità non trasparenti, falsando così la concorrenza e il mercato».

Pollice verso anche dagli analisti di settore. Secondo Antonio Bordoni «il piano industriale di Ita non è un piano industriale. Vengono fissati i numeri del personale e degli aerei senza indicazioni fondate sulla redditività delle operazioni». Incalza Gregory Alegi: «Il lungo raggio è pesantemente sacrificato, si dice che gli aerei passeranno in un anno da 6 a 13, ma in che modo è un mistero. E nel breve raggio si espone Ita alla concorrenza delle “low cost” e dei treni ad alta velocità senza spiegare come questa sfida possa essere vinta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-7-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,27	1,13	4,57	6,46	30,35	162,6
Acqa	19,32	-0,51	16,12	21,3	12,65	4.114,5
Acsm-Agam	2,39	-	2,25	2,66	4,39	469,7
Adidas ag	317,45	-0,63	252,5	321,8	6,6	66.415,7
Adv Micro Devices	74,5	-1,93	59,94	81,07	0,05	70.535
Aedes	0,1675	-2,62	0,1415	0,411	-56,99	40,3
Aeffe	1,46	-3,44	1,02	1,874	32,25	156,7
Aegan	3,543	-	3,204	4,28	9,15	559,2
Aeroporto Marconi Bo.	10,35	-2,82	7,66	11,4	22,05	373,9
Agas	46,65	-0,96	42,3	53,74	10,26	109.705
Ahold Del	25,49	-	21,5	25,62	8,7	3.039,1
Air France Klm	3,764	-0,97	3,764	5,638	-26,91	1.613,4
Air Liquide	149,32	0,17	124,5	150,76	10,44	51.589,2
Airbus	110,16	-0,88	83,27	114,5	20,46	85.113,3
Alerion	12,92	-3	11,15	15	21,89	700,6
Algowatt	0,371	-1,33	0,311	0,428	8,48	16,4
Alkerm	13,1	-2,24	6,5	15,7	85,03	73,5
Allianz	210,95	-0,28	187,18	222,55	5,48	95.750,2
Alphabet cl A	2.153	-0,97	1407,2	2.174	51,49	641.690,7
Alphabet Classe C	2.222,5	-0,49	1416,2	2.233,5	56,14	776.717,4
Amazon	3.095,5	-0,74	2436	3179,5	15,07	1.491.635,3
Ambientethesis	0,748	-0,8	0,684	0,862	9,04	89,3
Amgen	206,1	-	182,2	217	10,7	150.386
Ampflon	40,38	11	30,04	42,15	18,83	9.141,6
Anheuser-Busch	58,37	-0,44	47,305	65,5	0,71	93.873,1
Anima Holding	4,126	-1,24	3,836	4,696	6,29	1,521
Antares V	11,35	-0,44	9,48	12,55	20,74	783,5
Apple	125,76	-0,16	98,95	125,96	14,41	649.579,1
Aquafil	6,27	-1,57	4,2	7,02	29,28	268,5
Ascopiave	3,495	-1,69	3,475	4,08	-3,85	819,3
ASML Holding	599,8	-1,62	402,95	609,7	50,1	259.913,4
Astaldi	0,4095	-1,68	0,288	0,479	38,58	606,1
Atlantia	14,97	-1,67	13,105	16,65	1,73	12.362
Autogrill	5,524	-1,99	3,7045	6,844	14,17	1.405,3
Autos Meridionali	29,4	-0,68	18,1	30,1	53,93	128,6
Avio	12,18	-0,16	11,5	14,98	7,41	32,11
Axa	21,685	-0,55	18,35	24,125	10,04	45.261,6
Azimut	20,66	-	17,38	21,12	16,26	2.859,6
A2a	1,7095	-0,87	1,305	1,7915	31,05	5.555,7
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,72	-1,45	2,2	2,94	17,24	35,9
B Desio e Brianza	3,22	1,28	2,35	3,6	24,81	395,2
B Ifis	13,32	-1,89	8,3	13,94	45,18	716,8
B Intermobiliare	0,04	-1,96	0,04	0,051	-13,04	65,9
B M Paschi Siena	1,114	0,63	1,032	1,38	6,81	1.116,7
B P di Sondrio	3,554	-2,36	2,02	4,194	61,55	1.611,3
B Profilo	0,2115	-0,7	0,2065	0,2545	-0,24	143,4
B Sistema	2,025	-	1,628	2,175	19,4	162,9
Banca Generali	35,62	-1,08	25,54	36,65	30,76	4.162,3
Banco Bpm	2,627	-0,04	1,781	3,04	45,3	3.980,4
Banco Santander	3,215	-0,18	2,4355	3,499	24,96	50.389
Basf	67,49	-0,76	63,74	73,39	4,72	62.301,9
Basinect	4,325	-0,12	3,94	4,75	3,97	263,8
Baslogi	0,81	-1,22	0,74	0,9	1,5	100,1
Bayer	50,46	-0,92	49,315	57,2	3	38.568,7
BB Biotech	77,15	-0,64	67,8	86	12,83	4.274,1
BBVA	5,2	-	3,76	5,417	26,24	34.673
B&C Speakers	12,25	0,41	9,6	12,4	18,36	134,8
Bca Finnat	0,269	-0,74	0,202	0,292	19,03	97,6
Bca Mediolum	8,12	-1,46	6,545	8,46	14,37	6.024
Be	1,922	-2,54	1,352	1,998	31,64	259,3
Beghelli	0,347	-1,42	0,301	0,416	15,28	69,4
Beiersdorf AG	102,2	-2,01	82,18	104,3	8,72	25.754,4
B.F.	3,48	-0,29	3,48	4	-5,95	607,8
Bff Bank	8,33	-2,57	4,47	8,655	68,62	1.542,6
Bialelli Industrie	0,273	-1,44	0,12	0,4	103,73	42,3
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	28,66	-1,17	19,02	30,52	52,2	785,1
Bloera	0,1375	-0,36	0,133	0,29	-50,54	2,9
Bmw	86,95	-1,91	68,46	95,7	20,13	52.343,5
Bnp Paribas	50,46	-1,35	39,99	57,5	16,51	46.024,4
Borgosesia	0,62	-0,32	0,54	0,666	-6,77	28
Borgosesia Rsp	1,8	-	1,16	1,88	46,34	1,6
Bper Banca	1,89	-0,82	1,462	2,126	13,8	2.388,4
Brembo	10,75	-1,19	10,08	11,54	-0,46	3.589,7
Briesci	0,0902	1,35	0,0658	0,103	28,86	71
Brunello Cucinelli	49,12	-4,25	33,04	52,35	37,59	3.340,2
Buzzi Unicem	22,01	-2,7	19,1803	23,94	17,2	4.293,7
C						
Cairo Communication	1,616	-1,46	1,142	2,04	27,85	217,2
Caleffi	1,06	-1,85	0,685	1,24	51,43	16,6
Callagione	4,14	-3,5	2,96	4,41	37,54	497,3
Callagione Editore	0,95	-1,68	0,85	0,974	2,15	118,8
Campani	11,9	-1,19	8,678	11,415	19,81	12.998,3
Carel Industries	20,4	-0,49	15,16	23,5	6,36	2.040
Cararo	2,54	-	1,43	2,58	66,01	202,5
Carrefour	16,11	-1,17	14,07	17,305	12,82	11.356
Cattolica Assicurazioni	6,96	-0,07	3,85	7,16	51,77	1.213,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Milne)
Cellularline	4,25	-0,47	4,25	4,86	-13,62	92,9
Cembre	22,8	-0,44	18,95	24,4	20,95	387,6
Cementir Holding	9,12	-0,98	6,66	9,74	37,14	1.451,2
Centrale del Latte d'Italia	3,51	0,29	2,38	3,52	40,4	49,1
Cerved Group	9,9	-0,3	6,665	9,93	32,89	1.933,2
Chl	0,0046	-	-	-0	-0	6,8
Cia	0,0966	-2,03	0,0834	0,116	11,29	8,9
Cir	0,501	-0,4	0,4445	0,519	13,86	639,9
Class Editori	0,0892	-0,86	0,0892	0,156	-12,19	15,8
Cnh Industrial	13,615	-1,73	10,28	15	31,86	18.576,3
Coima Ries	6,57	-0,76	6,26	7,25	0,15	237,2
Commerzbank	5,55	-0,89	4,8095	6,82	4,56	6.950,6
Conafi	0,3	-	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	116,9	-2,22	110,5	131,38	-6,55	23.980,7
Covivio	75,94	-0,58	63,8	81,24	-0,6	7.182,4
Credem	5,2	-0,38	4,135	5,57	17,91	1.728,4
Credit Agricole	11,544	-1,38	9,378	13,508	10,21	25.700,9
Csp International	0,434	1,4	0,404	0,506	5,6	14,4
D						
Daimler	73,06	-0,69	55,6	80,4	29,52	70.472
D'Amico	0,1002	-3,47	0,0886	0,1154	10,11	124,4
Danielli & C	22,6	-	14,48	24,35	57,16	923,9
Danielli & C Rsp	14,5	-1,49	9,84	15,56	51,04	586,2
Danone	59,04	-0,52	52,4	60,61	8,77	30.334,9
Datalogic	19,84	-0,5	14,04	21,98	41,71	1.159,6
Dea Capital	1,274	-1,09	1,0677	1,408	20,37	33,77
De Longhi	37,22	-1,69	25,58	39,96	44,38	5.609,9
Deutsche Bank	10,418	0,1	8,415	12,398	16,9	5.947,2
Deutsche Borse AG	146,15	-	130,65	149,2	4,06	28.207
Deutsche Lufthansa AG	9,559	-0,74	9,456	12,765	-11,49	4.455,9
Deutsche Post AG	58,29	-0,12	39,94	58,61	42,38	70.691,4
Deutsche Telekom	18,212	-0,31	14,67	18,4	16,3	79.428,4
Diasorin	162,6	0,4	135	188,3	-4,41	9.097,2
Digital Bros	24,3	-2,02	18,82	28,82	12,5	346,5
doValue	8,76	-1,57	8,74	11	-9,22	700,8
E						
Edison Rsp	1,16	-1,69	1,025	1,19	14,85	127,1
Eems	0,088	1,27	0,0808	0,1108	-0,08	3,38
El En	44,4	0,45	26,75	46,45	67,23	884,9
Elica	3,39	1,19	2,835	3,74	9,53	214,7
Emak	1,62	-2,76	1,084	1,932	47,54	265,6
Enav	3,66	-2,61	3,362	4,374	1,72	1.982,8
Enel	7,932	-1,15	7,626	8,948	-4,16	80.642,1
Enervit	3,32	-1,19	3,3	3,58	-1,19	59,1
Engie	11,43	-1,55	11,43	13,8	-9,89	25.073,3
Eni	9,91	-1,14	8,2	10,742	15,93	35.731,4
E.ON	10,29	1,08	8,316	10,652	14,08	20.590,3
Eprice	0,0815	-1,91	0,0488	0,0819	-17,34	20,1
Equita Group	3,14	-0,63	2,43	3,19	29,22	157,7
Erg	25,06	-1,73	22,9	27,28	7,09	3.767
Ergo	1,972	-4,43	1,356	1,972	2,785	505,1
Espinet	15,31	-3,22	9,47	15,85	42,02	779,8
Essilorlunottica	154	-2,1	118	157,3	19,24	33.580,7
Eukedios	1,165	1,3	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,548	-1,43	4,28	5,43	-11,77	161,5
Evonik Industries AG	28,04	-	26,85	30,73	3,09	13.068,6
Exor	66,14	-2,3	61,38	73,5	-0,12	15.939,7
Exprivia	1,42	-3,73	0,746	1,57	77,5	73,7
F						
Facebook	289,85	-1,5	205,8	299,75	29,86	687.041
Falck Renewables	5,54	-2,98	5,05	7,055	-15,93	1.614,4
Faurecia	39,06	-1,36	39	50,14	-0	5.391,7
Ferrari	173,7	-2,36	154,7	187,	-7,92	33.684,5
Fidia	2,27	-	1,45	3,26	57,09	11,6
Fiera Milano	3,345	-3,46	2,45	4,02	17,78	240,6
Fila	10,26	-1,91	8,39	11,68	11,89	440,9
Fincantieri	0,7465	-1,39	0,512	0,832	36,1	1.288,8
Fine Foods Pharma Ntn	13,75	0,36	10,13	13,8	30,95	303,3
FinecoBank	14,31	-1,41	12,875	15,185	6,79	8.727,7
Firm	0,56	-3,78	0,532	0,723	-1,75	243,5
Fresenius M Care AG	69,4	-2,39	56,2	71,1	1,31	21.258,2
Fresenius SE & Co. KGaA	44,5	-2,69	34,4	45,99	14,87	24.285,4
Fulxis	1,205	-	1,015	1,42	0,84	13,5
G						
Gabetti	1,388	0,14	0,588	1,404	121,02	83,7
Garofalo Health Care	5,58	-1,41	4,49	5,8	5,28	503,3
Gas Plus	1,88	0,8	1,775	1,98	1,08	84,4
Gefran	9	-2,17	5,8	10,65	46,1	129,6
Generali	16,8	-0,74	13,915	17,68	17,81	26.562
Geox	0,99	-2,75	0,762	1,236	24,69	256,6
Gequity	0,0448	-0,44	0,0244	0,0568	79,2	4,8
Giglio group	2,02	1	1,85	2,44	-14,77	41,8
Gilead Sciences	57,42	0,14	48,235	58,39	23,99	74.986,3
Olai	13,6	-0,73	7,52	14,35	82,31	216,4
Qualia Chlosures	8,2	-	8,09	8,5	-0,36	574,2
Ovs	12,38	-3,43	12,38	17,45	-18,82	2.186,5
H						
Hendelberger Cement AG	73,68	-0,78	60,32	80,5	19,24	13.852,5
Henkel KGaA V2	88,8	-	82,36	98,78	-5,51	15.484,5
Hera	3,417	-0,69	2,838	3,71	14,66	5.050,9

SETTIMANA DI DOPPI

DA MARTEDÌ 13 A DOMENICA 18 LUGLIO

SALDI

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50% + 30%

IN MEMORY
IN LATTICE
A MOLLE SFODERABILI
A MOLLE INDIPENDENTI
CON
DISPOSITIVO MEDICO

30
ANNI
1990-2020
ANNIVERSARIO



POLTRONE RELAX

CON ALZAPERSONA

SCONTO DEL

30% + 10%



LETTI SFODERABILI

DIVERSI MODELLI ANCHE CON CONTENITORE

SCONTO FINO AL

50% + 20%

ACCESSORI

SCONTO

50% + 10%



LETTI DEGENZA

CON DISPOSITIVO MEDICO

SCONTO **30% + 10%**



DOMENICA 18 APERTO

**FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

DOMENICA 18 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

**GEMONA DEL
FRIULI**
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

**SAN DORLIGO
DELLA VALLE**
LOCALITÀ DOMO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

LE IDEE

I NO VAX FRA PAURE E COMPIOTTISMI

PIERALDO ROVATTI

Molti italiani rifiutano di vaccinarsi, ma poi ce ne sono moltissimi che esitano, aspettano. Forse sperano che il pericolo svanisca miracolosamente, visto che i virologi – pur divisi nelle sfumature – sono unanimi nel ricordarci che il virus non potrà sparire da un giorno all'altro e che il vaccino rimane la nostra principale difesa.

Che alcune categorie come i medici e gli insegnanti debbano premunirsi di questa difesa sembra fuori discussione tanto è evidente: difficile giustificare il contrario e rifiutare questo atto minimo di prevenzione civile. Ma moltissimi altri – e ciascuno di noi ne conosce più di uno – quali motivazioni credibili possono avanzare per giustificare il proprio no?

Se glielo domandi, ti dicono quasi tutti che non si identificano con i no vax e non credono davvero che sopra le teste dei cittadini sia stata costruita una rete autoritaria, qualcosa di simile a un complotto che imprigiona le libertà individuali. Piuttosto difendono il loro diritto di dubitare sui tempi, sui modi e sulla qualità del vaccino, anzi dei vaccini che circolano ufficialmente: hanno dal-

la loro le difficoltà, le titubanze, i molti problemi di cui sta soffrendo tuttora la vaccinazione di massa. Messi di fronte al rapporto tra benefici e rischi, ciò che alimenta ancora la loro esitazione che cos'altro può essere se non una forma di paura?

È una paura che si aggrappa all'ombra del mancato possesso di un sapere definitivo e anche al desiderio che ne consegue di non volerne sapere. Credo che sarebbe un errore non piccolo liquidare la psicologia complessa di questa paura con una critica sommaria: bisognerebbe infatti negare che simili dubbi abbiano attraversato il pensiero di ognuno di noi almeno in parte, almeno per un poco. E sarebbe un grosso errore culturale e politico per diverse ragioni, che vorrei qui indicare.

Da una parte, infatti, ingrandiremmo la frattura tra due gruppi di cittadini, noi i convinti e loro i dubbiosi, che avrebbero la necessità di comunicare di più e meglio anziché dividersi in fronti opposti. Anche noi, i convinti, raramente ci sentiamo di sposare a occhi chiusi una verità assoluta: tutti quanti abbiamo infatti sperimentato il dubbio e attraversato la penombra del timore a proposito del vaccino. Il nostro compito dovrebbe essere quello di provare a confrontarci con la popolosa minoranza di coloro che fanno molta fatica a vincere l'esitazione e la

paura: isolare i dubbiosi, come se fossero già sprofondati nell'errore, sarebbe fare un torto alla nostra idea di verità.

Peggio, li spingeremmo dentro un tunnel in cui la loro discutibile verità finisce quasi sempre per rinforzarsi in una persuasiva ideologia. Ed ecco l'altra faccia, alquanto preoccupante della questione: se non riusciamo a smontare la paura diffusa socializzandola con i nostri timori, rendendola – per così dire – normale e quotidiana, essa è destinata a crescere come una malattia nelle menti dei dubbiosi, diventa sempre più “vera” e prende il sopravvento spingendoli nelle file dei no vax.

Da sempre la cultura popolare conosce gli effetti di questo curioso detto, “la paura fa novanta”, vale a dire che la paura ha la capacità di sfiorare i propri limiti e di ritrovarsi in un territorio impreveduto, qui la paura del vaccino può spingere i dubbiosi a credere che davvero un potere fuori controllo abbia impiantato una cupola sopra le nostre teste, da dove un burattinaio muove i fili delle marionette. Che poi saremmo noi: gli assoggettati, le vittime del complotto, le cavie di un drammatico esperimento.

Questo spauracchio si ripete costantemente riguardo alla nascita stessa del virus e alla sua attuale diffusione. Certo, il potere

e i poteri agiscono accanto e sopra gli individui, sarebbe sciocco non accorgersene e da irresponsabili non tenerne conto nelle politiche e in economia, nella stessa vita quotidiana. Ma di qui ad accettare che “la paura fa novax” bisogna ignorare che in questo caso facciamo un salto mortale, una specie di giravolta del pensiero. Significa assolutizzare un timore fin troppo umano e accettare il ruolo di vittime di un complotto universale.

Rifiuto il vaccino – afferma il no vax – perché si tratta di un clamoroso imbroglio ai miei danni. È così che trasforma il suo timore in una condizione di completa innocenza, tirandosi fuori dall'intreccio delle responsabilità. Soprattutto trasforma la sua paura in un atteggiamento di completa auto-assoluzione.

Ognuno di noi dovrebbe, invece, assumersi il compito di tentare di attutire questa involuzione della paura nel complottismo. Intanto per impedire che un simile processo avvenga dentro di noi, ma soprattutto per contribuire alla costituzione di una cultura critica che trattiene le nostre paure da una pericolosa assolutizzazione. —

Ognuno di noi dovrebbe assumersi il compito di tentare di attutire questa involuzione favorendo la critica



OPEL
COMBO CARGO
DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS.

F GG 9002

OPEL

Combo Cargo è il tuo miglior compagno di lavoro, perché lo rende più leggero. Ha una lunghezza di carico di 3.440 mm^{2*} e un volume di carico massimo di 4,4 m^{3*}. Pesa meno anche il viaggio, grazie ai 20 sistemi di assistenza alla guida. In più potrai contare su tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- / 48 mesi / 60.000 km
- / “Protezione salute” gratis per 1 anno
- / 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- / 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- / 1 anno RCA

SCOPRI COMBO CARGO

DA **139€** AL MESE CON OPEL LEASING
TAN 2,99% TAEG 4,67%

* Misure riferite alla lunghezza L2H1.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Combo Cargo 1.5 Diesel 75 CV S&S Mt5 Edition al prezzo promozionale di **11.825,73 €** (IPT e messa su strada escluse); anticipo **2.989,00 €** (comprensivo di prima quota leasing **139,00 €** e spese gestione pratica **350,00 €**); importo totale del credito **11.883,08 €**. L'offerta OPEL LEASING include “Protezione Salute” per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); interessi **1.101,68 €**; imposta di bollo **16 €**; spese gestione pagamenti **3,5 €**; spese invio comunicazione periodica **3 €**. Importo totale dovuto **13.677,76 €** in 47 quote mensili da **139,00 €** oltre a opzione finale di riscatto **6.451,76 €**. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 2,99, TAEG 4,67%. Durata del contratto pari a 48 mesi. Offerta valida sino al **31/07/2021** con immatricolazione entro il **31/07/2021** per vetture in stock solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità con permuta/rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagine a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,0 a 5,7. Emissioni CO₂ (g/km): da 106 a 130. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 115/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

TRIESTE



Verso le amministrative

LA FEDERAZIONE

Aerei e ferrovie



Alessandro Massimo Nucara, direttore generale di Federalberghi, ha rilevato: «"Trieste è bella ma lontana" è quel che ci sentiamo dire quando vendiamo la destinazione. Il Comune non ha competenza diretta, ma può avere una certa influenza sulla gestione di collegamenti ferroviari e aeroportuali. Cosa può fare un sindaco per questi vettori?».

HNH HOSPITALITY

Aperture regolate



Così Luca Boccato, ad del Gruppo Hnh Hospitality: «Ci sono tante proposte per nuove strutture a Trieste, arrivassero tutte contemporaneamente il loro impatto sul mercato richiederebbe tempo per essere assorbito. Senza una pianificazione delle aperture il rischio è il calo generalizzato dei costi e quindi di finire nella categoria delle mete low cost».

NH HOTEL GROUP

Spagge e shopping



Marco Gilardi, direttore Operations Italia e Ny Nh Hotel Group: «Le spiagge sono uno dei motivi per cui il turista si ferma in città. Che impegni ci sono su questo fronte, così come sulle strutture termali?». Gilardi ha chiesto anche se ci sia un impegno per riportare «le grandi firme dello shopping» nel tessuto commerciale cittadino.



Piani pluriennali, eventi, manager: prima sfida elettorale sul turismo

Dipiazza, Richetti e Russo sul palco di Federalberghi. Pedonalizzazioni e collegamenti fra i temi caldi

Giovanni Tomasin

Si è svolto all'insegna del fair play il dibattito fra (alcuni) candidati alle prossime comunali. Il sindaco uscente Roberto Dipiazza, la candidata 5s Alessandra Richetti e il candidato del centrosinistra Francesco Russo, ospiti di Federalberghi all'Hotel Savoia, si sono confrontati sulle necessità del turismo a Trieste: la programmazione del settore attraverso destination manager e convention bureau, mobilità e pedonalizzazioni, spiagge e parco del mare sono i temi caldi del confronto.

La serata, moderata dal direttore de Il Piccolo Omar Monestier, ha visto i candidati rispondere alle domande di tre esperti: Alessandro Massimo Nucara, direttore generale di Federalberghi, Luca Boccato, ad del Gruppo Hnh Hospitality, Marco Gilardi, direttore Operations Italia e Ny Nh Hotel Group.

Il presidente di Federalberghi triestina Guerrino Lanci ha introdotto la serata, tirando le somme delle ripercussioni degli ultimi anni sul comparto e ha invitato Trieste a seguire le orme di Malaga e Va-

lencia: «Città che avevano un progetto di rilancio di lungo respiro, aspetto fondamentale». Alla prima domanda Nucara ha chiesto cosa può fare un sindaco per i collegamenti ferroviari e aeroportuali, ma anche per la pedonalizzazione del centro storico e l'eliminazione dei parcheggi sulle Rive. Dipiazza ha constatato la situazione dei trasporti, aggiungendo: «Ora arrivano le navi da crociera, arrivano opportunità. La prima cosa da fare è fare parcheggi per togliere le auto dalle Rive: abbiamo in programma un parcheggio all'ortofrutticolo e uno al molo IV». Per le pedonalizzazioni, il sindaco ha riproposto il modello del "Ring": «Borgo teseriano e giuseppino devono essere chiusi al traffico il più possibile». Richetti ha posto l'accento sui collegamenti via mare per Venezia e Croazia: «Dobbiamo poi puntare su un turismo lento e l'uso di ciclabili, un ambito su cui manca programmazione». Quanto ai parcheggi, Richetti rileva che «i nostri mercati di riferimento austriaci e tedeschi sono avanti nelle scelte sull'elettrico, noi dobbiamo farci trovare pronti». Pedonalizzazioni

«sì, con deroghe per famiglie e persone con difficoltà». Per Russo è necessario spingere sull'ammodernamento delle linee: «Le infrastrutture ferroviarie e anche aeroportuali ci sono, ma sappiamo che fra Venezia e Trieste ci sono tutte le fermate del mondo e gli aerei non arrivano. Serve una amministrazione più aggressiva nell'interlocuzione con governo e Regione». Possibile, suggerisce, «finanziare dei vettori low cost».

Gilardi ha chiesto quali saranno gli elementi di attrazione forti di Trieste. Per Russo «serve un grande evento al mese». Oltre a «grandi mostre internazionali, concerti di vero richiamo, una task force per candidare la città ai grandi summit diplomatici». Richetti vuole puntare su branche specifiche del turismo come quella familiare, di coppia, scolastica o storica «dando tutto i servizi che il territorio può offrire. Servono festival estivi per i giovani». Dipiazza ha citato l'esempio del magazzino 26: «Abbiamo l'opportunità di Porto vecchio. Il 26 con il progetto di Consuegra, da 33 milioni, diventerà un centro straordinario».

I CANDIDATI E L'ORGANIZZATORE

RICHETTI, DIPIAZZA E RUSSO CON LANCI DI FEDERALBERGHI. FOTO SILVANO

Il presidente provinciale di categoria Lanci cita come esempi i progetti di rilancio di Malaga e Valencia

Boccato ha chiesto se saranno pianificate le aperture di alberghi e se ci sarà un destination manager in Comune. Secondo Richetti «la pianificazione è alla base dello sviluppo turistico», e per farla Comune e operatori devono ragionare insieme. Dipiazza ha preso l'impegno «di discutere sempre assieme l'impiego della tassa di soggiorno» e ha aggiunto: «Penso ci sia ancora spazio per situazioni alberghiere». Per Russo serve un'ottica «a venti, trent'anni»: «Dico sì a un destination manager». Nucara ha poi chiesto quali siano le scelte sui grandi attrattori. Per Russo «la grande calamita dovrà essere il

Porto vecchio», ma ha rilanciato anche la sua idea di una spiaggia a Barcola. Quanto al parco del mare, «mi pare non ci siano le condizioni economiche al momento». Richetti ha ribadito la sua contrarietà al parco del mare e invocato la manutenzione delle spiagge esistenti, rendendole facilmente fruibili. Così Dipiazza: «Abbiamo cinque milioni sul terrapieno di Barcola, che diventerà un bello spazio a mare sportivo. Sul parco del mare continuo a pensare che sarebbe un grande attrattore».

Tra le altre domande, Nucara ha anche chiesto del ruolo del convention bureau per la città, citando l'esempio di Bologna. Per Richetti «il lavoro di promozione di Bologna è la direzione in cui dobbiamo andare». Secondo Russo l'ufficio «dovrà lavorare in coordinamento con il destination manager che spero possa esserci. Finora è mancato proprio il coordinamento, il turismo va pianificato su base almeno biennale». Dipiazza ha rivendicato di aver portato Trieste «dalla città dormitorio del 2001 ai numeri del 2019»: «Abbiamo investito miliardi a questo scopo». —

NOTIZIE IN BREVE

Sinfonia sulle Rive

Msc Sinfonia ha fatto la sua comparsa ieri davanti alle Rive per una fase di carico provviste e di movimentazione dell'equipaggio. Poi il rientro in arsenale.



«Unica passeggiata»

«Ok voler risistemare le Rive: più di due anni fa, ho presentato una mozione chiedendo di spostare le auto e creare un'unica passeggiata», così Antonella Grim di Iv.



Sportello chiuso

Il Comune fa sapere che lo sportello richiesta rilascio certificati anagrafici di passo Costanzi 1, resterà chiuso al pubblico dal 19 luglio al 30 settembre 2021.

Verso le amministrative



FUTURA SU PONTEROSSO

«Confrontiamoci»



Futura invita il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, a un confronto "in loco" sul cantiere di Ponterosso: qui i civici chiedono agli amministratori di intervenire alle 11.30 di oggi. Contestualmente ci sarà una conferenza stampa. «Vogliamo il ripristino delle condizioni naturali del canale», afferma l'ingegner Francesco Cervesi.

SALITA MADONNA DI GRETTA

L'interrogazione



Dopo il botta e risposta su Salita Madonna di Greta, avvenuto tra l'assessore Luisa Polli e Futura, il consigliere di Forza Italia Michele Babuder annuncia un'interrogazione: «La via è stata davvero ceduta al Comune? Voglio scongiurare l'ipotesi che sia aperta in ambo i sensi. E chiedo un sopralluogo, per sentire le necessità dei proprietari di passi carrabili e garantire comunque dei posti auto».

IL CARSO

«Visione globale»



Secondo Katrin Štoka, imprenditrice vitivinicola, capolista di Adesso Trieste per la Prima circoscrizione-Altipiano ovest, «serve una visione unitaria per l'ex provincia, che guardi pure oltreconfine. Il Carso va collegato con la città, anche tramite punti e-bike, e va creata una rete tra associazioni, artigiani, agricoltori».

Daniela Carli, «neopensionata pronta a offrire la sua esperienza», si candida nella civica di centrosinistra. «Francesco sa ascoltare»

«Io, in Comune per 42 anni ora scendo in campo con la Lista Punto Franco»

IL VOLTO NUOVO

Daniela Carli si descrive come una «neopensionata, pronta a offrire a questa bella avventura 42 anni di esperienza nella pubblica amministrazione». Si candiderà nella Lista Russo-Punto Franco alle elezioni comunali.

Ieri si è presentata alla cittadinanza, al fianco del candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo, che ha così svelato un'altra delle carte con cui sta formando la sua «squadra di persone che non hanno mai ricoperto incarichi politici – ha esordito Russo –. Ma portano alla politica il percorso che hanno alle spalle: non un nuovismo qualsiasi. Abbiamo conosciuto Da-



DANIELA CARLI
EX DIPENDENTE COMUNALE CANDIDATA
CON LA LISTA RUSSO. FOTO SILVANO

niela durante il nostro tour nei rioni, siamo riusciti a restituire fiducia nella politica, ora lei ci offre la sua esperienza nella macchina comunale. Macchina trascurata negli ultimi anni, che deve tornare un servizio di eccellenza, nel rispetto di chi ci lavora: burocrazia non è una parolaccia, senza dipendenti pubblici come infermieri o insegnanti

non avremmo affrontato la pandemia».

Carli, 62 anni, triestina, ha lavorato per 42 anni in diverse aree di competenza del Comune di Trieste: dalle scuole dell'infanzia, dove ha insegnato, agli uffici di vari assessorati – dai Lavori pubblici al Patrimonio immobiliare – concludendo in circoscrizione. Ha collaborato inoltre con la Regione e con i Servizi sociali municipali, occupandosi di disagio abitativo. Dal 2018 è volontaria del progetto «Nati per leggere». «La macchina comunale può essere vista come infernale – ha affermato Carli –. Bisogna prenderla in mano e snellirla. Di Francesco mi ha convinta la capacità di ascolto, di Punto Franco l'attenzione alle periferie e il progetto per Trieste città metropolitana». — L.G.

La ricetta per il settore di Adesso Trieste «Mobilità lenta, festival e un eco-parco del mare diffuso lungo la costa»

IL MOVIMENTO

Lilli Goriup

Riccardo Laterza illustra in conferenza stampa le sue proposte per un turismo «verde, lento, attivo, esperienziale» nel giorno del primo faccia a faccia sullo stesso tema tra Roberto Dipiazza, Francesco Russo e Alessandra Richetti.

«Non contestiamo in alcun modo la scelta degli organizzatori di riservare l'invito a due sfidanti del primo cittadino uscente», spiega il candidato sindaco di Adesso Trieste: «Ci hanno assicurato che è il primo incontro di una serie. A noi preme confrontarci con le categorie: non partecipando a questo contraddittorio, contribuivamo al dibattito così». Nel merito, «ci si vanta delle navi bianche, senza considerarne l'impatto ambientale o il fatto che è il tipo di turismo che lascia meno risorse sul territorio – prosegue Laterza –. Serve una strategia di fondo che coinvolga portatori di interesse, sindacati, Gal Carso e promuova un nuovo modello di marketing territoriale». Su queste basi, i civici vogliono creare



Riccardo Laterza. Foto Silvano

un piano industriale decennale per realizzare infrastrutture; reinvestire la tassa di soggiorno in percorsi ciclabili, pedonali ed eventi di valorizzazione territoriale fuori dal centro storico; liberare le Rive dai parcheggi (proprio come il sindaco Dipiazza, che però per Laterza «fa annunci») realizzando un «eco-parco del mare diffuso lungo la linea di costa, in alternativa al progetto attuale»; incentivare mostre, spettacoli, festival; favorire maratone, tornei e grandi eventi sportivi come i Giochi della Mitteleuropa. Presente anche Katrin Štoka, piccola imprenditrice vitivinicola, capolista di At per la Prima circoscrizione-Altipiano ovest. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comitato rinnova l'invito alle forze che sfidano il primo cittadino uscente. «Solo l'esponente pentastellato ha recepito il messaggio»

“La città ai cittadini” insiste: «Si crei un fronte unitario per battere il centrodestra»

L'APPELLO

Il comitato “La città ai cittadini” rimprovera quasi tutti gli sfidanti del sindaco uscente Roberto Dipiazza. Il gruppo, apartitico ma contrario a una riconferma dell'attuale amministrazione, sta a più riprese invocando l'unità delle forze alternative al centrodestra, in chiave “anti-Dipiazza”: appello finora di fatto caduto nel vuoto.

«Non ci siamo», si legge in una nota del comitato: «I candidati non capiscono il nostro ragionamento, semplice e crudo: continuando divisi, ci assicurano altri cinque anni di centrodestra». Il comitato riprende poi alcune recenti dichiarazioni degli avversari di Dipiazza. La leader dei Ver-



TIZIANA CIMOLINO
LA REFERENTE DEI VERDI A SUA VOLTA
CHIAMATA IN CAUSA DAL COMITATO

di Tiziana Cimolino, che deve sciogliere la riserva sulla propria candidatura alla guida di una coalizione di sinistra radicale, davvero «ritiene possibile “fare una buona opposizione” con giunta e 24 consiglieri di maggioranza a sostegno del sindaco?», si interrogano questi cittadini: «È affidabile il candidato di Futura, Franco Bandelli, quando dice “le alleanze vanno fatte dopo

aver trattato sui programmi”, cioè appoggio chi mi offre qualcosa in cambio? Il candidato di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, sa che lui e i suoi amici pieni di sano entusiasmo, correndo soli, lasciano indifferenti altri 100 mila triestini? Francesco Russo, il più professionale ed esperto, pensa di essere il punto di riferimento del centrosinistra, o addirittura delle decine di migliaia di orfani della sinistra che il Pd non rappresenta?».

La candidata del M5s Alessandra Richetti «sembra forse aver capito l'importanza cruciale del nostro messaggio, affermando che se ci fosse una figura unificante, di riconosciute capacità, farebbe un passo indietro. Sollecitiamo una riflessione da parte dei candidati». —

L.G.

L'evento



L'esibizione della cantante veronese in Porto vecchio ha rappresentato, per chi c'era, un ritorno alla normalità e un sera di libertà riconquistata

Dai figli con i genitori alle coppie più mature: la carica dei 999 fan di Francesca Michielin

IL CONCERTO

Andrea Pierini

La luce rossa del tramonto a illuminare il palco. E mille persone che cantano assieme. La magia dei grandi eventi è tornata a Trieste. Ieri sera, pochi minuti dopo le 20, Francesca Michielin ha iniziato il suo live con "Scusa se non ho gli occhi

azzurri" per poi andare avanti un'ora e mezza con oltre 20 pezzi tra cui le hit "Bolivia" e "Chiamami per nome", il pezzo che ha proposto a Sanremo 2021 in coppia con Fedez. «Abbiamo chiamato questo tour "Fuori dagli spazi" – ha detto la cantante dal palco – perché vogliamo tornare a stare insieme, a ballare e a cantare. È un luogo protetto fuori dagli schemi, non contenetevi».

L'evento è stato organizzato

dal Comune in collaborazione con Vigna Pr e Fvg Live. I cancelli sono stati aperti alle 19 e le 999 persone che avevano prenotato il biglietto gratuito sono state fatte entrare in maniera scaglionata dal personale della "Gissicurezza e investigazione", che ha verificato a tutti anche la temperatura corporea. Il palco è stato allestito alla fine del viale, per l'occasione pedonale, che parte dalla rotatoria di viale Miramare e fini-

sce all'ingresso del Centro congressi di Tcc. Il Centro vaccinale Asugi è rimasto comunque operativo per chi aveva la prenotazione. Nel piazzale sono state disposte duemila sedie ma la capienza massima era stata fissata dalle norme nazionali, come detto, a mille posti. Sul posto anche Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, oltre al servizio sanitario.

Tra il pubblico tanti giovani, certamente sì, ma non solo: come Federico Zanchetta e Stephanie Lejean, che hanno lasciato a casa i tre figli e si sono regalati una serata speciale: «Siamo felici perché è un ritorno alla normalità. Erano anni che non andavamo a un concerto e ne abbiamo approfittato».

Arianna e Lisa Nardella sono madre e figlia: «L'ho portata fin da piccolina ai concerti – racconta la mamma – e se alle sue amiche non piace l'artista l'accompagnano volentieri. L'ultima volta che abbiamo visto un live è stato quello dei Jonas Brothers a Milano lo scorso anno, due settimane prima che scoppiasse l'emergenza Covid». Arriva invece da Prato Carnico, in provincia di Udine, la famiglia Puschiassis, con papà Ely, mamma Amabile e le

LA CANTANTE E IL SUO PUBBLICO
NEL FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE
LA LOCATION MAGICA DI PORTO VECCHIO

L'artista: «C'è voglia di stare di nuovo insieme. Facciamolo qui, un luogo protetto e fuori dagli schemi»

L'assessore De Santis e gli organizzatori promuovono l'antico scalo: «Location ideale»

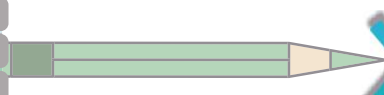
giovani figlie Michela e Giada, di cui una super appassionata della cantante veronese: «Siamo felici di essere qua, speriamo in una serata speciale. E ci vuole, dopo questi mesi». La famiglia Fraia è invece di Trieste, con papà Massimo, la moglie Olenka e la figlia Nika, super emozionata, che ha voluto portare i genitori al concerto: «Siamo contenti – racconta il papà – e alla fine il tempo è perfetto. E anche l'o-

riario non è male».

Felice per la serata l'assessore ai Grandi eventi Francesca De Santis: «Trieste torna ad essere luogo dove si svolgono manifestazioni importanti e sono orgogliosa di com'è andata. Con questo evento gratuito abbiamo voluto regalare una serata speciale a chi si è prenotato. Abbiamo in programma ancora alcune manifestazioni con artisti di livello nazionale ma le presenteremo a fine estate. Porto vecchio è la location ideale anche perché evita assembramenti. Speriamo di poter aumentare i posti, ma dipende dalle indicazioni nazionali».

Luigi Vignando, titolare della Vigna Pr, conferma come Porto vecchio sia una location ideale: «È perfetta per la gestione dei flussi sia in entrata che in uscita anche in epoca extra Covid e per questo gli eventi a cui stiamo lavorando saranno ospitati qua». Sorride anche Luca Tosolini di Fvg Live: «Un po' alla volta stiamo tornando ai grandi eventi. Spiace che in contesti così controllati ci siano limitazioni di mille posti e in altre occasioni no. Confidiamo con il Green pass di avere un ulteriore allargamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola
BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

☐ Luciano Bronzi	☐ Bruno Chersicla	☐ Martin Jevnikar	☐ Giorgio Manzin	☐ Primo Rovis
☐ Publio Carniel	☐ Fulvia Franco	☐ Gianfranco (Dado) Lombardi	☐ Tatiana Menotti	☐ Ferruccio Valcareggi
☐ Carpinteri & Faraguna	☐ Garinei (& Giovannini)	☐ Marino Lombardo	☐ Ottavio Missoni	☐ Gianfry Varin
☐ Lalla Cecchi	☐ Mario Giacaz	☐ Pierpaolo Luzzatto Fegiz	☐ Tiberio Mitri	☐ Fulvio Varljen
☐ Sandro Chersi	☐ Margherita Hack	☐ Cesare Maldini	☐ Ave Ninchi	

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

Ripartiamo insieme!

Vieni a scoprire
il nuovo
Oro Champagne

Polello



Laurenti Stigliani

Via Ginnastica, 7 - T.040 774242 | Largo Santorio, 4 - T.040 772770

IL DELITTO DEL GENNAIO 2016

Pena confermata in Cassazione per l'omicidio di via Puccini

Rigettato il ricorso contro la condanna a 26 anni dell'ex rappresentante Castellani Uccise una donna di 87 anni con il battitappeto e provò a far esplodere la casa

Giovanni Tomasin

La Cassazione ha rigettato il ricorso di Tiziano Castellani, confermando quindi la condanna a 26 anni di reclusione complessivi – 22 per omicidio e 4 per tentata esplosione – per l'ex rappresentante di aspirapolveri ed elettrodomestici che nel gennaio del 2016 uccise l'87enne Nerina Zennaro Molinari a colpi di battitappeto, al fine di sottrarle un misero bottino. L'uomo, che in passato era già stato accusato di truffe e furti ai danni dei clienti, tentò di far saltare in aria l'abitazione dell'anziana riempiendola di gas: un tentativo di azzerare la scena del delitto, che avrebbe potuto portare all'esplosione dell'intera palazzina.

La condanna a 26 anni in tutto era stata emessa dalla Corte di Assise di Trieste ma Castellani, assistito dall'avvocato Maurizio Paniz, era



Lo stabile teatro del delitto, avvenuto nel gennaio 2016. A destra, Tiziano Castellani, condannato a 26 anni



ricorso alla Cassazione sperando in un ribaltamento della sentenza: la Prima sezione penale della Suprema Corte, però, ha ritenuto di respingere il ricorso, confermando le conclusioni della

magistratura triestina.

Nerina Zennaro Molinari era stata trovata morta dalla sua badante al mattino del 22 gennaio. La donna era a terra nel proprio appartamento, in apparenza in or-

dine: sul corpo erano evidenti soltanto alcune ferite superficiali, che portarono in un primo momento a supporre una caduta accidentale.

Gli agenti delle Volanti

avevano però notato il tubo di alimentazione del metano tagliato, con le bocchette di aerazione chiuse. I vicini avevano fatto intervenire i tecnici della multiutility che avevano interrotto l'erogazione del metano: l'esplosione degli ambienti saturi di gas avrebbe fatto crollare l'intero edificio di cinque piani. Dall'autopsia era poi emerso che la donna aveva subito alcuni colpi violenti, dei quali quello mortale al rachide cervicale.

Le indagini della sezione Omicidi si erano ristrette in poco tempo a Castellani, di cui erano stati ricostruiti i movimenti e il traffico telefonico. Nella perquisizione nella sua abitazione erano stati trovati le chiavi di casa, un libretto di preghiere con alcuni effetti personali della anziana signora. Sono stati questi, assieme a circa 200 euro in contanti, la fede nuziale e un bancomat, il bottino del delitto, che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi.

Castellani era stato rimesso in libertà nell'aprile del 2018, dopo due anni in carcere, nell'attesa di una perizia specialistica sulla diffusione del gas all'interno dell'edificio dopo il delitto. Nel febbraio del 2019, però, è arrivata la condanna da parte della Corte d'Assise presieduta da Filippo Gulotta (giudice a latere Massimo Tomassini). La pm Cristina Bacer aveva chiesto l'ergastolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

La Polizia postale stana un gruppo di pedofili online

Un arrestato, due denunciati e migliaia di file sequestrati, riguardanti abusi su bambini.

È il risultato dell'operazione "Fight together" della Polizia postale di Trieste nel contesto della rete di cooperazione internazionale per il contrasto alla pedopornografia online, che ha trovato il suo snodo principale nella perquisizione a carico di un uomo di 45 anni, residente nel Veneto, indagato per aver effettuato l'upload di numerosissimi video di natura pedopornografica su una nota piattaforma di file sharing.

Sotto la direzione del pm Lucia Baldovin della Procura di Trieste, durante le indagini - si legge in una nota stampa della Questura - sono stati sequestrati numerosi dispositivi e account che l'indagato utilizzava per scambiare con altri utenti il materiale illecito. Alla fine è stato possibile dare nomi e cognomi agli pseudonimi utilizzati sul web. Sono stati infatti individuati altri due cittadini italiani residenti a Milano e in provincia di Bari, di età compresa tra i 20 e i 25 anni, che a loro volta avevano condiviso sulla piattaforma centinaia di video illeciti. Uno dei due si vantava nelle chat di aver abusato direttamente di minori.

L'INIZIATIVA

Un supporto psicologico in tempo di pandemia ai duemila infermieri Opi

Andrea Pierini

Lo stress generato dalla pandemia unito alla mole di lavoro extra. Per fornire un supporto psicologico agli oltre duemila iscritti, l'Ordine delle professioni infermieristiche (Opi) ha avviato con Jonas onlus e Servizio di consulenza psicologica Sogit una serie di incontri. Come spiega Natalia Filippelli, psicologa referente del progetto Jonas "La Forza della Comunità" Jonas, l'obiettivo è «offrire uno spazio di ascolto e

confronto tra colleghi, attuando un percorso di promozione e sostegno reciproco. Si lavora in gruppo con sei-otto infermieri per sei incontri complessivi, condotti da una psicoterapeuta. Le richieste di sostegno della popolazione sono aumentate in un anno del 20%, e da parte nostra garantiamo colloqui informativi gratuiti a chiunque ci chiami, prima di elaborare un percorso condiviso». La psicoterapeuta Sogit Nicoletta Segulin sottolinea come sia fondamentale «acco-



Infermieri in una terapia intensiva Covid in un'immagine d'archivio

gliere il bisogno, il dolore e le fragilità di chi ogni giorno spende la sua vita per il prossimo. Abbiamo lavorato in questi anni supportando la cittadinanza e diversi enti che si occupano di primo soccorso. Crediamo che agli infermieri si debba assicurare il sostegno necessario per chi ha vissuto

un periodo così lungo in prima linea». Il personale in Asugi e Burlo ha già usufruito di un servizio di supporto ma chi non lavora in queste due realtà potrebbe necessitare di un ulteriore confronto psicologico, garantito proprio da questi due progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DETRITI DALLA VOLTA

Auto colpita da intonaci Galleria Foraggi chiusa

Una caduta d'intonaci che hanno colpito una vettura in transito senza provocare feriti si è verificata ieri, poco prima delle 18, nella galleria Foraggi. Squadre dei Vigili del fuoco, intervenute subito anche con l'autoscala, hanno messo in sicurezza la volta del tunnel; la Polizia locale provvedeva a chiuderlo al transito. Finito l'intervento d'emergenza, i funzionari del Comando provinciale dei pompieri effettuavano prime verifiche sulla stabilizzazione dell'area mentre un esame più approfondito sarà

svolto il prima possibile dai tecnici del Comune. Fino ad allora il traffico resterà interdetto, secondo notizie di ieri sera. Non è stato necessario alcun intervento medico per gli occupanti dell'auto colpita dai detriti. Da tempo è stata stabilita la riqualificazione della galleria Foraggi ma il cantiere è in ritardo di quasi tre mesi, con diffida comunale al consorzio di appaltatori. Giovanni Barbo (Pd) sollecita la giunta ad assumersi le proprie responsabilità prima che si faccia male qualcuno.

L'attrezzatura nello spazio verde del rione Pronta a Borgo San Sergio la nuova area per il fitness

NEL QUARTIERE

Lorenzo Degrassi

Inaugurata ieri la nuova area fitness all'interno del giardino di Borgo San Sergio con tre attrezzature che si vanno ad aggiungere a quelle già esistenti.

«Si tratta di una struttura inclusiva e destinata anche a portatori di handicap» ha sottolineato l'assessore ai Lavori



La presentazione. Foto Lasorte

pubblici Elisa Lodi – che richiede poca manutenzione in quanto garantita per rimanere esposta in modo continuo all'esterno».

Il primo elemento installato è dedicato alla ginnastica a corpo libero grazie alle sbarre alte, alla spalliera svedese, alle "monkey bars" e alle "power grip"; il secondo è una "quadrastazione" mentre l'ultimo è un "rotatore orizzontale a V". Costo totale dell'opera circa 21 mila euro ai quali si aggiunge il contributo del "Rotaract Club Trieste" che, già nel 2019, aveva donato alcuni attrezzi destinati anch'essi all'utilizzo da parte dei disabili.

Soddisfatto del completamento della nuova area, a due passi da piazza 25 aprile,

anche Daniele Berdon, presidente del Rotaract Club Trieste, che ha contribuito a donare alcuni degli attrezzi presenti. «L'idea di dedicare uno spazio alla ginnastica a corpo libero in questa parte della città nasce dalla nostra socia Giulia Tonel – ha spiegato Berdon – e partendo da questo progetto confidiamo di realizzare in futuro aree analoghe anche in altre parti della città».

Presente per la Settima circoscrizione il consigliere di Fdi, Corrado Tremul. «Questa è un'iniziativa dal grande valore sociale per il rione che speriamo possa venir replicata anche negli altri quartieri che fanno parte della nostra circoscrizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



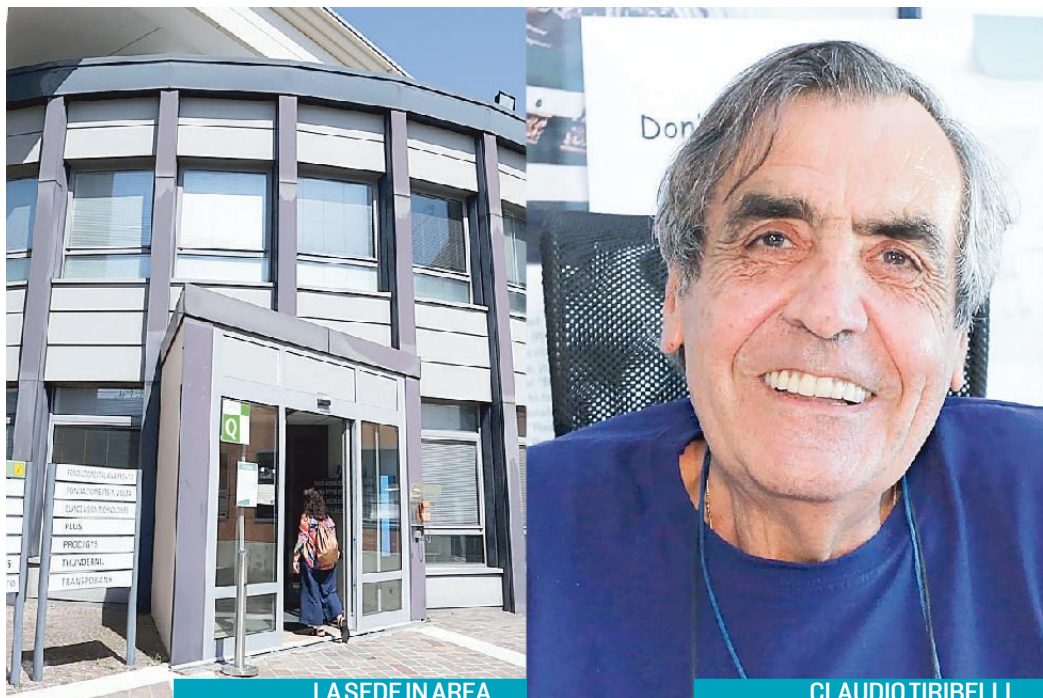
Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Nicolò 30 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Lavoro, progetti, persone



LA SEDE IN AREA

CLAUDIO TIRIBELLI



DENTRO IL LABORATORIO



LA VALIGETTA CON IL KIT

La Bilimetrix, che opera in Area, ha creato un dispositivo che rileva in tempo reale i livelli della sostanza che può provocare danni da ittero

Il kit salvavita triestino per i bimbi del mondo che misura a domicilio la bilirubina ai neonati

L'AZIENDA

Elisa Coloni

Quante mamme e quanti papà triestini avranno guardato, spaventati, il viso del loro bimbo appena nato diventare giallastro. Tanti, anche perché ben il 60% dei neonati (l'80% dei prematuri), tra il terzo e il quarto giorno di vita, presenta il cosiddetto ittero neonatale, causato da una quantità troppo alta nel sangue di un composto di colore giallo chiamato bilirubina.

La reazione, per la stragrande maggioranza delle famiglie, è una sola: andare di corsa al Burlo, dove il bimbo sarà

L'INIZIATIVA DEL PICCOLO

Un viaggio a puntate per raccontare le imprese

In questi mesi siamo entrati nelle aziende triestine e abbiamo raccontato i loro uffici, magazzini, laboratori e, soprattutto, le persone che vi lavorano dentro e le loro idee. Dodici puntate per altrettante realtà, ciascuna con una storia particolare da raccontare: Diaco, Italspurghi, Imperator, La Nova, Amped, A&T 2000, Rosenfeld, il termovalorizzatore Hestambiente, UltraPixel, Holiday, Dr. Schär e ora Bilimetrix. La prima parte del progetto finisce qui, ma è solo una pausa: torneremo in autunno con la seconda parte, nuove aziende, nuove idee e nuove storie.

sottoposto a un'analisi per capire se la situazione sia sotto controllo o meno. Nella maggior parte dei casi il piccolo e la sua famiglia potranno fare serenamente rientro a casa, mentre in alcuni casi (il 4% circa) la situazione si rivelerà grave, da affrontare in ospedale con la fototerapia o, in ultima battuta, con una trasfusione di sangue.

Mase l'ospedale non fosse vicino o quei genitori avessero difficoltà a raggiungerlo, cosa succederebbe? Come potrebbero capire se il loro bimbo rientra in quel 4% di casi così gravi da rischiare danni neurologici irreversibili o addirittura la morte?

Fino a poco tempo fa lo si poteva capire solo in ospedale.

Oggi, invece, esiste un piccolo oggetto portatile, dall'aspetto simile a un Pos, che permette di rilevare in tempo reale e ovunque, anche a casa propria, la bilirubina nel sangue per prevenire i danni da ittero. Un dispositivo unico al mondo, nato e sviluppato a Trieste, nei laboratori di Area Science Park a Basovizza, grazie a una azienda di nome Bilimetrix, guidata da un giovane ricercatore argentino, Carlos Coda Zabetta, e da un uomo di scienza e medicina di lungo corso come il professor Claudio Tiribelli, il primo nel ruolo di direttore tecnico e il secondo come direttore scientifico.

Il team guidato dai due scienziati (in totale sono in sei) ha realizzato un device chiamato Bilistick, che dal 2016 si sta vendendo in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Egitto, dal Vietnam alle Filippine, dalla Francia all'Olanda. Questo piccolo apparecchio ultratecnologico permette di rilevare, anche nel luogo più remoto della Terra, i valori della bilirubina nel sangue e di richiedere immediatamente assistenza medica e un ricovero in ospedale se necessario. Basta, come detto, un kit con una mini pipetta attraverso la quale si preleva dal tallone del bimbo una microgoccia di sangue, e un apparecchio portatile (simile a quelli utilizzati dai diabetici per misurare la glicemia) che rileva istantaneamente i valori di bilirubina presenti, dando così un quadro preciso della situazione.

Questo kit diagnostico è unico al mondo perché è portatile,

700

I BILISTICK VENDUTI FINORA DALLA BILIMETRIX NEL MONDO, DAGLI USA AL VIETNAM

1000

IL COSTO IN EURO DI UN KIT CHE PUÒ SALVARE I NEONATI IN OGNI PARTE DEL PIANETA

2016

L'ANNO DAL QUALE SI VENDE IL DISPOSITIVO, DAL 2020 IN VERSIONE AGGIORNATA 4.0

le, piccolo, permette misurazioni poco invasive e ha un costo contenuto, di mille euro. «Abbiamo dei competitor che stanno lavorando a dei prototipi - spiega Carlos Coda Zabetta - ma sono ancora in fase di sperimentazione, mentre noi siamo sul mercato dal 2016 e ogni anno riusciamo a implementare le tecnologie e le funzioni del dispositivo per renderlo più efficace».

Zabetta è uno dei tanti cervelli importati da Trieste e da quel dinamico mondo della scienza che popola i laboratori nostrani. Giunto a Trieste 12 anni fa per completare il suo dottorato alla Fondazione italiana fegato, che ha sede nello stesso edificio, a pochi metri dalla Bilimetrix, pensava di ri-

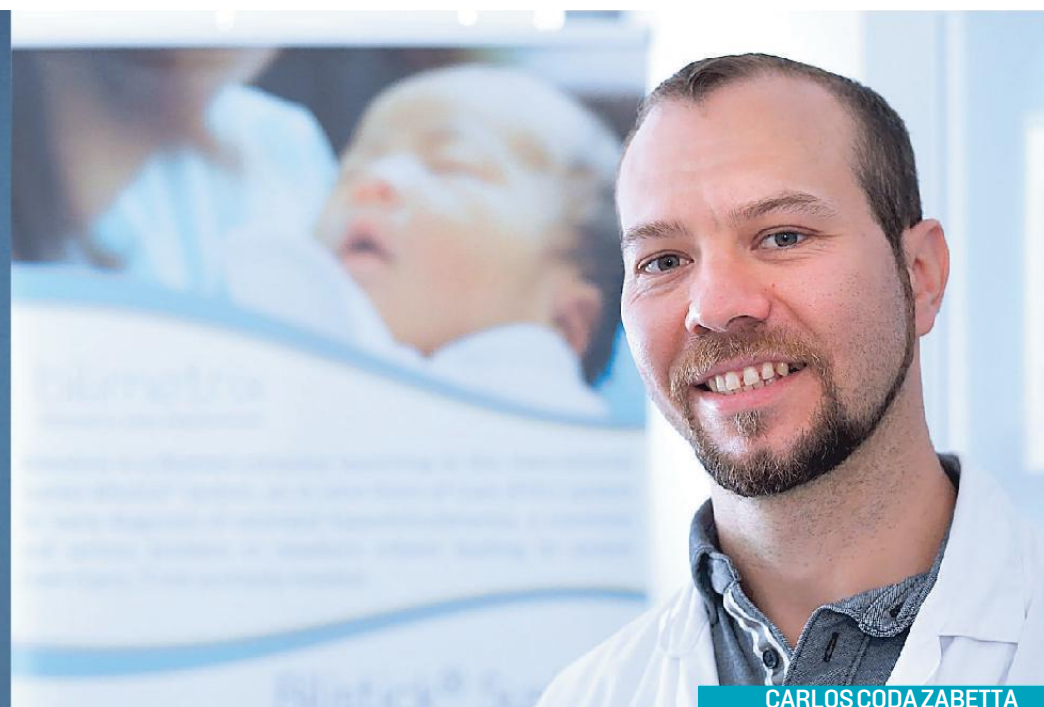
manerci solo il tempo necessario a terminare il suo percorso accademico, ma poi, come tanti altri, qui è rimasto, complice il fascino di una città un po' stramba ma bellissima, e di un terreno molto fertile per fare ricerca. Alla Fondazione italiana fegato ha incontrato il professor Tiribelli, che quel centro di eccellenza lo dirige, e hanno partorito questo progetto. È nata così Bilimetrix, spin-off dell'Università di Trieste. Una start up creata di fatto come "costola" della Fondazione, e che oggi supporta la Fondazione stessa grazie alle vendite. Il gioiello di casa si chiama, appunto, Bilistick (700 i kit venduti sin qui). «Ci abbiamo lavorato per otto anni - racconta il ricercatore argentino - e poter aiutare bambini e famiglie di tutto il mondo è una soddisfazione enorme».

«La grandezza di questo device - spiega Claudio Tiribelli - è che può arrivare ovunque. Ci sono molti altri modi e strumenti per misurare la bilirubina, ma ci si deve recare in ospedale. Ci sono luoghi in cui tutto questo è facile, altri dove non lo è. E non serve andare nelle isole dell'Indonesia, dove a volte per raggiungere l'ospedale più vicino ci vogliono tre ore di aereo, ma basta recarsi in alcuni paesi della Carnia. Questo dispositivo permette di evitare ai genitori e ai bambini di recarsi in ospedale e di poter rivolgersi invece a un distretto sanitario sotto casa o una ostetrica a domicilio, se dotati del kit».

12-fine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie di Trieste



CARLOS CODA ZABETTA



IL KIT AL COMPLETO



AL LAVORO SUI DATI



IL BILISTICK



LA MINISTAMPANTE

La prospettiva è poter garantire controlli rapidi direttamente a casa, evitando di dover portare il bebè all'ospedale

Aperto il confronto con l'Azienda sanitaria per dare alle ostetriche la nuova "valigetta"

IL PROGETTO

«Abbiamo avviato un'interlocuzione con l'Asugi sull'ipotesi di dotare alcune strutture territoriali e le ostetriche di Bilistick. È un progetto importante, speriamo vada a buon fine». Così Carlos Coda Zabetta, che spiega cosa si muove sul fronte locale. In città, per ora, solo l'Ircs Burlo Garofolo dispone di questo apparecchio, oltre ad altri strumenti per rilevare la bilirubina nel sangue presenti in ospedale. «Pensiamo a cosa succederebbe se anche i distretti e le ostetriche potessero disporre del device - sottolinea Zabetta -: tutti i genitori e bimbi che oggi vanno avanti e indietro in ospedale per i controlli potrebbero non doversi muovere più, limitandosi a un semplice e veloce controllo a casa da parte di un'ostetrica. L'ittero neonatale è una condizione molto comune, ma non va sottovalutata: una forma severa, se non gestita in poche ore,



L'insegna Bilimetric all'ingresso dell'azienda in Area Science Park

può causare danni irreparabili. Spesso sono appunto le ostetriche a recarsi nelle case delle famiglie per un controllo, ma non hanno a disposizione strumenti per misurare la bilirubina e quindi, onde evitare rischi, suggeriscono alle famiglie di andare in ospedale».

Claudio Tiribelli, che come Diego Sardon, ceo di Bilimetric, lavora al progetto per amore della scienza senza compenso, invita a pensare ai «benefici enormi, sia per le

famiglie che per la collettività, se quel veloce controllo potesse essere eseguito a casa, evitando di spostamenti in auto e senza affollare i reparti. È per questo che ci stiamo confrontando con l'Asugi, per capire come e dove sarebbe utile usare il kit».

Acquistare l'apparecchio, per una singola famiglia, non avrebbe ovviamente molto senso, perché, a differenza degli strumenti per misurare la glicemia che si usano tutta la vita, lo si utilizzerebbe solo



Una collaboratrice negli uffici Bilimetric

nei primi giorni di vita del neonato. Ma l'obiettivo è quello di dotare alcune strutture sanitarie territoriali e le ostetriche del dispositivo portatile. «Proprio ieri abbiamo avviato un progetto con il Governo filippino, che prevede l'utilizzo sperimentale di 20 Bilistick in altrettante strutture sanitarie del Paese. Abbiamo inoltre avviato - spiega ancora Zabetta - molti altri progetti con il Governo degli Usa e non solo. Il Covid ha frenato la parte commerciale, ma

ci ha permesso di intensificare la ricerca e nel luglio 2020 abbiamo lanciato la versione 4.0 di Bilistick, più avanzata e con le informazioni su display tradotte in otto lingue; permette inoltre di misurare anche l'ematocrito, è collegato a una mini stampante che consente di avere subito i dati senza doverli trascrivere a mano e può essere collegato ad altri dispositivi con il wi-fi. —

EL.COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MALATTIA

Grave solo il 4% dei casi ma i rischi sono enormi



La bilirubina è un potente anti-ossidante e, nei primi giorni di vita del bambino, aumenta in modo del tutto fisiologico e naturale. Perché? «Perché quando un bambino nasce si ritrova in un contesto pieno di insidie - spiega il professor Claudio Tiribelli -. Dopo essere stato accolto e nutrito per nove mesi in un ambiente chiuso, caldo e protetto quale il ventre della madre, entra in contatto con l'esterno, con un mondo pieno di ossigeno, e la naturale reazione del corpo è quella di produrre bilirubina, un potente antiossidante. La cosa di per sé non è né pericolosa né anomala, anzi, ma il punto fondamentale è che i valori vanno tenuti sotto controllo, perché devono rimanere entro determinati limiti. Oltre una certa soglia scatta l'allarme ed è necessario un ricovero in ospedale. In quei casi si cura il bambino con la fototerapia (tecnica curativa basata sull'uso della luce prodotta da particolari lampade) o, nei casi rari e più gravi, con una trasfusione di sangue».

**INGRESSO
GRATUITO**

INGRESSO TIARE
SCALINATA ESTERNA

Le favole per bambini a teatro

Tutti gli eventi in programma.

Dal 9 luglio al 27 agosto, ogni venerdì dalle 19.30
Il teatro per bambini all'aperto.

9 LUGLIO

Principessa sul pisello
Teatro Bandus

16 LUGLIO

Mille e una notte
Teatro Bandus

23 LUGLIO

La vera storia di Hansel & Gretel
Francesca d'Este

30 LUGLIO

Raperonzolo
Stivalaccio Teatro

6 AGOSTO

Il brutto anatroccolo
Teatro Bandus

13 AGOSTO

Il pesciolino d'oro
CTA - Gorizia

20 AGOSTO

La bella e la bestia
Stivalaccio Teatro

27 AGOSTO

Il pescatore e la sirena
Diriffa Diraffa



tiareshopping.com



TIARE
SHOPPING

WONDERPLACE

LA VECCHIA STRADINA CHE PORTA SUL MONTE NEL COMUNE DI SGONICO

Fili d'acciaio in agguato sul sentiero del Lanaro: l'allarme dei ciclisti

I cavi, usati un tempo come recinto per gli animali, spuntano ora pericolosamente sulla mulattiera che parte da Sagrado

Laura Tonerò / SGONICO

Una serie di sottili cavi in acciaio, in "agguato" lungo la strada che dal parcheggio di Sagrado porta alla vetta del monte Lanaro, mette a rischio l'incolumità di ciclisti, motociclisti ed escursionisti, sia quelli adulti sia soprattutto quelli più piccoli, ma anche di alcuni animali che popolano la zona. A lanciare l'allarme per quei pericolosi fili metallici che attraversano la strada in diversi punti, da una parte all'altra, sono i ciclisti iscritti all'Mbc-MountainBici Club Trieste. «Mi è stata segnalata questa pericolosa situazione – conferma Alessandro Bartolich, il presidente della squadra ciclistica sportiva dilettantistica che conta 80 iscritti, tra cui diversi agonisti – e riteniamo serva intervenire quanto prima per mettere in sicurezza il percorso: quei cavi,

soprattutto per chi arriva ad alta velocità, sono vere e proprie trappole, pericolosissime».

Non è ben chiaro se quei fili metallici siano finiti lì con dolo, con l'intenzione di colpire proprio i ciclisti, o se si tratti di un caso. Qualcuno sostiene che parte di quei cavi fosse stata sistemata anni fa per contenere, in un'area circoscritta ai bordi del sentiero, degli animali da allevamento, dei cavalli nello specifico, e che quella sorta di recinto versi ora in stato di abbandono. I fili sganciatisi dagli alberi dove erano stati saldati sono andati a finire così sulla strada che porta al Lanaro, trasformandosi appunto in una trappola. Nei paraggi è stata trovata anche una matassa di filo di acciaio.

Alcuni ciclisti, per evitare che altri appassionati potessero rischiare la pelle percorrendo la vecchia mulattiera, che

accompagna alla vedetta che consente uno sguardo aperto a 360 gradi dal mare ai monti, hanno tranciato dei cavi, mettendoli da parte.

«È bene che chi di dovere si attivi con urgenza», sottolinea Luca Mastropasqua, presidente Ulisse-Fiab: «Da un lato per capire se si tratta di un atto ostile verso i ciclisti, dall'altro per verificare la sicurezza della strada. Ai ciclisti suggerisco prudenza, perché su strade come quella o sui sentieri le sorprese non mancano». Mastropasqua, facendo riferimento all'episodio denunciato un mese fa, quando ignoti hanno collocato un grosso masso su uno dei percorsi per mountain bike che circondano Basovizza, ricorda come non sia «la prima volta che "ostacoli" di un certo tipo vengono posizionati sulla strada per colpire i ciclisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei sottili cavi metallici che attraversano pericolosamente il sentiero da Sagrado al monte Lanaro

LA DUE GIORNI A DUINO: DOMANI È ATTESO PATUANELLI

Al via stasera con due degustazioni l'edizione 2021 di "Mare e Vitovska"

Sarà inaugurata oggi alle 18, al Castello di Duino, la 15.ma edizione di "Mare e Vitovska", la due giorni dedicata al vitigno autoctono più celebre del Carso organizzata dall'Associazione viticoltori. Il programma di oggi prevede due

degustazioni, entrambe a cura dell'Associazione sommelier, una alle 19 e una alle 20.30. L'appuntamento più atteso è comunque per domani, alle 15.30, nella sala convegni del Castello, quando il ministro triestino Stefano Pa-

tuaneli interverrà al dibattito intitolato "Ripartire da solide fondamenta: gli autoctoni come base per il futuro". Vi parteciperanno anche Matej Skerlj, presidente Associazione viticoltori, David Pizziga, presidente Gal Carso, Silvio Barbero, vicepresidente Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, Mateja Gravner dell'azienda agricola Gravner di Oslavia e Diana Candusso, responsabile della Divisione Enogastronomia di PromoTurismo. (u.s.a.)

L'INCONTRO CON I COMUNI COINVOLTI

Geoparco del Carso: la Regione accelera

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Valorizzare il patrimonio geologico del Carso e proporre uno sviluppo economico sostenibile, creando un marchio comune di qualità, per incrementare il turismo legato alle peculiarità del territorio. Sono questi gli obiettivi che la Regione intende centrare attraverso l'istituzione del Geoparco transfrontaliero del Carso, candidandolo alla Rete mondiale dei Geoparchi Unesco, all'interno della quale costituirebbe il quinto caso transfrontaliero nel mondo, il primo transfrontaliero in Italia.

Lo ha sostenuto ieri l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, rivolgendosi ai rappresentanti delle 17 amministrazioni, 12 del versante italiano e cinque di quello sloveno, che fanno parte del perimetro del cosiddetto "Carso classico", cioè dell'area coinvolta nel progetto.

«Grazie al progetto Interreg 2007-2013 Carso-Kras – ha precisato Scoccimarro – abbiamo già completato uno studio di prefattibilità del Geoparco, attraverso un sondaggio con la popolazione e numerosi incontri con le parti interessate. Fra l'altro sono già stati firmati un Protocollo d'intesa tra i 12 comuni dell'area carsica italiana e un accordo tra i cinque comuni di quella slovena, con Sesana capofila. Quest'ultima amministrazione ha anche sottoscritto un'intesa con



L'assessore Fabio Scoccimarro

la nostra Regione. L'Insiel – ha proseguito l'assessore – ha in preparazione una pagina web dedicata al Geoparco».

Scoccimarro ha infine annunciato che «in autunno si organizzeranno per la prima volta gli Stati generali dell'Ambiente dell'Alto Adriatico tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Croazia e altre regioni italiane, perché condividiamo la stessa area. Penso però – ha concluso con una nota polemica – che sia inaccettabile che il Geoparco del Carso, che include anche il monte Cocusso, possa ospitare una scritta (il riferimento è a quella che inneggia a Tito, recentemente ripristinata) per la cui realizzazione è stato usato il poliuretano, un materiale inquinante non compatibile con i nostri comuni intendimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVICENDAMENTI

Carabinieri: cambiano i vertici sull'altipiano



Corrado Pipp

DUINO AURISINA

Avvicendamenti tra i comandanti delle stazioni dei Carabinieri di Aurisina e Duino. Dopo sei anni, durante i quali ha comandato anche la Compagnia Carabinieri, il luogotenente cs Corrado Pipp lascia il comando della Stazione capoluogo di Duino Aurisina per raggiungere il prestigioso traguardo di comandante della Stazione urbana di Gorizia Montesanto, dove porterà la sua pluriennale esperienza in una realtà confinaria. Gli subentra il luogotenente Diego Morresi che, dopo 15 anni, lascia la Stazione distaccata di Duino per raggiungere la Stazione capoluogo, dove sarà "interinale" al Comando Compagnia. Volto nuovo per i residenti il luogotenente cs Alessandro Mazzanti. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSPIRED BY ARCHITECTURE

MIDO
OCEAN STAR GMT
SWISS WATCHES SINCE 1918

Laurenti Stigliani
LARGO SANTORIO, 4 - TRIESTE

LE LETTERE

**Ponterosso
Antiestetici
quei sacchi di sabbia**

Gentile direttore, visto che ormai è un fatto che tutti i lavori che vengono iniziati a Trieste poi non hanno seguito, sarebbe possibile come minimo togliere quegli antiestetici sacchi di sabbia lungo il canale, in pieno periodo turistico?

Luciana Furlan

**Nessun rimedio
"Zebre" pericolose
a Sant'Anna**

Sono una persona diversamente abile. Due anni fa ho subito un incidente stradale cadendo dal marciapiede con la carrozzina nell'attraversamento delle strisce pedonali davanti al Cimitero di Sant'Anna. L'episodio è stato riconosciuto e risarcito dal Comune di Trieste. Volevo comunque ricordare al Comune di Trieste e in particolare all'assessore Lodi e alla signora Fonzari che a seguito della mia denuncia avevo ricevuto una vostra lettera datata 19/8/2019 che annunciava un progetto di sistemazione da un ente privato e che nonostante due anni trascorsi nulla è stato fatto per rimediare e garantire la sicurezza stradale in quel luogo tanto frequentato dall'utenza cittadina indistintamente. C'è stato un tentativo di sistemazione del sottopassaggio e uno spartitraffico poi inspiegabilmente tolto, senza ricordare il riproporsi dei pericoli anche e soprattutto per i tanti cittadini meno fortunati. A questo punto credo che questo Comune non sia in grado di dare delle risposte immediate e adeguate per evitare ulteriori tragedie, ma di fronte a tanta negligenza amministrativa qualora si ripetessero simili episodi mi troverò costretto a rivolgermi alle autorità giudiziarie. Mi permetto una riflessione: invece di pensare a progetti faraonici (ne cito soltanto uno, come l'ovovia ecc.) si dia spazio invece a progetti mirati per una società civilmente sostenibile.

Andrea Schilirò

ALBUM

Sport e lealtà fulcro delle attività del centro estivo di Giocomondo



Una trentina tra ragazzi e ragazze hanno caratterizzato la prima edizione del centro estivo curato da Giocomondo, ospitato nella sede di via Romolo Gessi 8.

Il tema centrale delle attività è stata la lealtà in campo agonistico, lo sport vissuto come momento di unione e di condivisione di valori.

**Afghanistan
Criticabile
l'addio "silenziato"**

Caro direttore, martedì 29 giugno 2021 gli ultimi militari italiani del nostro contingente in Afghanistan sono ritornati a casa senza essere ricevuti da nessun ministro del governo o dalle alte cariche militari del nostro Esercito. I nostri figli, mariti, mogli, colleghi rischiando giornalmente la propria vita hanno assicurato per oltre 20 anni in quel Paese la pace, la sicurezza degli afgani e indirettamente la nostra stessa sicurezza. In 20 anni di onorato servizio in quelle terre i nostri militari, di tutte le Armi, hanno dimostrato alto senso del dovere, dedizione e spirito di sacrificio fino alla perdita della propria vita: lo dimostrato i 53 militari morti e i 723 feriti vittime di scontri o di attentati dei talebani. I nostri "eroi" dell'Afghanistan sono sbarcati negli aeroporti di Pisa e Ciampino in solitudine, nessuna bandiera, nessuna folla, nessuna tivù o giornalisti, nessuna solenne cerimonia che li aspettasse a ricordare la loro importante e rischiosa "missione di pace". Mentre per il ritorno allo stes-

so aeroporto di Silvia Romano, la volontaria rapita in Kenya da un gruppo di terroristi islamici c'erano, anzi "sgomitavano" l'on. Di Maio e il presidente del Consiglio Conte. Fotografie, sorrisi, abbracci, nonostante il Covid-19, fotografie di rito, dichiarazioni di rito. Per i nostri valorosi militari... nulla!

Salvatore Porro

**Nomadelfia
Don Zeno
sempre attuale**

Gentile direttore, don Zeno Saltini, fondatore della comunità cristiana di Nomadelfia, che da Papa Giovanni Paolo II fu giudicata molto positivamente come comunità autenticamente cristiana, nella sua polemica del Dopoguerra contro la Democrazia cristiana disse che non era il "male minore", come volevano fare intendere, bensì il bene "migliore" per i ricchi. In questa lucida e a quei tempi coraggiosa presa di posizione di don Zeno (gli valse lo smantellamento della comunità e di conseguenza la sua riduzione allo stato laicale) trovo una certa congruenza con la critica che può essere fatta

all'attuale governo dei "migliori". Ne sono prova i recenti traffici di "restaurazione" che hanno fatto ritornare i vitalizi per politici pregiudicati come per esempio l'ex presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni.

Adam Seli

**Storie di famiglia
Una lezione
per i "no vax"**

Caro direttore, ho letto il 12 luglio scorso l'appassionato articolo di Ferdinando Camon a proposito dell'obbligo vaccinale da applicare alla categoria degli insegnanti, materia di cui si discute animatamente. Sono madre di un insegnante di scuola media che, senza neanche pensarci un attimo, si è vaccinato già molto tempo fa per la propria e altrui sicurezza. Ma il mio intervento è rivolto soprattutto alla memoria di mio padre, che ha contratto la poliomielite nel 1939 e che ha poi vissuto una vita intera portandosi addosso gli esiti devastanti di quella malattia. Quando negli Anni '50 anche Trieste venne travolta da una violenta ondata di poliomielite, il vaccino era appena stato scoperto e io fui

vaccinata immediatamente. Poco dopo anche mio fratello, per evitare di farci passare il calvario che aveva dovuto vivere lui. Anni dopo fu introdotto un altro tipo di vaccino (Sabin o Salk) che divenne obbligatorio per tutti i bambini che frequentavano allora le scuole pubbliche. I miei genitori fecero presente che noi due eravamo già stati vaccinati, seppur con un altro prodotto. La scuola rispose che senza vaccino non avremmo potuto più frequentare la scuola e così i miei genitori acconsentirono a farci rivaccinare! La poliomielite è quasi scomparsa dal pianeta, così come il vaiolo di cui parla il dottor Camon, perché solo un sistema ordinato di vaccini obbligatori, organizzati da uno Stato civile può contribuire a debellare malattie terribili che devastano soprattutto le popolazioni dei Paesi più poveri. L'antipolio divenne un vaccino obbligatorio che ancora oggi viene inoculato ai bambini piccolissimi, è obbligatorio e nessuno ha niente da ridire. La poliomielite non esiste quasi più. Un'ultima precisazione, di mio figlio. Dice che tanti fra quelli che si professano "no vax" girano il mondo per vacanze da sogno e non hanno niente da ri-

dire se, per fare un bel soggiorno in zone tropicali o in Sud America, o nel Sud Est Asiatico devono vaccinarsi prima di partire.

Astrid Lackner

**Galleria Fenice
È un magazzino
transitorio**

Soltanto qualche anno fa, quando sui due lati della galleria si affacciavano le vetrine della storica Libreria Fenice, la Galleria Fenice era un piacevole luogo di transito dove ci si poteva soffermare per dare un'occhiata ai libri esposti in vetrina o anche, in certi periodi dell'anno, a quelli che venivano esposti sulle bancarelle al centro della galleria ed offerti in vendita magari a prezzi scontati; l'ambiente era ordinato e gradevole, il transito pedonale ordinato e riposante. Tutto ciò oggi è, purtroppo, un lontano ricordo e la Galleria si presenta di norma in condizioni criticabili. In aprile scattai delle foto: una sequela di pallets e grandi scatoloni sul lato destro addossati alla vetrina di Az Carta, un analogo deposito di scatoloni ed oggetti vari sul lato sinistro addossati ad Az Pets; questa specie di magazzino precario verrà poi svuotato con calma nei giorni successivi e sostituito, dopo qualche tempo, da nuovi arrivi. Ora, come si desume dalla targa toponomastica in loco, la Galleria Fenice è un ambiente di proprietà privata, però è di pubblico transito ed io mi domando se sia legittimo e conforme al pubblico decoro di una città come Trieste permettere che privati ne facciano un uso ad libitum come deposito e magazzino transitorio. Lo chiedo non soltanto a voi del Piccolo, bensì anche agli amministratori di questa città, auspicando l'adozione dei conseguenti ovvi provvedimenti per quanto possibili.

Giuseppe Meineri

PICCOLO ALBO

Smarrito portafogli contenente patente, carta d'identità e tessera sanitaria in zona piazzale Valmaura e/o vicinanze. Chi lo trovasse cortesemente chiami il 347-3161121, grazie.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

16 LUGLIO 1971

- Pugili ed ex pugili si sono riuniti a convivio per rievocare i tempi felici del pugilato locale e per gettare le basi di una Casa del pugile, palestra di allenamento per giovani con annesso circolo.
- Hanno preso ormai forma, nella loro nuova "linea", i due transatlantici affidati all'Arsenale Triestino-San Marco, per una radicale trasformazione, con l'"imbarco", eseguito dal pontone "Ursus", del fumaio su uno di essi.
- Il Consiglio comunale ha confermato, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, la funzione regionale dell'Università di Trieste, quale struttura unitaria di istruzione superiore per tutto il territorio della regione.
- Confermato la condanna al direttore del personale della "Duke Grandi Marche", per aver assunto 13 lavoratori capodistriani, considerando gli stranieri. La Difesa aveva asserito essere quelli della Zona B degli italiani.
- L'ass. ai LL.PP. dott. Ugo Verza informa che il terreno occupato a Roiano dal gasometro è di proprietà comunale e destinato a zona industriale. Una zona verde è prevista alle spalle dell'aggregato urbano.

GIOCO DEL		ESTRAZIONE	
LOTTO		DEL 15/7/2021	
• BARI	47 73 44 59 84	2 - 25 - 37 - 54 - 57 - 87	
• CAGLIARI	04 58 18 37 67	Jolly	Superstar
• FIRENZE	49 59 70 80 64	80	77
• GENOVA	19 77 83 40 42	JACKPOT € 55.600.000,00	
• MILANO	50 76 61 38 74	QUOTE SUPERENALOTTO	
• NAPOLI	81 38 13 27 09	Nessun	6
• PALERMO	78 08 04 65 39	Nessun	5+1
• ROMA	85 12 10 09 89	Ai 13	5 € 13.125,78
• TORINO	32 17 24 44 06	Ai 538	4 € 447,64
• VENEZIA	35 71 76 89 82	Ai 19.459	3 € 30,33
• NAZIONALE	88 45 14 33 31	Ai 299.925	2 € 5,41
10e LOTTO		QUOTE SUPERSTAR	
COMBINAZIONE VINCENTE		Nessun	6
		Nessun	5+1
		Nessun	5
		All'unico	4 € 44.764,00
		Ai 107	3 € 3.033,00
		Ai 1.671	2 € 100,00
		Ai 10.398	1 € 10,00
		Ai 24.139	0 € 5,00

DONNE

Bruna Rota festeggia i 91 anni

Bruna Rota compie oggi 91 anni e li festeggerà con vari generazioni di donne, amiche e anche compagne del Centro Antiviolenza di Trieste, di cui è stata una delle fondatrici. Classe 1930, femminista ante litteram, imprenditrice emigrata in Australia, artista pluriforme, astrologa, è da sempre attiva nella difesa delle donne. L'impegno a Trieste inizia nel '64: rientrata in Italia dopo l'esperienza australiana, apre un laboratorio di sartoria in centro: diventerà ben preso luogo di incontro per le donne. Poi con altre crea Spazio Donna, Telefono Rosa e il Centro.



STILE

Il dilemma
sulla “vera” verità
non si può sciogliere
come il ghiaccio del Pinot



DI ROSSANA BETTINI

Oggi Stile affronta un tema complesso e delicato, quello della “Verità”. A questa voce l’Encicloidea Treccani attribuisce il significato di “conformità o coerenza ai principi dati o a una realtà obiettiva” ma la questione è come arrivare a stabilire quale sia la “verità” indipendentemente dai criteri per conseguirla, più che coglierne il significato. La definizione più antica si deve a Platone: un discorso è vero “se dice gli enti come sono” mentre se “dice gli enti come non sono” allora è falso.

Ma va? Il concetto è stato ripreso e ingarbugliato da Aristotele secondo cui “dire di ciò che è che non è, e dire di ciò che non è che è, è falso”, mentre “dire di ciò che è, che è, e di ciò che non è che non è, è vero”. L’aggrovigliato scioglilingua (tipo “Chi ama chiama chi ama, chiamami, tu che chi ami chiami”) piacerebbe al musicista Massimo Catalano, comico dispensatore di lapalissiane ovvietà, appunto “catalanate”, ma l’affermazione logica del filosofo greco non risolve il problema: se la verità è l’assoluta corrispondenza alla realtà effettiva, chi è il garante di quest’ultima?

Anche a tavola
o in società
fatti e persone
hanno più d’una
chiave di lettura

Esiste una verità universale? E quali sono i criteri di individuazione della stessa? Senza scomodare la gnoseologia (o teoria della conoscenza), ma analizzando semplicemente la nostra quotidianità, proviamo a capirci qualcosa.

Spesso i bimbi pregano di dire loro la “vera” verità, quasi percependo che ne esista pure una “falsa”. E quante volte abbiamo intimato: “Dimmi la verità!” nell’illusione di placare l’ansia di sapere, senza considerare l’esistenza di realtà oggettive, e realtà soggettive!

La verità è che ogni storia dipende dal suo narratore e può essere descritta, ma soprattutto riportata, senza essere mai del tutto vera o del tutto fasulla. A proposito di mezze verità quel che segue potrebbe essere un esempio calzante. Metti un invito a pranzo nel torrido mese di luglio e metti che l’invitante e sedicente intenditore di vini ordini una buona bottiglia di Pinot Nero atesino. Ora metti che l’invitata sia un’esperta del settore e chiedi una boule con ghiaccio onde abbassare la temperatura del vino per due ragioni. La prima in quanto cosciente che un rosso normalmente gradevole, se bevuto tepido alle 13.30 con 32 gradi all’ombra possa risultare fatale sia per il prodotto, sia per il consumatore; la seconda in quanto consapevole che il Pinot Nero sia praticamente l’unico rosso a godere di gioiosi raffrescamenti, ove la temperatura esterna lo solleciti.

Ecco che la “Verità” si fa in due: dell’invitata si può dire che sia “una che mette il vino rosso nel ghiaccio”, ma pure che sia “una professionista che sa il fatto suo”. Il dilemma è di impossibile soluzione, al punto di doversi rassegnare malinconicamente a constatare l’impossibilità di distinguere il vero dal falso. Oppure basta prendere atto che la verità ha più facce e che ogni storia si lascia raccontare.

questione di Stile

GLI AUGURIDI OGGI



TERESA
Sono... 70! Auguri da Gino, Franca e da tutti i familiari



FEDERICA
Evviva, auguri per i tuoi 50 anni: Corrado, Riccardo, Willy e dai tuoi amici, che ti vogliono bene!

IL CALENDARIO

Il santo Apparizione Vergine del Carmelo
Il giorno è il 197°, ne restano 168
Il sole sorge alle 5.30 tramonta alle 20.52
La luna sorge alle 12.18 tramonta alle 00.02
Il proverbio Tu sei a una spanna da lui, ma lui è a un passo da te (russo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell’Unità d’Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell’Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dell’Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 300605
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	40,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	58,3
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP
Valori di O ₃ ONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	82
Basovizza	µg/m³	93

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Vecchiet Martina (16/07) da parte di Tiziano, Veronica, Giovanna 100,00 pro AIRC

In memoria di Marcella Zalar Marino (19 marzo) da parte di Alessandro e Lorella 50,00 pro SUORE DI CARITA' DELL'ASSUNZIONE

In memoria di Severino da parte di Nucci 100,00 pro ASS.LEUCEMIE LINFOMI E MIELONI

In memoria di Vera Osoinach in Curto da parte di Cruz y Roson Maria Francisca e Beatrice Fiorentino 100,00 pro ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

In memoria di David Cernecca da parte delle famiglie Pomara e Sain 200,00 pro ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

A Simone il centro città ricorda la sua Ortigia



SIMONE

Appena sceso dal treno mi sono sentito a casa. Vedo molto Sud in questa città: la gente è rilassata e ha un modo di intendere il mare che è tipico del Meridione.

Sono arrivato a Trieste, da Siracusa, poco più di un mese fa, per occuparmi della gestione dello stabilimento balneare militare di Miramare. Ho giocato per molti anni a pallanuoto nelle giovanili dell’Ortigia, prima di trasferirmi a Città del Messico dove ho lavora-

to alla Licoreria Limantour, che è considerata uno dei dieci migliori locali al mondo. Tornato in Italia, mi sono dedicato al settore alberghiero: la gestione di questo stabilimento balneare è un ramo aziendale della realtà per cui lavoro.

Il primo mese a Trieste ho dormito nella zona di Cavana. Mi sono trovato a mangiare spesso il piatto caldaia da Siora Rosa e a perdermi nelle viuzze che salgono fino a San Giusto. Mi è sembrato di cam-

minare nel centro storico della mia Ortigia.

Il mare a Siracusa significa sabbia. Cemento e lido sono per me due parole incompatibili. Eppure mi sto abituando a questa nuova dimensione, di cui riconosco l’enorme potenziale. Non siamo arrivati a Trieste per arricchirci. Vogliamo lavorare bene, offrire un buon servizio e avviare un progetto a lungo termine in una città che dal punto di vista turistico ha ancora molto da dire.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

Un ampio saggio di Lawrence Sondhaus sul conflitto marittimo 1914-18, mentre Pio Baissero ricostruisce la vicenda di una nave-simbolo

Avventure e naufragio dell'incrociatore Zenta Dalla rivolta dei boxer alla Grande Guerra

LA RECENSIONE

PIETRO SPIRITO

L'incrociatore-torpediniere Zenta fu attaccato e affondato dall'avanguardia della flotta francese il 16 agosto 1914 al largo della costa montenegrina, davanti quella che oggi è la cittadina di Petrovac, nel primo scontro navale della Grande guerra. Uno scontro impari, anzi "il caso più estremo di accanimento su un



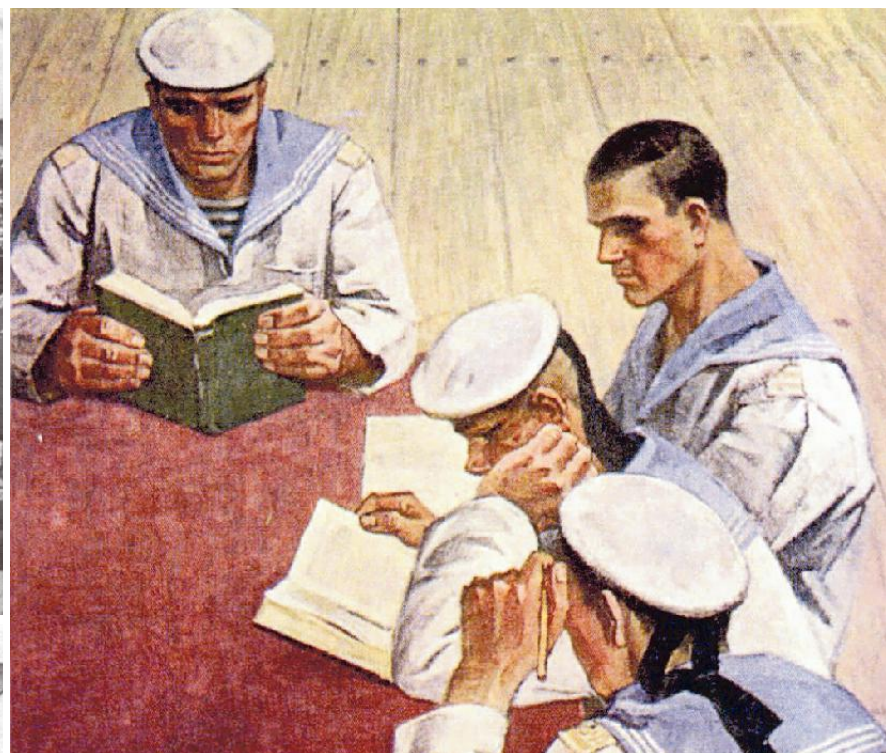
nemico in palese stato d'inferiorità di tutta la guerra sul mare", visto che "le corazzate francesi spararono più di 500 granate contro l'incrociatore da 2300 tonnellate, che si inabissò con le bandiere al vento". Di più, le navi francesi "non fecero alcun tentativo di recuperare i superstiti", che raggiunsero a nuoto la costa e poi vennero fatti prigionieri. Descrive così la fine del Zenta, piccolo incrociatore della Marina austro-ungarica, Lawrence Sondhaus nel suo poderoso saggio "La Grande Guerra sul mare - Storia navale della prima



Guerra mondiale", da poco pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana (pagg. 454, euro 24) nella traduzione di Fulvio Cardo-
ni. È, questo di Sondhaus, docente di Storia all'Università di Indianapolis, negli Stati Uniti, un nuovo saggio di impostazione generale relativo alla Grande Guerra sul mare, che tenta, per espressa volontà dell'autore, e a differenza di altri lavori del genere in lingua inglese, di dare "maggiore attenzione alla strategia e alle operazioni degli Imperi centrali". Ancora, il libro vuol dimostrare una volta di più come il confronto marittimo ebbe un ruolo decisivo per gli esiti del conflitto: costringere le flotte imperiali a una guerra "in potenza" con le flotte confinate nei porti, una volta neutralizzato il pericolo dei sommergibili, ebbe tutta una serie di conseguenze negative, a cominciare dal mancato approvvigionamento di viveri e armamenti



Dall'alto in senso orario: marinai del Zenta a cavallo durante la rivolta dei boxer. Momento di lettura a bordo. Il ponte di comando durante uno scontro. L'affondamento del Zenta



per le truppe di terra. "Pertanto - nota l'autore - mentre l'assoluta prevalenza dello sforzo bellico, e delle perdite, si ebbe sulla terraferma, l'attività sui mari risultò innegabilmente decisiva per l'esito della guerra". Sondhaus affronta la sua ampia trattazione in dieci capitoli che vanno dalla corsa agli armamenti agli scenari nei mari d'Europa, dalla guerra subacquea alle conseguenze dei moti rivoluzionari russi del 1917, con la serie di ammutinamenti in Austria-Ungheria e Germania, fino ad analizzare come le strategie e le battaglie del primo conflitto mondiale avrebbero condizionato quelle del secondo.

Ma torniamo a uno degli episodi di questa guerra, l'affondamento dell'incrociatore Zenta. Sondhaus liquida la sua fine in poche righe, mentre nelle mani, anzi nella penna di Pio Baissero, la storia dell'unità da combattimento diventa un saggio che si legge quasi fosse un romanzo. "Per Sua Maestà - Storia di una nave e dei suoi equipaggi" (Luglio Edi-

tore, pagg. 176, euro 16), racconta infatti l'intera vicenda del Zenta, dal suo varo, il 18 agosto 1897, fino al suo eroico affondamento, appunto nell'agosto del 1914. Ogni nave ha una sua storia, ogni nave può essere eletta a simbolo di un destino. Il Zenta non fa eccezione, e anzi la sua parabola diventa, come scrive Cristina Benussi nella prefazione al volume, "metafora di un'età in cui il progresso pareva inarrestabile, quando invece stava divorando valori durati secoli". La vita dell'unità militare simboleggia e sintetizza inoltre il destino dell'intero Impero asburgico: con le sue missioni nei mari del mondo - dal Mediterraneo, all'Asia e al Sudamerica - rappresentò una potenza imperiale globale, mentre nel naufragio per mano del nemico si legge la fine dell'Impero stesso. Pio Baissero, già autore di storie di mare come "La baia degli usocchi" (Ed. Luglio), in un libro ricco di illustrazioni e foto d'epoca riscrive, per così dire, il diario di bordo del Zenta. I viaggi alla ricerca di sboc-

chi extraterritoriali utili all'industria e al commercio austriaco, le navigazioni finalizzate agli incarichi diplomatici, l'addestramento dei cadetti, e quindi l'impiego bellico e infine l'affondamento nei primi giorni del conflitto. Con uno sguardo all'oggi, al relitto che giace in assetto di navigazione a settantadue metri di profondità. Ma il cuore del racconto è la storia del coinvolgimento del Zenta nella rivolta dei boxer in Cina. Nel giugno del 1900 il piccolo incrociatore fu risucchiato nella violenta rivolta popolare che portò i cinesi - comprese le forze armate regolari - a ribellarsi alle potenze coloniali occidentali, riducendo Pechino a un cumulo di macerie. Baissero rievoca quelle giornate con passo narrativo, dai primi scontri alla liberazione degli assediati. Fino al ritorno in patria, con la concessione all'incrociatore Zenta della bandiera al valore, con impresso un motto che non avrebbe portato fortuna né all'Impero né alla nave: "Viribus unitis". —

In mostra al Castello di Udine

I cosacchi in Carnia foto ufficiali e rubate

UDINE

Dalla tarda estate del 1944 sino ai primi giorni di maggio del 1945, il contingente militare cosacco caucasico, collaborazionista dei nazisti, dopo una lunga ed estenuante ritirata invase e occupò il territorio friulano e carnico, con una numerosa popolazione civile al seguito. A questa pagina di storia del Friuli e dell'Europa è dedicata la mostra «Cosacchi in Friuli - Le fotografie di Sergio Gennaro», aperta ieri al Museo Friulano della Fotografia al castello di Udine. I curatori Enrico Folisi e Paolo Brisighelli hanno lavorato su due corpus documentali, la collezione del medico udinese Sergio Gennaro (1922-2009) e quella dell'archivio della sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. Due le tipologie in mostra: quelle «rubate» ai cosacchi, realizzate da fotografi occasionali, e quelle «volute» dai cosacchi, per lo più ritratti dei militari e delle loro famiglie, foto ricordo realizzate da professionisti. Sono di quest'ultimo tipo quelle della collezione di Gennaro, un fondo costituito da 175 scatti commissionati dai cosacchi di stanza a Pesariis e nei paesi della Val Pesarina. La mostra è visitabile fino al 20 settembre. —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Gladiatori e sexy regine di confine nei “peplum” con gli attori triestini

Nel Piccololibri i tanti volti e nomi noti nei fortunati film mitologici anni Sessanta il ritratto del "camerata samurai" Harukichi Shimoi e dell'editore Emilio Treves

ARIANNA BORIA

La sfida di “Godzilla vs Kong” ha risollevato gli incassi del cinema dopo la pandemia, ma esattamente sessant’anni fa un altro improbabile confronto sul grande schermo, “Maciste contro il vampiro”, firmato dal regista triestino Giacomo Gentilomo, lanciava un genere altrettanto fortunato al botteghino, il cosiddetto “peplum”. Film mitologici che piacquero moltissimo anche all'estero, con gladiatori e sexy regine in calzari e tuniche, tra scenografie di polistirolo e cartongesso che venivano sbriciolate come grissini dal forzuto di turno. Molti sono stati gli attori triestini protagonisti del nuovo filone e molte le bellezze di confine calate nei panni di regine o aristocratiche, a cominciare da “Ercole e la regina di Lidia”, diretto da Pietro Francisci, in cui compaiono una statuarina Fulvia Franco e la bionda e sensuale croata Sylva Koscina. Ma c'è una vera e propria generazione di interpreti mitologici locali, sportivi come Mitri e Benvenuti, o aiutanti giovanotti destinati a brillanti carriere, Marino Masè, Gianni Garko, Mario Valdemarin, Livio Lorenzon, accanto alle fascinoso Loredana Nusciak, Federica Ranchi, Edy Vessel, che ne “La guerra di Troia” fu Elena, la più bella e contesa di tutte.

Al “peplum” triestino è dedicato il paginone centrale dell'inserto Piccololibri, che esce domani con il quotidiano, arricchendo Tuttolibri della Stampa con sette pagine di storie, arte, personaggi e sguardi



Fulvia Franco, Harukichi Shimoi, Emilio Treves e Črtomir Šiško

curiosi e inediti sul territorio. A raccontare in presa diretta questa stagione è un giovanotto ottantaduenne, tra i più apprezzati attori giovani del cinema d'autore anni '60, il triestino Marino Masè, che debuttò proprio sessant'anni fa ne “Il ratto delle sabine”, secondo peplum internazionale girato in Jugoslavia dal regista Richard Pottier. Nei dintorni di Zagabria, dove era stato ricostruito un villaggio di tutto punto, erano ambientate le scene di mas-

sa e Masè, che aveva un ruolo importante, recitava accanto al personaggio principale, Romolo, interpretato da un giovane Roger Moore già in piena ascesa.

Lo sfoglio dell'inserto di questa settimana propone due figure da riscoprire, quella del giapponese Harukichi Shimoi (1883-1954), arrivato in Italia nel 1915, sulla scorta del suo amore per Dante e la Commedia, diventato lettore di giapponese al Reale Istituto Orien-

tale di Napoli e poi inviato dei quotidiani napoletani Il Mattino e il Mezzogiorno sul fronte orientale, dove conobbe Gabriele D'Annunzio in una trincea del Carso. E Emilio Treves, nato a Trieste nel 1834, il massimo editore nazionale fino alla Grande Guerra: talento precoce, simpatie risorgimentali, si era fatto ossa e cultura nella tipografia del Lloyd Triestino che stampava classici. Nel 1861 aveva rilevato dall'ungherese Helfly lo stabilimento

di via Solferino a Milano e dato avvio a una travolgente avventura imprenditoriale, che pubblicò i migliori scrittori italiani del tempo, oltre ai classici francesi e russi, opere divulgative, letteratura di intrattenimento, periodici, giornali illustrati, riviste femminili.

“Intellettuale incendiario” Shimoi suggerì a D'Annunzio il progetto del raid aereo Roma-Tokyo (portato a compimento solo da Arturo Ferrarin nel 1920, su uno stormo di nove velivoli) e poi raggiunse l'amico a Fiume, rinunciando alla docenza a Napoli. Il “camerata samurai”, come lo ribattezzò il Vate, s'inserì perfettamente nell'atmosfera dell'impresa, di cui parlò come di “un divertimento senza limiti”, aiutato da generose bevute di Sangue morlacco. L'amicizia tra i due, oltre agli aspetti ludici, ebbe anche significativi risvolti diplomatici. Shimoi, infatti fu incaricato di trasportare la corrispondenza tra D'Annunzio, assediato a Fiume, e Mussolini, direttore a Milano de “Il Popolo d'Italia”: di entrambi, trent'anni dopo, affidò a Indro Montanelli un giudizio piuttosto colorito.

Tutt'altra opinione avevano gli scrittori di Treves, che vantava nella sua scuderia un autore bestseller come Edmondo De Amicis. “Io preferirei il 15% da Treves al 25 di Barbera che non sa far andare un libro», diceva Giovanni Verga a Luigi Capuana, i padri del verismo. Fu un editore avveduto, con un gran fiuto nel cogliere le tendenze del pubblico, senza scadere nei remunerativi feuillettions. Morì a fine gennaio 1916, a 82 anni, molto prima del disfaccimento del suo impero, affondato nel '38 dalle leggi razziali che costrinsero la famiglia a cedere l'azienda: la Fratelli Treves assunse la denominazione di Aldo Garzanti editore s.a.

Completano lo sfoglio del Piccololibri un ritratto del violinista Črtomir Šiško, il “buen retiro” di Villa Gruber nel porticciolo di Duino e il ricordo di un progetto turistico del 1937, una funivia per collegare Barcola alla Napoleonica in sette minuti. Non vide mai la luce ma il suo fantasma ancora si aggira sul golfo. —

LA MOSTRA

“Naturopografie” la ricerca di Ghezzi ad Aquileia



Roberto Ghezzi

AQUILEIA

Unire idealmente, attraverso un'inedita forma d'arte visiva, l'arco geografico costiero dell'alto Adriatico, tra Italia, Slovenia e Croazia, è il progetto avviato nel 2019 dall'artista Roberto Ghezzi. La Natura interviene concretamente sull'opera, creando e vivendo su un supporto “vergine” installato dall'artista in location naturali. La ricerca consiste nel posizionamento in diversi luoghi di tele e tessuti su cui poi agiscono l'acqua, gli agenti atmosferici, gli organismi animali e vegetali e il tempo, che ne decretano assieme il risultato finale. Il tassello conclusivo di questo percorso è la mostra Naturopografie, che apre oggi, alle 18.30, e sarà visitabile fino al 15 agosto alla Piccola Pinacoteca di Aquileia (via Roma 48). Realizzata con il patrocinio e il contributo del Comune, l'esposizione promossa da Start cultura - associazione presieduta da Cristina Sain - è curata da Elena Cantori e Monica Mazzolini e la collaborazione della galleria d'arte EContemporary di Trieste. Mart-ven 15-18, sabato e domenica 10-12, 15-18.

LA MOSTRA

Piero Conestabo a Monfalcone realismo psichico senza contraddizioni

Laura Blasich

È dedicata a Piero Conestabo, un artista radicato nella sua città, Trieste, in cui si è formato, ma capace di trascenderla, per cercare, e trovare, orizzonti più ampi al suo lavoro, la nuova mostra della Galleria comunale d'Arte contemporanea di Monfalcone. L'esposizione “Piero Conestabo. Realismo psichico e 100.000 pixel a matita”, curata da Fabio Favretto per l'assessorato alla Cultura del Comune di Monfalcone e aperta, grazie anche al contributo dalla Regione, da ieri al 29 agosto, ripercorre in modo accurato un percorso artistico e umano iniziato nell'Istituto d'ar-

te Nordio in cui, sul finire degli anni Sessanta dello scorso secolo, erano docenti Miele Reina, Ugo Carà, Maria Campitelli. Figure fondamentali, non solo o non tanto per la trasmissione di competenze tecniche, come Conestabo ha sottolineato ieri, nel corso della presentazione della mostra assieme al curatore e all'assessore alla Cultura Luca Fasan. Il titolo della mostra è quindi una contraddizione in termini solo apparente, come sottolineato dal curatore. «Si parte dalla realtà materiale, concreta, del soggetto ispiratore, che, però, viene lasciata decantare per poi essere trascisa attraverso il filtro del pensiero e della sensibilità



“Via Lattea superiore” (2006), catrame, matita su carta millimetrata

dell'artista - ha spiegato Favretto -, ma anche attraverso le fitte trame coloristiche e chiaroscurali a matita».

Un mezzo d'espressione che rimane una costante nelle opere, che coprono tutto l'arco della produzione di Conestabo, esposte a Monfalcone, in cui vengono poi utilizzati catrame e acrilico, inchiostro e creta, abbinati a supporti diversi. Così frammenti occasionali di natura, come fiori recisi e abbandonati, stoppie, oppure materiali di risulta, una volta trasferiti sul supporto con il torchio, diventano l'origine di lavori che scivolano verso un astrattismo non fine a se stesso, ma parte di un racconto più complesso, capace di sviluppare tematiche sociali, riflessioni sul rapporto uomo-ambiente, richiami al passato per comprendere il presente.

È un percorso coerente quello dell'artista triestino, come confermano le altre tre sezioni della mostra, in cui trovano spazio la serie de “Via lattea”, dedicata ad altri

mondi e spazi possibili, quella “Mete e miti”, installazioni in cui si indaga il rapporto con la storia, e la ricostruzione della Sala costruttivista, prodotta da Conestabo nel 1991 per una mostra al Museo Revoltella. La riproposizione della sala, andata perduta negli originali, del 1927, di Augusto Cernigoj e degli altri artisti che portarono nel capoluogo giuliano un movimento al tempo ancora d'avanguardia, rimane appunto in modo coerente a un'arte che non sia solo per l'arte, ma anche riflessione sul mondo.

A completare la ricca esposizione non solo un catalogo, già disponibile, ma anche un programma di visite guidate con l'artista e il curatore della mostra tutti i venerdì, alle 18.30, tutti i sabati alle 18 e domenica alle 11, per un massimo di 12 persone (su prenotazione telefonica allo 0481494177-371 o via mail all'indirizzo galleria.didattica@comune.monfalcone.go.it). —

SERIE

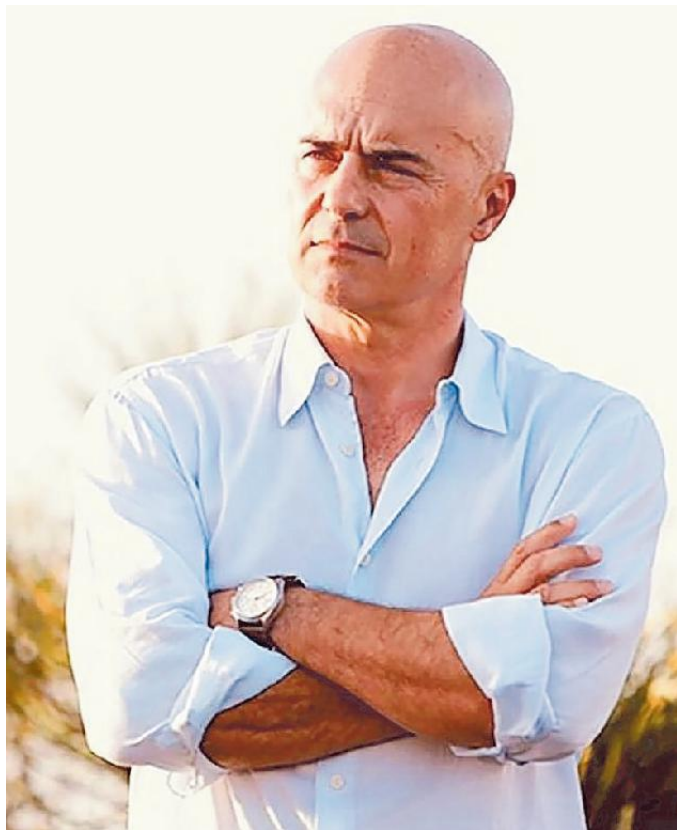
Zingaretti da oggi gira a Trieste “Il re” sovrano assoluto del carcere

Prima serie Sky Original per l'attore, nel cast anche Barbora Bobulova
Domani riprese in Piazza Oberdan, poi Ponterosso, Ponziana, Melara, il San Marco

Elisa Grando

Un direttore di carcere di frontiera, un uomo dal temperamento duro e contorto, con una sua controversa idea di giustizia: così è Bruno Testori, il personaggio interpretato da Luca Zingaretti nella serie “Il re”, che inizia oggi una fetta importante del suo set proprio a Trieste. La fiction Sky Original, in otto puntate, è infatti ambientata per gli esterni in gran parte nel capoluogo giuliano: Trieste sarà molto riconoscibile anche se non nominata esplicitamente, comparando invece come generica città sul mare. Le riprese sul territorio, che seguono quelle già realizzate a Torino e Roma, dureranno due settimane.

“Il re” segna un cambio di immaginario radicale per Zingaretti, che abbandona definitivamente l'amatissimo personaggio del commissario Montalbano per



Luca Zingaretti sarà il direttore Bruno Testori in “Il re”

un ruolo ancora più complesso, certamente più oscuro. Alla regia della serie c'è Giuseppe Gagliardi, già dietro la macchina da presa per le serie di Sky “1992”, “1993” e “1994”. Insieme a Zingaretti il cast comprende anche Barbora Bobulova, che torna a Trieste dopo aver girato qui, nel 2004, il film “Tartarughe sul dorso”

Il regista è Giuseppe Gagliardi che ha diretto “1992”, “1993” “1994” per il gruppo

di Stefano Pasetto, insieme a Isabella Ragonese e Anna Bonaiuto.

La maggior parte delle riprese saranno effettuate nelle strade del centro città, ma torna per l'ennesima volta una location cittadina sempre più amata dagli autori di cinema e serie tv: Me-

lara, protagonista con i suoi palazzi anche del film “Non odiare” di Mauro Mancini e della serie Rai “La porta rossa”. Domani la troupe di “Il re” sarà in Piazza Oberdan, nei giorni successivi anche in Ponterosso e al Caffè San Marco. Un ruolo importante avrà il quartiere di Ponziana, e alcune scene saranno ambientate anche in Porto Vecchio.

L'arrivo di “Il re” in città ha subito un rallentamento inaspettato a causa dell'emergenza Covid-19: «I sopralluoghi erano iniziati poco prima della pandemia, nel febbraio 2020», racconta Guido Cassano della Friuli Venezia Giulia Film Commission che, come sempre, affianca la produzione dal punto di vista logistico e sulla scelta delle location. «C'è stato poi lo stop per la pandemia e i nuovi sopralluoghi sono ripartiti nell'ottobre scorso. La serie, insomma, doveva iniziare molto prima». Per l'individuazione delle ambientazioni, il regista aveva in mente un filo conduttore preciso: il rapporto dei luoghi con l'acqua: «Tutte le location hanno infiltrate in cui si vede il mare», conferma Cassano.

“Il re”, prodotto da The Apartment insieme a Wildside, è un “prison-drama”, uno dei primi drammi carcerari nel panorama televisivo italiano. Per Zingaretti si tratta del debutto su Sky con un personaggio che, almeno sulla carta, non è destinato a scatenare empatia

immediata: Bruno Testori dirige un carcere, ma agisce fuori dalla legge dei tribunali e dei codici di procedura penale. Fra le mura del penitenziario è una sorta di sovrano assoluto che ha creato attorno a sé un “regno carcerario” con le sue regole, nel quale tutti dipendono dal suo giudizio. Un pericolo imminente, però, rischierà di far crollare il suo piccolo mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL

Mafalda Minnozzi apre GradoJazz al posto della Motis

In seguito alla cancellazione della tournée italiana di Andrea Motis, cantante e trombettista spagnola risultata positiva al Covid19, la serata iniziale di GradoJazz, domani subirà una variazione: salta il concerto delle 19.30, mentre alle 21.30 al Parco delle Rose arriva Mafalda Minnozzi, artista di caratura internazionale, col suo “Sensorial Tour Estate 2021”. Con lei sul palco quattro musicisti d'eccezione: il chitarrista newyorchese Paul Ricci, il batterista Victor Jones e il contrabbassista Nicola Di Camillo, che partecipa ai festival jazz più importanti al mondo. I biglietti e gli abbonamenti rimangono validi e l'organizzazione propone un voucher integrativo per Noa, il 27 luglio (tickets@euritmica.it).

RASSEGNA LET'S PLAY



Ivan Zerbinati oggi e domani al Sartorio con D.O.ME 1-Dante Officina Metallica Concerto Elettroacustico

Ivan Zerbinati all'Inferno Un Dante elettroacustico da ascoltare in cuffia

Oggi e domani al Museo Sartorio un'inedita performance dell'attore che si è costruito per l'occasione una “casa sonora” di lamiera

Sara Del Sal

Dante come nessuno lo ha mai portato in scena. Con D.O.ME 1-Dante Officina Metallica Concerto Elettroacustico su “L'Inferno di Dante” Ivan Zerbinati offrirà al pubblico del Museo Sartorio una performance inedita e sbalorditiva, da seguire con una ra-

dio cuffia. Due le serate, oggi e domani alle 21, in collaborazione con il Comune e i Civici Musei, per portarci dentro all'Inferno, e, perché no, lasciarci tentare dalle sue suggestioni. «D.O.ME nasce dalla mia ricerca di qualcosa che richiamasse la casa in latino, Domus, ma anche Home in inglese, e alla fine è stata mia moglie, Laura Bussani a trovare questo nome. Avevo bisogno di una casa, volevo tornare a casa, e il numero 1 sottolinea il fatto che questo è il primo di una serie di miei progetti», spiega Zerbinati.

Anche i prossimi spettacoli saranno su Dante?

«No. Io uso Dante da anni ormai come palestra tra uno spettacolo e l'altro. Per me è quindi un caso che ci sia questa ricorrenza dell'anniversario della sua morte, sarei partito da lui comunque».

Per questo spettacolo ha ideato e realizzato appositamente uno strumento musicale?

«Tutto è partito da Dante. Per la sua opera volevo sonorità particolari e ho iniziato la mia ricerca. Mi sono appassionato a un lavoro sulle lamiere

e da lì ho costruito una vera casa sonora. Suono e recito tutto lo spettacolo. Sarà un viaggio lisergico sull'immaginario di Dante».

Un viaggio ideato da un attore diplomato alla prestigiosa Accademia d'Arte Drammatica Paolo Grassi e che ha studiato al Conservatorio e che passa attraverso cinque canti della Divina Commedia. Come li ha selezionati?

«Dante usa la lingua del 1300, cercavo canti che la gente si ricordi, con i quali le persone abbiano familiarità. Ma ho fatto anche una scelta legata a un piacere mio. Propongo a mio modo, utilizzando dialetti, o con riscritture in dialetto bolognese, un lavoro sulla lingua. Attraversando Dante, riuscendo a vedere le persone che lui descrive, le collochiamo in qualche modo, e così uno personaggio potrebbe essere un veneto o un napoletano, rendendo così comprensibile il testo. Capirete tutto molto bene venendo a vedere questo spettacolo».

Un progetto davvero originale, concepito in questo modo, quanto coraggio richiede?

«È un parto gemellare, appassionante, meraviglioso. Ho provato con le cuffie che indosserà il pubblico. La voce è uno strumento, soprattutto con Dante, la musicalità delle sue parole è alla massima potenza. Per questo per me una componente musicale si è rivelata necessaria. Ovviamente suonerò tutto dal vivo, mentre recito e canticchierò pure in un momento, offrendo un immaginario potente della mia visione contemporanea di Dante».

Come è nata la passione

per Dante?

«Ho fatto la scuola per geometri e quindi non l'ho studiato a scuola. Lo ho incontrato per passione, perché il mio lavoro mi porta a leggere e i classici sono la più grande scuola che uno possa trovare. Il mio progetto secondo potrebbe essere legato a Shakespeare. Questo tipo di lavoro mi porta a completare un immaginario che mi viene stimolato dalla grande letteratura. Da geometra mi sono innamorato del teatro, di Dante. Ho visto che era complicato ma estremamente accessibile anche se usava una lingua considerata “alta”. In realtà era la lingua del mille e trecento, una semplice lingua medievale, e nel medioevo, si sa, di alti ce n'erano pochi».

Lo spettacolo è organizzato dal Teatro Miela Bonawentura, ed è inserito nella rassegna Let's Play. —

Sceneggiatura Alla Fenice i vincitori del Premio Mattador

Talenti, idee e sogni: questo rappresenta da oltre un decennio il Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador, dedicato a Matteo Caenazzo. Ogni anno la chiamata alle arti del cinema è rivolta a nuovi talenti dai 16 ai 30 anni. Domani, nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia, alle 11.30, saranno resi noti i nomi dei vincitori della 12ª edizione. L'evento si potrà seguire online in live streaming sui canali social del Premio Mattador. La giuria specializzata è presieduta dal regista e sceneggiatore Enzo Monteleone.

... Si ricomincia alla grande
Mirtilli - Porcini - Tartufi

MIRTILLI A 14€ AL KG

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
Orario 9.00-13.30 - lun., mer., ven. 16.30-19.00

SHOP Trieste FUNGHI
FUNGHI E FRUTTI DEL BOSCO
Via XXX Ottobre, 13 - Cell. 333 3101129

APPUNTAMENTI

Alle 10
Le "metamorfosi"
di Martina Černetić

Oggi, alle 10, nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4, si apre la mostra "Metamorfosi" di Martina Černetić, una personale di opere scultoree e disegni dell'artista, originaria di Zagabria ma da anni residente e attiva a Trieste. La mostra è visitabile fino al primo agosto, tutti i giorni con orario 10-13 e 17-20.

Alle 18.30
L'antipapa
Giovanni XXIII

Oggi, alle 18.30, nel dehors dell'Antico Caffè San Marco, il giornalista Mario Prignano presenta il suo libro "Giovanni

XXIII l'antipapa che salvò la Chiesa" (edizioni Morcelliana). Ne discutono con l'autore monsignor Ettore Malnati, Marco Roncalli. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 18.30
Sonetti dal portoghese
di Elizabeth Browning

È uscito a fine 2020, per le edizioni Vita Activa di Trieste, un nuovo lavoro di Laura Ricci. Il volume, dal titolo "Di libertà e d'amore. Elizabeth Barrett Browning. Sonetti dal Portoghese", sarà presentato, nell'ambito degli eventi di BID21ART in Portovecchio, oggi alle 18, nel-

la Sala Luttazzi del Magazzino 26. È previsto un reading in italiano e in inglese con il poeta Sandro Pecchiari e l'attore e doppiatore Daniele Barcaroli. Ingresso ed evento: 5 euro adulti, 3 euro studenti, bambini gratis.

Alle 19
Serata femminile
all'ex Lavatoio

Oggi, alle 19, all'ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte 9), per la rassegna "Sotto il cielo di San Giacomo 2021", si terrà una serata al femminile con "Dovremmo essere tutti femministi" di Chimamanda Ngozi Adichie, regia di Elena De Cecco. Ingresso a offerta libera. Si consiglia la prenotazione al numero 3381167057 (dalle

17 alle 20).

Alle 21
Note del Timavo
con "Borges e Dante"

Secondo appuntamento di Note del Timavo nella storica sede della chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba. Oggi, alle 21, sarà la volta di "Borges e Dante: Il sogno terribilmente umano della Commedia", con Massimiliano Pitocco, Carla Agostinello e Rubèn Peloni. I concerti sono ad ingresso libero, fino ad esaurimento posti.

Alle 21
"Una burla riuscita"
al Giardino Pubblico

Oggi, alle 21, al Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini",

andrà in scena il primo appuntamento della rassegna "r...Estate in Armonia 2021". Il gruppo Il Gabbiano metterà in scena lo spettacolo "Italo Svevo: Una burla riuscita", adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna. Biglietto unico a 5 euro.

Domani
"Ottantena" a S. Giusto
con Ariella Reggio

Appuntamento con La Contrada nell'ambito di Trieste Estate. Domani, alle 21, nel Piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto, in scena "Ottantena", uno Stand-Up Comedy in cui Ariella Reggio si misura con un monologo scritto da Davide Calabrese che ne cura anche la regia.

Domani
Banda Arcobaleno
al MiniMu

Domani, alle 18.30, in Piazza Leggera (Via Weiss, 15), davanti al MiniMu si esibirà la Banda Arcobaleno Junior. Evento gratuito.

Domani
"Diventare sloveni"
al festival Karsart

"Come diventare sloveni in 50 minuti" verrà proposto domani alle 21 in piazza ad Aurisina nell'ambito del festival Karsart. Lo spettacolo è a ingresso libero, ma con prenotazione obbligatoria all'indirizzo booking@karsart.org o al numero 3664218001.

FESTIVAL

Ritorna il Triskell al Ferdinando con Bodypainting ispirata a Dante

Attesa dall'Ucraina la banda *Spiritual Season*
Il 28 luglio in programma la "Notte irlandese"

Francesco Cardella

I rituali, le tradizioni, gli antichi mestieri ma soprattutto la musica e le danze al cospetto della natura e nel retaggio dei dettami sacri. Il respiro celtico torna ad avvolgere il Boschetto del Ferdinando, teatro dal 23 luglio al 1° di agosto del Festival Internazionale "Triskell", manifestazione ideata dall'Associazione Uther Pendragon e organizzata in collaborazione con l'assessorato al Turismo del Comune di Trieste e con il sostegno della Regione Fvg, della Trieste Trasporti, dell'Asuit e di Banca Popolare di Cividale.

Edizione numero 21, posticipata di qualche settimana rispetto alla consueta programmazione di inizio estate e inol-

tre, in seguito alle limitazioni ancora in atto sul versante degli spostamenti, in parte amputata di qualche presenza di ambito internazionale.

Per il resto il longevo progetto ideato da Elisabetta Sulli regge e mantiene la rotta, (ri)dando vita ad un copione in salsa bretone, irlandese e scozzese giocato tra mercato, ristorazione, rivisitazioni e immersioni tra culti magici e antiche pratiche ancestrali. La musica reclama tuttavia un posto di rilievo e punta a rappresentare anche quest'anno la cifra più coinvolgente. Spazio quindi a gruppi impegnati nella rilettura o nella riproposta del folk celtico, vedi l'arrivo della banda ucraina *Spiritual Season*, di scena nelle serate del 24 e 25 luglio, gruppo di particolare



Spiritual Season attesi dall'Ucraina per suonare al Triskell

impatto dal vivo, grazie ad un repertorio che fonde melodie scandinave con arie celtiche e medievali. La danza irrompe il 24 luglio (22.45) e lo fa con il gruppo Gens D'Ys, formato da 12 ballerini dediti alla pura tradizione irlandese. Nel ricco calderone musicale dipinto da violini, canto, cornamuse e bouzouki, ecco anche la proposta targata Willo's - Tergis - Giuntini, sul palco del Ferdinando il 28 luglio per animare "Notte Irlandese".

Non solo musica e danza. Il Triskell spazia tra diverse cifre, anche non canoniche, come ad esempio il Bodypainting, ovvero l'arte di dipingere il corpo, tema quest'anno che omaggia le celebrazioni dantesche fluttuando tra i colori dell'inferno e del paradiso,

un contest in programma il 25 luglio. I bimbi restano al centro delle iniziative, con diversi laboratori e soprattutto animazione legata alle saghe di Harry Potter (sabato 31 dalle 15 alle 17 e 1° agosto dalle 11 alle 13) e ad Haensel e Gretel (1° agosto, 15/17).

Arti marziali ancora alla ribalta, con il tiro con l'arco a cura della Dragon Rouge e la spada a scudo con l'Ass. Tre Draghi. L'altro spunto inamovibile si lega alle celebrazioni dei "riti d'unione", parvenza di matrimoni che danzano tra il sacro e il mondano, officiati all'occorrenza anche in lingua friulana. Ingresso libero secondo le norme vigenti in termini di distanziamento e controlli (www.triskellfestival.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 30 LUGLIO

I 100 leoni di Trieste si mettono in mostra a Palazzo Costanzi

"100 leoni in città". Si apre oggi nella sala Umberto Veruda, a Palazzo Costanzi, la mostra collettiva internazionale che resterà aperta fino al 30 luglio 2021, allestita su progetto dell'Associazione culturale Gidea in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il leone e Trieste sono i protagonisti in questa mostra ideata per fare interagire presente e passato e, tramite l'arte e la creatività, per cogliere e trasmettere l'identità della città stessa. L'effigie del leone, ampiamente usata come decoro nell'architettura di tutte le epoche, viene adottata, in questo progetto espositivo di Luciana Costa e Paola Urso come strumento semplice e ideale per guardare Trieste in modo più attento, nuovo e creativo. Un modo per "alzare la testa" e guardarsi intorno passeggiando per la città alla ricerca dei leoni. Va sottolineato tra l'altro che l'icona del leone risulta molto diffusa a Trieste dove si trova, anche solo sotto forma di semplici protomi, a decorare facciate, portoni, fontane,



Nove leoni triestini

cortili privati, balconi e giardini. Sono più di duecento i leoni censiti dall'inizio del progetto. Partecipano: Alfiero Livia, Maurizio Baraziol, Tiziana Bevilacqua, Helmut Blazej, Isabel Carafi, Luciana Costa, Bruna Daus, Elisabetta De Minicis, Fulvia Dionis, Paola Estori, Samantha Fermo, Laila Grison, Monica Kirchmayr, Vivjana Kljun, Antonella Olliana, Antonella Ongaro, Rosanna Palombit, Rupert Bernberg, Monica Sartori, Chiara Simon, Darja Štefančič, Marinella Terbon e Rossella Titz. L'allestimento è curato da Elisabetta De Minicis, presente all'esposizione con una sua opera.

La mostra è visitabile tutti i giorni in orario 10-13 e 17-20. Informazioni: info@gidea.it.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
Il cattivo poeta 18.30
di Gianluca Jodice.
Rifkin's Festival 21.00
(v.o. s/t) di Woody Allen.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Marx può aspettare
16.30, 18.10, 19.50, 21.20
di Marco Bellocchio dal Festival di Cannes.
Occhi blu 16.30, 18.00, 19.45, 21.15
di Michela Cescon con Valeria Golino.
Madre 16.40, 18.50, 21.00
di Bong Joon Ho (Parasite). Festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel - Black Widow
16.15, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00
anche in originale con s.t. alle 21.15.

I Croods 2 - Una nuova era
16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Penguin Bloom 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)
Con Naomi Watts. Tratto romanzo di B. Greive.
La notte del giudizio per sempre
16.00, 17.45, 19.40
Disney - Raya e l'ultimo drago
16.00, 18.30
Disney - Crudelia 16.00, 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

I Croods 2 - Una nuova era
16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.00
Marvel - Black Widow
16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15
Godzilla vs Kong 21.30
La notte del giudizio per sempre
20.45, 22.00
Peter Rabbit 2 16.40
A quiet place 2 18.00

The Book of Vision 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

I Croods 2 - Una nuova era
17.30, 18.20, 20.30
Black Widow 17.40, 20.10, 21.00
Penguin bloom 17.40, 20.40
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga
17.30
La notte del giudizio per sempre
21.10

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Black Widow 17.40, 20.15
I Croods 2 - Una nuova era
17.30, 20.00
Cosa sarà 17.45

Better days 20.00
(OV con subs ita).

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 20.00 "I bagni di Trieste"; 1h.
21.30 "A Sarajevo il 28 giugno"; 1h 20'.
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 "I suoni del Dabubio"; con le stelle del Teatro dell'Operetta di Budapest; turno M; 1h 30.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani alle 21, nell'ambito di Trieste Estate va in scena "Ottantena. Stand Up Comedy Show per Signora e mascherina" di Davide

Calabrese con Ariella Reggio e Anselmo Luisi. Durata '75.

TEATRO MIELA

GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO - Let's play - Oggi e domani, ore 21.00: "D.O.M.E.1 - Dante Officina Metallica" concerto elettroacustico su "L'inferno di Dante" di e con Ivan Zerbini. Gli spettatori ascolteranno il concerto in cuffia. Interi € 10,00, ingresso su prenotazione: www.vivaticket.it

GIARDINO PUBBLICO (via Giulia - Ts)
Ore 21.00 L'ARMONIA APS presenta il Gruppo Teatrale IL GABBIANO APS - F.I.T.A. con "Italo Svevo: una burla riuscita" da Italo Svevo, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna. Ingresso unico € 5.

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI
Oggi alle 20.30, Cenerentola in bianco e nero.

Info biglietti: http://www.lcomune.gorizia.it/teatro/. Vendita diretta biglietti: oggi 16-20 in biglietteria, via Garibaldi - Tel. 0481-383601.

Alle 18

Duino&Book celebra gli infermieri "eroi"

Prosegue la rassegna "Duino&Book Storie di Angeli". Il programma prevede alle 18 sui canali social del festival la presentazione online del libro "Eroi? No, semplicemente infermieri. L'esperienza di un'infermiera in uno dei reparti Covid-19 dell'ospedale di Trieste" di Maria Cristina Capuano (Luglio editore). Introdotti da Romana Olivo, di professione infermiera, gli ospiti dialogheranno sull'importanza della figura e della formazione professionale dell'infermiere, resasi indispensabile in questi due ultimi anni di Covid-19. Regia di Linda Simeone.

SPORT

VELA

Yes, la lezione di Sirena e Chieffi ai ragazzi: «Perdendo si cresce»

Al Marina Hannibal lo skipper di Luna Rossa, il plurititolato e Giovanella rispondono alle domande di chi sogna un giorno di ripetere la loro strada

Francesca Pitacco / MONFALCONE

Parte in sordina e poi si scioglie in un fiume di domande dei piccoli ottimisti l'incontro tra i regatanti della Optimist Gold Cup, uno degli eventi di Yes la kermesse in programma nel Golfo fino a domenica, e i grandi campioni della vela.

Al Marina Hannibal di Monfalcone Max Sirena, skipper e team director del Luna Rossa Prada Pirelli Team, Tommaso Chieffi, che ha al suo attivo oltre venti titoli mondiali, e Giulio Giovanella, talento del vivaio locale e membro stabile di tanti scafi di Luna Rossa.

Moderati da Antonio Vettese, i tre professionisti hanno cominciato a raccontare il loro rapporto con la vela e l'Optimist per poi rispondere al fuoco di fila delle domande dei giovanissimi, che hanno voluto conoscere qualcosa di più dei loro beniamini, ad esempio come hanno fatto a superare la paura del vento forte o le migliori tattiche per partire bene.

Per Max Sirena e Tommaso Chieffi il rapporto con l'Optimist è stato fugace per passare presto verso le barche d'altura il primo e il Flying Junior il secondo. Giova-



Da sinistra Sirena, Chieffi e Giovanella. Nelle altre foto l'incontro. Fotoservizio Bonaventura

nella invece fin dalla scuola vela l'Optimist l'ha conosciuto bene, ma l'ha lasciato presto per L'Equipe e il 420. «L'Optimist però è una classe eccezionale» ha esordito Sirena «nonostante io ci sia quasi affondato. Il livello è altissimo, in particolare in Italia e voi siete fortunati a poter gareggiare qui. Secondo me l'Optimist è proprio una

scuola di vita, che ti permette da subito di misurarti da solo con te stesso e con il mare, rispettando l'ambiente e gli avversari».

«Non bisogna mai stancarsi di perdere» è l'insegnamento di Tommaso Chieffi, che con il fratello Enrico ha rischiato di andare alle Olimpiadi giovanissimo e da quella mancata qualificazione

ha tratto l'esperienza per raggiungere i Giochi nel 1984.

E come si fa a mollare il timone? «Si nasce timonieri, ma poi i ruoli in barca sono tutti ugualmente importanti» sono le parole di Giulio Giovanella, che insieme a Sirena è stato prodiere di tante Luna Rossa «Oggi siete soli in barca, ma domani impa-

rerete a fare gioco di squadra a bordo».

È stato il campione europeo in carica Adriano Cardi Quan, che nella classifica provvisoria della Optimist Gold Cup si trova al terzo posto, a rompere il ghiaccio con un quesito indubbiamente difficile «quante regate bisogna perdere prima di imparare a vincere?» che ha spiazzato chi sul palco è ormai abituato al sapore della vittoria. Sirena, Chieffi e Giovanella hanno convenuto che non mollare sia la prima grande caratteristica del vero campione, ma anche il saper ascoltare, rubare con gli occhi, non aver paura di chiedere consigli e stare sempre con chi ne sa più di noi sono

le lezioni che il trio ha imparato a un uditorio quasi rapito.

Si è parlato di paure – non solo del vento forte, ma anche della sconfitta – e Tommaso Chieffi ha ricordato la lettura di un'intervista al mitico Dave Ullman, il quale sosteneva di aver cominciato a vincere proprio perché aveva paura di perdere.

«Condividere le responsabilità e non pensare che tutto dipenda da noi sono sempre un pensiero positivo» ha sentenziato Chieffi, che ha concluso con il miglior insegnamento da tenere a mente: «Andate in barca, divertitevi, ma non smettete di studiare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EVENTI

Una sola prova per gli Optimist Maxi, Portopiccolo fa il bis e oggi chiude la regata a Trieste

Tra gli juniores Coslovich (Cdvm) è il leader, tra i cadetti guida Montesano (Sirena). Sulle Rive al Villaggio proseguono le iscrizioni al Trofeo Yes Prosecco Cup

TRIESTE

La seconda giornata di Yes Yachting Entertainment Show fila via liscia come il vento leggero che l'ha caratterizzata alle sue diverse latitudini.

Gli Optimist infatti hanno trovato una brezza ballerina nelle acque esterne al Marina Hannibal e hanno potuto portare a termine un'unica prova. Tra gli juniores vittoria per Enrico Coslovich del Circolo del-

la Vela Muggia, che consolida il proprio primato provvisorio, lasciando che i suoi diretti inseguitori - i «colleghi» della Lni Ostia Alessandro Maria Ricci e Adriano Cardi Quan - incapasserò nel loro scarto: un diciassettesimo per il primo e addirittura un trentaseiesimo per Cardi Quan, che nel dibattito seguito alla regata ha confermato di non amare per nulla le condizioni di brezzolina, visto il suo fisico ormai da «quattroventista». La grande performance della squadra laziale è completata dal quarto di Sara Anzellotti, prima femmina.

Dopo il tripleto di mercoledì, Giovanni Montesano del Si-

rena, si concede un terzo posto nella classifica dei cadetti, restando padrone inviolato della ranking. Alle sue spalle spunta Chiara Tessitore, anche lei della Lni di Ostia, che grazie a un quinto posto scalza Thomas Carrodano dal podio, mentre resiste al terzo posto Nicolò Santoro della Triestina della Vela.

La giornata si è conclusa con una meritata spaghetata con le vongole, offerta dal Gruppo di azione costiera regionale, che ha deciso di far conoscere ai ragazzi la Capadonada, una particolare vongola poco nota ma diffusa nell'Alto Adriatico.

Sul fronte della Maxi on la



Gli Optimist in gara nel Golfo davanti a Monfalcone Foto Tesei

flotta si è dedicata alla prova costiera con partenza e rientro a Pola dopo aver doppiato S. Giovanni in Pelago, l'isolotto davanti a Rovigno. Ancora una vittoria per Portopiccolo Prosecco Doc, che nei dieci nodi d'aria ha comunque trovato le condizioni adatte per far va-

lere la stazza superiore su Cleansport One Step Impianti, giunto ben 40 minuti dopo i primi. Nuovamente terzo posto per Veliki Viharnik, che ha raggiunto il traguardo alle 16.05. Oggi l'arrivo dei maxi è previsto davanti al Villaggio Yes allestito di fronte a Piazza

Unità nel tardo pomeriggio. Al Villaggio proseguono intanto le iscrizioni per il Trofeo Yes - Prosecco Cup, che chiuderà la settimana di eventi con la regata più popolare riservata alle barche d'altura. La ricca sacca di gadget anticipa la giornata di vela e divertimento. —

Il dott. Giulio Mellini
Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Riceve su appuntamento tutti i martedì in via Silvio Pellico 8 - Trieste, presso l'Istituto fisioterapico Magri Esegue terapia infiltrativa locale

Per appuntamenti chiamare lo 040 370 530 dal lunedì al venerdì



CALCIO

No a sei club tra B e C ed ora è caos gironi La Triestina aspetta due nuove avversarie

Il Consiglio Federale non ammette il Chievo al torneo cadetto e in LegaPro cassa il Novara che era nella poule dell'Unione

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo la bocciatura della Covi-soc, anche il Consiglio Federale ha calato la sua mannaia sui sei club (cinque di serie C e uno di B) che non avevano l'iscrizione in regola, rigettando i loro ricorsi. Pertanto il Chievo non è ammesso alla prossima serie B, mentre Carpi, Casertana, Novara, Paganese e Sambenedettese sono esclusi dalla serie C.

Per queste società resta un ultimo appiglio per evitare la sparizione dal calcio professionistico, ovvero il ricorso al Collegio di Garanzia del Coni (che quasi tutte hanno annunciato di voler fare), che si esprimerà entro il 27 luglio. L'esclusione del Chievo dai cadetti, per un problema legato alla rateizzazione dei debiti con il fisco, ha davvero il sapore della fine di una favola ultraventennale. L'esclusione dei gialloblu, comunque, non favorirà il Padova, che aveva perso la finale play-off per la promozione in serie B con l'Alessandria. Regolamento alla mano, tocca infatti al Cosenza, in qualità di ultima retrocessa, essere riammessa fra i cadetti. E infatti la società calabrese ha già annunciato di essere pronta a depositare tutta la documentazione necessaria.

Quindi il Padova resterà si-

curamente un'avversaria nel girone dell'Unione. Decisamente improbabile invece che la caduta del Chievo, visti i suoi parametri economici, si fermi alla serie C, andando a incrociare i destini della Triestina. Per quanto riguarda i gironi di serie C, quello della Triestina in particolare, dopo quello del Gozzatno che aveva rinunciato all'iscrizione, si apre dunque un altro buco, quello lasciato dal Novara. Il presidente dei piemontesi ha comunque annunciato ancora battaglia: è convinto che la società abbia agito nel rispetto delle norme e di conseguenza ha molta fiducia sul ricorso al Collegio di garanzia del Coni.

CALCIO

L'Udinese prende Udogie dal Verona

Destiny Udogie è un nuovo giocatore dell'Udinese: lo ha annunciato la società friulana attraverso i propri canali ufficiali. Il 18enne arriva dall'Hellas Verona con la formula del prestito con obbligo di riscatto. Udogie è un giocatore versatile e forte fisicamente che può agire da esterno sinistro di difesa e centrocampista ma anche da mezzala difensiva. Da anni è un punto fermo delle nazionali giovanili italiane.

Comunque un bel caos generale, visto che la situazione si incrocia con quella della rivoluzione geografica dei gironi, che torneranno all'antico con divisione tra nord, centro e sud. Chi rimpiazzerà le caselle vuote del girone settentrionale? Non è un discorso semplice: ad esempio al posto del Gozzano, dopo la rinuncia dell'Aglianese, dovrebbe essere l'FC Messina la prima in graduatoria, che ovviamente andrà nel raggruppamento sud. Anche per sostituire le altre escluse, sono molti i club del centro-sud in lizza, ma pare che sperino molto nel ripescaggio anche la Clodiense, la prima papabile del nord. Più sfumate le possibilità che si arrivi ai piemontesi del Bra.

Ma se non si arriverà a loro, per andare a completare il girone della Triestina e rimpiazzare le due escluse (se non ci saranno sorprese dal Collegio di Garanzia del Coni), bisognerà scendere ovviamente con il grado di latitudine: per logica geografica toccherebbe al Piacenza e al neopromosso Fiorenzuola (Fiorenzuola d'Arda è un paese in provincia di Piacenza), sulla panchina del quale ci sarà ancora l'ex alabardato Tabbiani. Altrimenti, se subentrassero altri criteri, sarebbe un bel rebus fra Carpi, Modena, Reggiana o Entella. —



Gli alabardati in allenamento a Ravascletto

L'ACCORDO

In diretta tv su Sportitalia l'amichevole con la Roma e il triangolare del 6 agosto

TRIESTE

L'amichevole Triestina-Roma del 21 luglio e il triangolare del 6 agosto tra Triestina, Hellas Verona ed Antalyaspor, si potranno vedere in diretta tv completamente gratuita su Sportitalia, l'emittente visibile sul canale 60 e 560 del digitale terrestre (e anche su piattaforma hbbtv, app mobile e su Amazon firestick). Questo grazie all'accordo sancito ieri tra la società rossoalabardata e Italia Sport Communication, che ha

acquisito i diritti per la trasmissione dei due eventi.

Nello specifico, Sportitalia si occuperà della produzione e della messa in onda, comprensiva di ampio prepartita a partire dalle 19 e post partita fino alle 22. L'emittente produrrà entrambi gli eventi a proprie spese, garantendo alla Triestina spazi pubblicitari durante la trasmissione. Molto soddisfatto dell'accordo Mauro Milanese: «Siamo entusiasti all'idea di poter affrontare nel nostro stadio amichevoli di così gran-

de prestigio - ha detto l'amministratore unico alabardato - ed orgogliosi che un'emittente importante come Sportitalia, che ringrazio, abbia manifestato il proprio interesse per l'Unione. Non sappiamo ancora se verrà accolta la nostra richiesta di poter ampliare la capienza del Rocco al 25% e di mostrare in diretta nazionale un colpo d'occhio degno della nostra tifoseria e del nostro stadio, di certo questa notizia è un modo per venire incontro ai tifosi, dando loro la possibilità di seguire in diretta tv questi grandi appuntamenti di precampionato». «Crediamo nel progetto sia tecnico che comunicativo della Triestina - ha detto il direttore di Sportitalia Michele Criscitiello - dal punto di vista del precampionato la ritengo una delle società più attive ed organizzate». —

A.R.

CALCIO SERIE A

Milan sulla punta Kaio Jorge L'Inter per il vice Lukaku sonda Keita Balde e Caicedo

L'Atalanta fa un'offerta a Demiral I viola interessati a Cragno e Grifo. In casa Juventus Cristiano Ronaldo ritornerà Locatelli preme per arrivare

ROMA

Milan protagonista del mercato. Preso Giroud, il club rossonero dà ora l'assalto al brasiliano Kaio Jorge, del Santos, seguito dalla Juve l'anno scorso, indicato (senza farne esplicitamente il nome) da Paolo Maldini come l'attaccante giovane che serve per completare il reparto. Poi la dirigenza milanista vorrebbe risolvere il problema



L'Inter cerca un attaccante nel ruolo di vice Lukaku

del rinnovo di Kessie, ma il giocatore è con la nazionale olimpica della Costa d'Avorio. In casa Inter, dove per la riserva di Lukaku girano i nomi di Keita Balde e Caicedo, Lazaro ha detto no al Benfica, mentre per sostituire Hakimi è sempre forte la candidatura di Bellerin. C'è stato anche chi ha avanzato la candidatura Hateboer, ma quella dell'Atalanta è una bottega cara (la Dea non ha bisogno di vendere) e quindi il discorso è stato per ora accantonato. Piuttosto, nonostante ci sia stata anche una richiesta del Wolverhampton per Golini, l'Atalanta pensa ad ac-

quistare e ha fatto un'offerta alla Juventus per Demiral, che piace anche al Tottenham del ds Paratici. Sempre gli Spurs, hanno chiesto Skrianiar all'Inter, ma la richiesta di 50 milioni fatta dalla coppia Marotta-Ausilio è stata giudicata eccessiva dai londinesi. Il Tottenham punta anche su Vlahovic, ma la Fiorentina ha fatto sapere che non lo cede. In entrata la Viola pensa a Cragno del Cagliari per la porta e a Grifo del Friburgo per il ruolo di esterno offensivo. L'azzurro di Germania, che vorrebbe provare un'esperienza in Italia, piace molto anche alla Sampdoria.

Capitolo Juventus: Locatelli spinge per il trasferimento in bianconero, Cristiano Ronaldo finirà per tornare (ma dopo le vacanze), mentre per il rinnovo di Chiellini, fa sapere l'agente Davide Lippi, non c'è ancora nulla di definito ma nemmeno dovrebbero esserci problemi, a meno che il giocatore decida di ritirarsi dopo il trionfo in Europa (ipotesi poco probabile). —

CICLISMO

Pogacar inarrestabile al Tour firma la doppietta sui Pirenei

PARIGI

Battere tutti i rivali sul Col du Portet non gli è bastato, così Tadej Pogacar il giorno dopo fa sua con enorme autorità anche la 18.a tappa, quella col mitico Tourmalet, per bisare la vittoria sui Pirenei sotto gli occhi del presidente francese, Emmanuel Macron, e far capire a tutti che è un atleta quasi imbattibile quello che indosserà fino a Parigi la maglia gialla del Tour.

Come mercoledì, il danese Jonas Vingegaard e l'equadoriano Richard Carapaz tengono il suo passo, ma solo fino a quando lo sloveno lo permette, per poi staccarli inesorabilmente sulle ultime rampe prima del traguardo di Luz Ardiden, l'ultimo in salita del-

la corsa. La nuova impresa dello sloveno ha un prologo inatteso con una perquisizione nell'hotel del team Bahrain Victorious, la squadra dell'italiano Colbrelli, che sarebbe nel mirino di un'inchiesta della magistratura francese sull'uso di sostanze vietate nell'attività sportiva. Un'ombra su un'edizione della corsa che per ora porta solo il sigillo di Pogacar. Impassibile, sostenuto al meglio dal Team Uae, lo sloveno lascia sfogare chi cerca l'affondo di giornata, tiene sotto controllo i rivali e, se decide di prendersi la vittoria, semplicemente lo fa. Il 23enne sloveno si prende anche la maglia a pois di miglior scalatore e in classifica aumenta il vantaggio a 5'45" su Vingegaard e 5'51" su Carapaz. —

ATLETICA

Di Lazzaro andrà a Tokyo Top 40 nei 100 a ostacoli

La triestina che gareggia per il Centro Sportivo Carabinieri ha il pass olimpico. «Voglio ritoccare il primato personale»

Emanuele Deste / TRIESTE

Sabato 31 luglio al via delle batterie dei 100hs olimpici ci sarà anche la ventitreenne triestina Elisa Maria Di Lazzaro. L'atleta del Centro Sportivo dei Carabinieri è riuscita nell'impresa di conquistare il pass per le Olimpiadi di Tokyo dopo essere rientrata nelle prime 40 ostacoliste del ranking mondiale.

Per la ragazza, che tre anni fa ha scelto di trasferirsi a Forma per allenarsi sotto la guida del celebre maestro cubano degli ostacoli Santiago Antunez, sono stati due mesi molto intensi fatti di grandi crono, cocenti delusioni, fastidi fisici e dall'ansia di rimanere fuori dalla contesa a cinque cerchi per pochi punti. «Quando ho ricevuto la notizia ufficiale della convocazione credo di essermi sentita la persona più felice sulla faccia della Terra. Questo obiettivo raggiunto mi ripaga delle scelte fatte tre stagioni fa quando ho cambiato totalmente vita per provare



Elisa Di Lazzaro

ad inseguire questo sogno a cinque cerchi».

L'atleta, che ha mosso i primi passi sul tartan di Campo Cologna con la maglia della Trieste Trasporti, lo scorso 13 maggio a Savona aveva riscritto il proprio primato personale con l'eccellente crono di 12"90, a soli sei centesimi dallo standard per Tokyo. Successivamente la Di Lazzaro non è riuscita a migliorarsi cronometricamente ma ha collezionato risultati di prestigio nei vari meeting internazionali, risalendo la graduatoria mondiale. «È stato un inseguimento andato a buon fine. Ora la testa è già al Giappone dove vorrò in primis non farmi prendere dall'emozione ma essere lucida e fredda per stabilire il mio nuovo record personale. Se sarò capace di fare ciò credo che potrò anche superare lo scoglio delle batterie».

Ora per la Di Lazzaro, che sembra aver risolto i fastidi fisici degli ultimi mesi dopo quattro giorni di cure a Torino, si prospettano delle settimane di intensi allenamenti per arrivare preparata all'appuntamento: «Ora assieme al mio staff mi concentrerò sulle sedute giornaliere dato che nelle ultime settimane gareggiavo quasi ogni tre giorni. Vedremo poi se tornare in gara per assestare il motore prima di Tokyo dove, come da protocollo, non potrò avere la famiglia al mio fianco. Sono certa però che nel futuro ci saranno altre occasioni. A fine luglio si chiude un capitolo ma presto se ne apriranno di nuovi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Il marciatore Brigante e il velocista Messina agli Europei Under 20

TRIESTE

Un doppio battesimo in azzurro. A Tallinn (Estonia) incominciano gli Europei Under 20 su pista che vedranno al via, tra gli 87 componenti della nazionale italiana, anche il duo della Trieste Atletica composto dal marciatore Emiliano Brigante e dal velocista Paolo Messina.

Per entrambi sarà dunque l'esordio in una rassegna internazionale ma la coppia gialloblu in questa stagione ha dimostrato di saper gestire la pressione e di esaltarsi una volta indossato il pettorale. Il diciottenne ronchese Brigante, allenato da sempre da Sergio Tonut, sabato mattina si posizionerà sulla linea di partenza dei 10,000m di marcia su pista forte del miglior crono tra i partenti, una prestazione di 41'48"25 realizzata lo scorso aprile in occasione dei Campionati di Società di Bergamo. «Non posso negare che un bel po' di emozione c'è. Tuttavia mi sento pronto per gareggiare al massimo delle mie possibilità, fisicamente sto molto bene e sono carico per provare ad esaltarmi in un contesto d'alto livello», le parole del

campione italiano juniores in carica della distanza che nelle ultime settimane ha continuato a macinare chilometri senza alcun intoppo: «Abbiamo scelto di non gareggiare agli Assoluti per concentrarci sulla preparazione e soprattutto sulle sedute dedicate alla tecnica di marcia. Ora non resta che scendere in pista e provare a stupire».

Se Brigante, al primo anno di categoria, si è rivelato a suon di risultati una delle speranze della marcia italiana del futuro, Paolo Messina dallo scorso inverno è letteralmente esploso, imponendosi come uno dei velocisti più interessanti delle annate 2002-2003. L'atleta, seguito dal tecnico Max Dessardo, dopo aver conquistato il titolo italiano sui 200m indoor, all'aperto si è colorato di bronzo ai tricolori di categoria scendendo a 21"35. «Qui in Estonia correrò con l'intenzione di migliorare il mio primato personale, dimostrando che merito questa maglia. Un pensiero alla semifinale di sabato lo faccio e poi vedremo se farò parte anche della 4x100 che gareggerà domenica».

E.D.

fuori fromat

IL VIAGGIO SUI SENTIERI DEL TRENTINO CONTINUA...

Il viaggio sui sentieri del Trentino continua. Dopo il fortunatissimo Le più belle escursioni panoramiche in Trentino, Furio Chiaretta propone 25 nuovi splendidi itinerari. In questa nuova selezione di escursioni, tutte le gite offrono panorami straordinari, lungo spettacolari sentieri balcone, a cui si aggiungono, lungo il percorso o come punto di arrivo, numerosi laghi, mete ideali per il pic-nic o per un momento di riposo, e rifugi in cui si può sostare o pranzare. 16 itinerari, poi, si snodano ad anello, consentendo di ammirare panorami sempre differenti in salita e in discesa, e tra i motivi di interesse ci sono anche le testimonianze della Grande Guerra, presenti in 9 itinerari.

Le escursioni sono sempre facili (con un paio di conclusioni ad anello un po' più impegnative), i dislivelli e le lunghezze non sono eccessivi e alcune passeggiate si possono fare in mezza giornata. Tutte le gite si possono effettuare dall'inizio dell'estate all'autunno, e alcune sono adatte anche alla primavera e al tardo autunno.

Il meglio delle montagne del Trentino. Non resta che infilare gli scarponi e partire...



* più il prezzo del quotidiano.

dal 9 luglio a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

140

BASKET

Allianz, rientra Deangeli Ciani: «Ha qualità per essere subito utile»

Dopo due stagioni in A2 la giovane ala giocherà in biancorosso Ghiacci: «Spero che anche altri ragazzi seguano il suo percorso»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due stagioni in serie A2, prima a Biella e lo scorso anno a Udine, quindi il ritorno alla base. Lodovico Deangeli, prodotto del settore giovanile biancorosso, sarà nel prossimo campionato a disposizione di coach Franco Ciani per completare il ventaglio delle soluzioni a disposizione del nuovo tecnico dell'Allianz.

Sfrutta il vuoto creatosi con la temporanea indisponibilità di Campogrande, lavorerà per migliorare, crescere e ritagliarsi il suo spazio nelle rotazioni. «Siamo felici che Lodovico abbia dimostrato di essere il giocatore che sapevamo potesse diventare - spiega il presidente Mario Ghiacci - le ultime due stagioni ci restituiscono un giocatore più pronto e maturo, che proseguirà con

noi il suo percorso di crescita. Abbiamo fatto un investimento a lungo termine su questo ragazzo, e siamo felici che un triestino, cresciuto nel nostro settore giovanile, sia pronto per dare il suo contributo ai colori biancorossi. Il percorso di Lodovico è quello che speriamo possano fare anche gli altri ragazzi che abbiamo in prestito in varie società, lasciarli crescere nei contesti adatti e magari con meno pressioni di quelle della A1 è una scelta che crediamo paghi sul lungo periodo, sia per la società che per gli stessi giocatori».

Con la maglia dell'Old Wild West Udine, nella passata stagione, ha disputato un campionato caratterizzato da alti e bassi ma ha trovato in coach Bonicioli un tecnico che gli ha dato fiducia permettendogli di prender-

si responsabilità importanti anche in fase decisive della stagione. Entrando nello specifico, l'apporto che Deangeli potrà dare alla nuova Allianz va oltre il ruolo di sostituto di Campogrande per il quale è stato chiamato. «Con l'innesto di Deangeli - sottolinea il tecnico Franco Ciani - portiamo nel gruppo un giocatore con caratteristiche che potranno esserci utili. La sua grande fisicità in fase difensiva e la sua attitudine a coprire più ruoli, oltre a quello naturale di ala piccola, ci daranno un valore aggiunto. È bello per la squadra avere tra le proprie fila un prodotto del basket triestino, sono certo che saprà dare il suo contributo e soprattutto saprà cogliere l'occasione per continuare il suo processo di crescita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lodovico Deangeli con la maglia di Udine

BASKET

La Pontoni Monfalcone di coach Praticò accoglie Coronica e Bobo Prandin

Michele Neri / MONFALCONE

Sono nomi pesanti quelli dei primi due acquisti della Pontoni Falconstar in vista della prossima stagione di serie B nazionale. La società monfalconese si è infatti assicurata le prestazioni di Andrea Coronica e Roberto Prandin, giocatori che non hanno certo bisogno di grandi presentazioni, per la loro lunga militanza in maglia Pallacanestro Trieste. Coronica, che nei giorni scorsi aveva salutato pubblicamente



Andrea Coronica

i tifosi triestini lasciando così vacante anche il ruolo di capitano, e Prandin, che in maglia Trieste aveva disputato 4 campionati ha conquistato proprio assieme a Coronica la promozione in serie A, ritrovano così coach Matteo Praticò che all'epoca era l'assistant coach di Dalmasson.

Prandin nell'ultima stagione ha giocato in serie B ad Omegna con una media di 12,9 punti a partita. A livello di minutaggio e in parte anche per ruolo in campo Prandin, play-guardia classe 1986, e Coronica, ala del 1993, vanno ad assorbire gli spazi lasciati liberi da Casagrande e Matteo Schina, che hanno già lasciato la Falconstar, ma in realtà altri cambiamenti sono all'orizzonte in via Baden Powell per un gruppo che vedrà altre partenze ed altri arrivi nelle prossime settimane. «Quelle di Coroni-

ca e Prandin sono due entrate eccellenti, parliamo di due giocatori di assoluto spessore - commenta il ds della Pontoni, Giancarlo Visciano - abbiamo un progetto ambizioso e lo stiamo dimostrando con i fatti. Roberto lo scorso anno ha giocato un grande campionato in serie B ad Omegna, Andrea scende di categoria per rimettersi in gioco assumendo un ruolo da protagonista. Continuiamo a lavorare alacremente cercando di definire alcune situazioni di giocatori che abbiamo in rosa per poi pensare a nuovi innesti». Intanto sembra sempre più una certezza il ritorno del campionato di serie B alla normalità, ovvero a un girone da 16 squadre (4 gironi nazionali) con le classiche 30 partite di regular season. In una prima riunione informale tra Lnp e società è emerso chiaro questo orientamento. —

PUGILATO

Maccaroni atteso a Grosseto dal match della vita per il tricolore dei leggeri

Francesco Cardella / TRIESTE

Il match della vita, la sfida da cui dipende il proseguimento dell'avventura nella boxe professionista. Luca Maccaroni, pugile triestino allievo di Adriano Krapez della scuderia agonistica della "Pino Culot", vive così la tappa che lo attende stasera a Grosseto, teatro che lo vedrà in veste di sfidante contro il toscano Vairo Lenti, l'attuale detentore del titolo dei pesi Leggeri.

Per Maccaroni si prospetta un match difficile ma non impossibile. Sì, perché il triestino ha già incontrato il livornese nell'ambito di una riunione all'aperto allestita nel 2018, vincendo tra l'altro in scioltezza ai punti: «Ricordo bene quel match - sottolinea Maccaroni - eravamo tra l'altro in una categoria diversa, nei superleggeri. A distanza di anni lui è arrivato al titolo ma io ho acquisito una maggiore esperienza. Sono carico e motivato».

Per Vairo Lenti si tratta della sua prima difesa del titolo, un traguardo ottenuto battendo ai punti il campano Picardi, match andato in scena a Livorno lo scorso aprile. Luca Maccaroni sente particolarmente la sfida, tensione che sembra trascendere la mira al titolo:

«Sono sulla soglia dei 31 anni - afferma il pugile della "Pino Culot" - e ho già tentato una serie di assalti al titolo. È vero, si tratta del match della vita, quasi un "dentro o fuori" che condiziona inevitabilmente poi la mia carriera da professionista. Dovessi andare male credo che il pugilato diventerà per me un passatempo, da vivere con qualche incontro di tanto in tanto...».

Tutto è ancora da decidere. In vista della sfida con Lenti, Luca Maccaroni nelle ultime settimane ha intensificato la preparazione, passando da 4 a 6 sedute settimanali, fase condizionata anche dai rigori del caldo. La condizione c'è, gli stimoli pure. La chiave tecnica è quasi prevedibile e dovrebbe proporre Maccaroni in veste offensiva, teso a far valere il suo "marchio di fabbrica", ovvero il pugno pesante e la tendenza a chiudere la pratica prima del limite: «Lui ha due risultati su tre e gioca in casa - ricorda il triestino - sarà normale per me andare in battaglia e farmi sentire. Vedo un match aperto, lui tra l'altro è un buon atleta ed una persona onesta. Sono pronto a riportare un titolo a Trieste dopo anni e sogno di poterlo difendere, sempre davanti al mio pubblico». —

GOLF

Tomsich vince i Triestini battendo 87 avversari Austoni è la rivelazione

TRIESTE

È Victor Tomsich il vincitore dei Campionati Triestini 2021, la manifestazione golfistica più importante della stagione svoltasi al Golf Club Trieste. Le due giornate di gara hanno registrato la partecipazione di ben 88 giocatori, molti dei quali dai vicini campi del Nordest. L'appuntamento sta suscitando infat-

ti l'interesse di un numero sempre maggiore di golfisti, attirati dall'estensione della gara su 36 buche (invece delle 18 canoniche) e dalle due diverse modalità di gioco (Medal per la prima categoria e Stableford per la seconda).

Tomsich bisca così il successo di due anni fa. Ha vinto con 152 colpi totali, al comando sin dal primo giorno,



ha saputo resistere nella seconda giornata al tentativo di rimonta dei rivali, primo fra tutti il veneziano Andrea Guidolin, che ha chiuso i due giri con soli 2 colpi di ritardo, aggiudicandosi così il premio lordo. Sempre in Prima Categoria la sorpresa è Stefano Marchesi, che vince il primo netto Medal davanti a Paolo Jez. La Seconda categoria, con formula Stable-

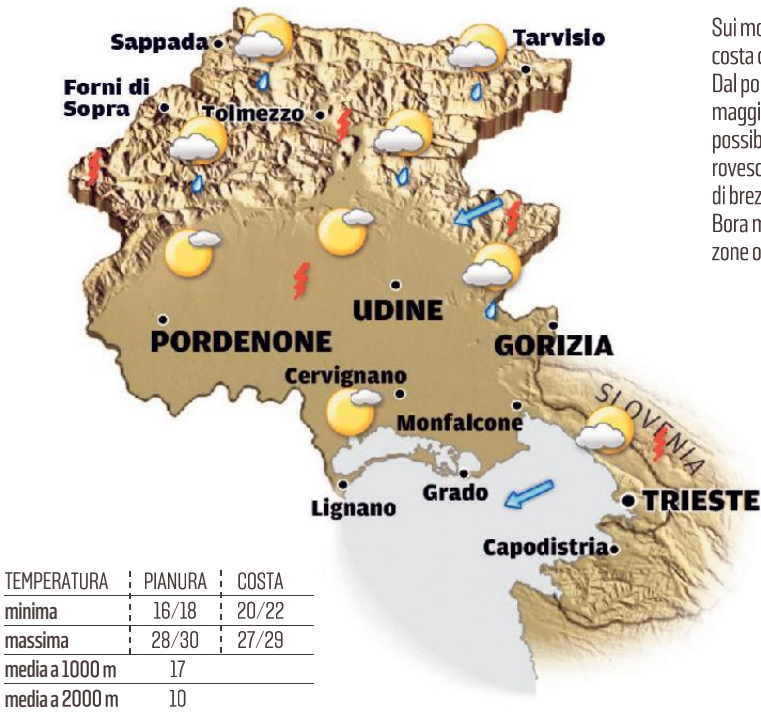
ford, ha visto trionfare il quindicenne Niccolò Austoni, rivelazione del torneo, con 81 punti complessivi, al pari di Sergio Bossi, secondo in virtù di un regolamento che in caso di parità premiava chi avesse totalizzato più punti nell'ultimo giro di domenica. I premi speciali per fasce d'età: Luisa Devescovi (1° Lady con 72 punti), Alessandro Petz (1° Junior, 80), Moreno Bardelli (1° Senior, 78) e Gabrio Ghedina (1° Super Senior, 71). Infine, gloria anche per Laura Dal Bo, del Golf Club Cansiglio, miglior score della domenica, e per Paolo Pacorini ed Elena Ruini che si sono avvicinati di più alla bandiera col primo colpo dal tee di partenza. —

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	20/22
massima	28/30	27/29
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

Sui monti cielo variabile, su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso. Dal pomeriggio saranno probabili maggiori annuvolamenti e saranno possibili piogge sparse e qualche rovescio o temporale. Venti a regime di brezza, ma dal pomeriggio soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: spiccata variabilità con acquazzoni e temporali sparsi ovunque, ma in particolare su Triveneto, Alpi e Prealpi.
Centro: piogge e temporali sparsi dal pomeriggio soprattutto sui rilievi toscani, Umbria e versante adriatico.
Sud: instabilità con qualche pioggia tra Campania, Molise, Gargano e Appennino; ancora sole prevalente altrove.
DOMANI
Nord: sole prevalente salvo qualche occasionale temporale o acquazzone su Alpi, estremo Nordest e Romagna.
Centro: tra sole e nubi con occasionali rovesci e temporali, in generale intensificazione al pomeriggio.
Sud: instabilità con locali piogge o temporali a partire da Campania e Molise.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,7	25,0	59%	20 km/h	Pordenone	15,5	26,5	80%	14 km/h
Monfalcone	16,8	26,1	74%	25 km/h	Tarvisio	9,8	19,4	78%	16 km/h
Gorizia	16,6	26,7	70%	19 km/h	Lignano	19,6	26,0	72%	20 km/h
Udine	15,7	25,7	73%	17 km/h	Gemona	15,2	25,4	77%	36 km/h
Grado	16,6	26,1	74%	25 km/h	Piancavallo	7,2	13,3	93%	34 km/h
Cervignano	14,9	26,1	77%	15 km/h	Forni di Sopra	9,9	18,2	90%	19 km/h

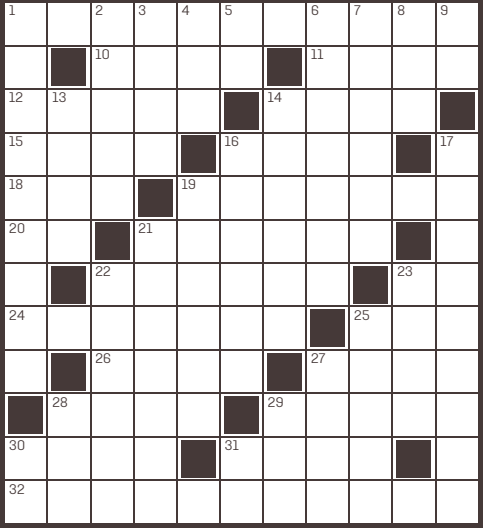
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,2	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	26,4	0,10 m
Grado	quasi calmo	26,5	0,10 m
Lignano	quasi calmo	26,4	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

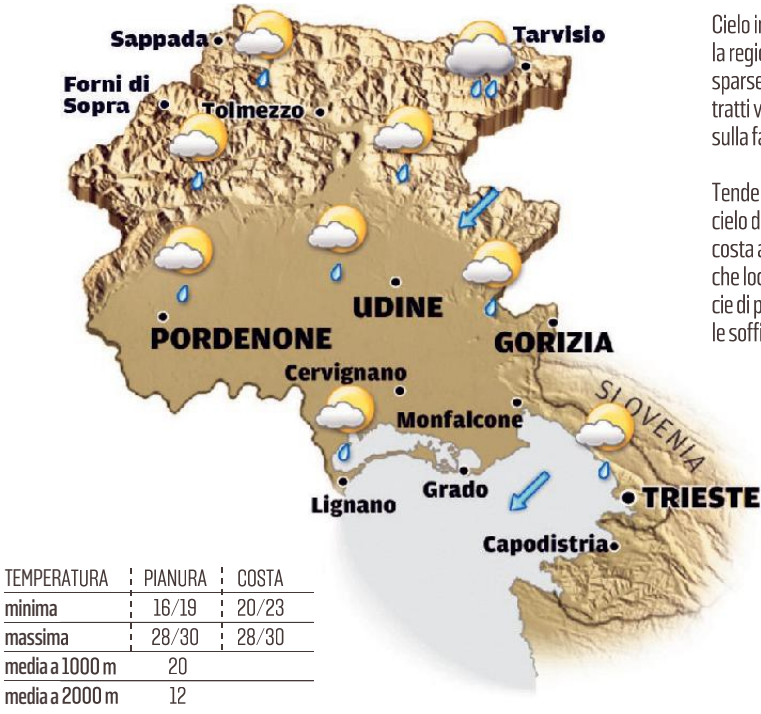


ORIZZONTALI: **1** Uno Stato europeo - **10** Il rimando a un sito Internet - **11** Adolfo del film *Amici miei* - **12** La adoravano gli Egizi - **14** Il Lewis vincitore di 9 ori olimpici - **15** Avvenimento fortuito - **16** Il simbolo sugli iPhone - **18** Un grido di richiamo - **19** Scende al lato dell'orecchio - **20** Articolo per ragazze - **21** Uno dei famosi Sette Savi - **22** Lo chassis dell'automobile - **23** Sono doppie negli addoppi - **24** Si prepara con ghiaccio tritato - **25** L'ordine di scendere - **26** L'ultimo pasto della giornata - **27** Solcano i mari - **28** Separa i capelli - **29** Lo zio della vecchia fattoria - **30** Ha la bacchetta magica - **31** Cavallo con il mantello rosso - **32** Di aspetto lattiginoso.

VERTICALI: **1** L'arte del fai da te - **2** Canta *Luce* (tramonti a nord est) - **3** Una spiaggia attrezzata - **4** Uno tradotto a Liverpool - **5** Il Kipling scrittore (iniz.) - **6** Un triangolo irregolare - **7** I dopocena fra amici - **8** Equivale a egr. sulla busta - **9** Brani senza consonanti - **13** Il più comune condimento - **14** Un forbicione utilizzato dal giardiniere - **16** Bisognosa di cure - **17** Diventare scuro come il cielo - **19** Un'andatura nota ai velisti - **21** Dakar ne è la capitale - **22** Silenziosa o sottintesa - **23** I beniamini delle platee - **25** Confinare con il Congo - **27** Fastidiosi impicci - **28** Un genere musicale molto cadenzato - **29** Lo scatto della molla - **30** Un nostro premio Nobel - **31** La sigla di Brescia.



DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	28/30	28/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

Cielo in prevalenza variabile su tutta la regione con la possibilità di piogge sparse in genere deboli. Soffierà a tratti vento moderato da nord-est sulla fascia orientale.

Tendenza per domenica: domenica cielo da poco nuvoloso su pianura e costa a variabile sui monti con qualche locale rovescio o temporale, specie di pomeriggio. Sulla fascia orientale soffierà a tratti vento da nord-est.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquasapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
35219 Padova
La tiratura del 15 luglio 2021
è stata di 17.852 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non chiudetevi nel risentimento per una bat-
tuta scherzosa di un collega di lavoro. Non da-
te peso alla cosa e comportatevi come se rien-
te fosse. Evitate di parlarne con il partner.

TORO
21/4 - 20/5
Un invito vi giungerà quasi inaspettato, quan-
do ormai stavate per rinunciare. Accettatelo
per fare la conoscenza di persone interes-
santi e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non vi mettete dalla parte del torto dicendo
quel che pensate senza il minimo tatto. In
amore è arrivato il momento di sfoderare le
vostre armi segrete. Svagatevi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Dedicate parte della giornata alla soluzione
di un problema nuovo che è sorto di recente
nell'ambito familiare. Riuscirete finalmen-
te a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

LEONE
23/7 - 23/8
Soddisfazioni morali garantite, bisognerà in-
vece attendere ancora qualche giorno per ot-
tenere guadagni dalle iniziative impostate.
Novità piacevoli in campo affettivo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Troppi consiglieri, più o meno interessati,
complicano le vostre scelte sentimentali.
Seguite l'istinto, anche se comporta qual-
che rischio. Cercate di essere più autonomi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro
dovute a disaccordi con un collaboratore. Un
atteggiamento comprensivo e condiscenden-
te minimizzerà la tensione. Novità in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Controllate la vostra esuberanza e riflettete
prima di parlare. Potreste involontariamen-
te turbare la suscettibilità di qualcuno. Per
la sera scegliete un programma diverso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete sostenuti da un invidiabile benesse-
re fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vo-
stri rapporti con gli altri saranno armoniosi e
la vostra vita amorosa serena e affettuosa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Le stelle vi invitano al risparmio e all'ocula-
tezza, in vista di un viaggio di piacere. Una
luna di miele romantica e dolcissima da di-
videre con il partner. Fastidiose allergie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Evitate di pensare a cose tristi, per le quali non
potete fare nulla. Accettate la realtà per quello
che è e procedete sulla vostra strada. Qualche
inaspettata soddisfazione economica.

PESCI
20/2 - 20/3
Prendete in considerazione una proposta
che riceverete nel pomeriggio, perché potre-
bbe essere la buona occasione che da tempo
aspettate. Un incontro piacevole in serata.

OTTICA INN

**NUOVI
ARRIVI**

delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

**SIAMO PRESENTI SULLE RIVE
ALLA MANIFESTAZIONE YES**

OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV

OTTICA INN
...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601

Via Conti 11 - Tel. 040 363604

Via Roma 3 - Tel. 040 376880

Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174

Viale XX Settembre 5/A - Tel 0407600766

Viale XX Settembre 2 - Tel 040 371096